QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	12.50	6.50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IDEA COLONIALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IDEA COLONIALE	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Un numero centesimi 25 – arretrato centesimi 35 in tutta Italia

ROMA — Venerdì 5 Marzo 1926

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

QUARTA EDIZIONE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.......... » 8—
COMMERCIALE.......... » 3—
NECROLOGIE.......... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 37 — ROMA

Anno XLIV | **Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee" - "La Tribuna Illustrata" - "L'Idea Coloniale" - "Noi e il Mondo"** | N. 55

Rufos e Tavularis ricevuti da S. M. il Re

Rapporti chiari

Il ministro degli esteri greco, accompagnato dal suo collega delle comunicazioni, è giunto a Roma, perchè Roma è la prima tappa del suo viaggio politico verso la sede della Società delle Nazioni. Questo vuol dire semplicemente che in Grecia si riconosce come l'Italia sia un elemento determinante di tutta la politica europea, come sia necessario riferirsi ad essa, come infine non possa aver fondamento una politica della Grecia che sia estranea all'influenza italiana, o addirittura compresa in un disegno antitetico all'Italia.

Questo vuol dire che le ragioni storiche hanno vinto sulle contrapposizioni, sulle deformazioni demagogiche; che il Fascismo, coscienza finalmente e volontà di rapporti storici, già rinnegati dal vecchio regime, ha ristabilito, con l'opera oramai dominante di Mussolini, quei valori che parevano annientati; che un'esperienza si è verificata, decisamente ammonitrice.

Poichè è già avvenuto che la Grecia sia stata indotta a non considerare l'influenza italiana; peggio ancora, è già avvenuto che la Grecia sia stata manovrata nel disegno antitaliano di Lloyd George, Clemenceau, con l'avallo dispettoso quanto ignorante del povero Wilson; ma i risultati sono stati massimamente sofferti dalla stessa Grecia. Così l'assurda inversione di termini, per cui l'Italia vittoriosa, cui si rinnegavano i patti firmati durante la guerra, si sottomise, durante la Conferenza, ad accordarsi con Venizelos; è stata infine tanto effimera, quanto tragicamente e sanguinosamente effimero è stato il gran disegno adriatico, mediterraneo, asiatico, di Venizelos, trovatosi un giorno di fronte alla impotenza di sostenere una così grossa competizione, e al necessario abbandono dell'Inghilterra.

Queste constatazioni, oggi, non sono più recriminazioni. La Grecia ha sofferta un'esperienza assai dura di questa politica per procura; e guarda oramai con chiaroveggenza al suo compito, con un senso del limite e con una volontà misurata che è soprattutto di restaurazione. I rapporti sono ristabiliti, e, dopo la fase di una pericolosa sproporzione di capacità e di fini, essa ha oggi problemi definiti, balcanici, che si riconnettono agli stessi resultati raggiunti durante le due guerre balcaniche, ma che debbono essere da lei difesi.

E oggi in Grecia, passata la futile moda di una grossolana propaganda antitaliana, sempre soffiata da interessi stranieri, si comprende come, stabilito il caposaldo di una indipendenza albanese, non vi sono ragioni di contrasto con l'Italia in Adriatico. Vi è anzi ragione di intesa. Poichè qualsiasi esercizio di antitalianità in Adriatico è soltanto a benefizio di tutele straniere, che, quali che siano, non possono essere che assai *pesanti* per la Grecia. La stessa rapida eliminazione di strascichi della energica azione italiana di Corfù, ha dimostrato palesemente che non esistono contrasti fondamentali, ma invece può esserci la comune decisione di escludere dall'Adriatico interessate tutele di stati che non sono in quel mare.

Così è anche chiaro che la presenza legittima dell'Italia nel Mediterraneo orientale non è affatto una minaccia qualsiasi a quella che è legittima espansione greca, ma è invece un elemento benefico di equilibrio, di cui la Grecia stessa può avvantaggiarsi.

In realtà quanto è avvenuto ha eliminato deformazioni, incomprensioni, magagne interessate di terzi, e ha ristabilito un rapporto chiaro tra l'Italia, grande potenza, e la Grecia, confinante marittima con l'Italia in Adriatico e in Mediterraneo. In questo rapporto chiaro si palesano, diremmo quasi automaticamente, gli interessi comuni, le intese comuni, che oltre l'assetto politico, balcanico, adriatico e mediterraneo-orientale, possono raggiungere anche concretezza di relazioni economiche di scambi efficaci.

Il ministro Rufos è un politico di tradizione ed è uomo deciso a volere una Grecia pacificata, attiva nelle relazioni internazionali, ma soprattutto intesa a stabilizzarsi in una efficacia riparatrice dei molti mali sofferti. Egli può esser certo che troverà il consenso deciso, amichevole dell'Italia nuova, dell'Italia di Mussolini.

Da destra a sinistra: Rufos, Mavroudis, Tavoularis e il marchese Paulucci de Calboli

L'arrivo

Col treno delle 8.40 sono giunti a Roma il Ministro degli Esteri Ellenico S. E. Loucas Kanacari Rufos, ed il Ministro delle Comunicazioni S. E. Tavoularis.

Erano alla stazione il marchese Paolucci de' Calboli Barone Capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri S. E. Mussolini ed altre alti funzionari; S. E. Mavroudis, Ministro di Grecia presso il Quirinale con tutto il personale della Legazione; il Console comm. Intrigida; il comm. ing. Sarzentis, il comm. Ettore Manzolini, notabilità e personaggi.

Il marchese Paolucci ha dato subito ai Ministri il benvenuto da parte dell'on. Mussolini.

I Ministri sono accompagnati dal signor Mamonas Direttore del Ministero degli Affari Esteri; dal sig. Pipinelis, Segretario della Missione — che come è noto — si recherà a Ginevra — da altre personalità e da tre giornalisti.

La visita al Re e il colloquio con Mussolini

Nella mattinata si è recato a far visita ai Ministri greci S. E. il senatore Contarini. Rufos ha restituito la visita a Palazzo Chigi alle 11 e mezza.

Il Ministro di Grecia a Roma ha offerto alle 12 una colazione ai Ministri, i quali si sono poi recati all'Altare della Patria, inginocchiandosi sulla tomba del Milite Ignoto, ove hanno deposto una splendida corona di fiori. E parimenti corone di fiori hanno deposto sulle tombe di V. E. II, di Umberto e di Margherita al Pantheon.

I Ministri greci Ruffos e Tavularis sono stati ricevuti oggi alle ore 16 da S. M. il Re. Alle 17 si recheranno poi a Palazzo Chigi, dove avranno l'annunziato colloquio con il Capo del Governo S. E. Mussolini.

Domani all'Excelsior avrà luogo una colazione che S. E. Mussolini darà in onore dei due Ministri greci.

Gli ospiti

Il Ministro degli esteri signor Loucas Kanacari Rouffos ha origini lontanamente italiche, essendo la sua famiglia del Peloponneso proveniente dalla Sicilia. La tradizione politica della famiglia risale ad oltre un secolo; nel 1821 il bisnonno dell'attuale ministro fu primo Presidente dell'Assemblea Nazionale e liberò dai Turchi la natale città di Patrasso. Durante la vacanza del Trono, dal 1862 al 1865, il nonno fu Reggente dello Stato. Suo padre e suo zio parteciparono più volte all'amministrazione politica dello Stato.

L'attuale Ministro, che oggi è ospite dell'Italia, fu dapprima, giovanissimo, eletto deputato di Patrasso, forte dell'appoggio di un partito tutto suo personale. Successe a Zaimis nel 1913 a Creta, in qualità di Governatore dell'isola.

La sua intimità con Venizelos lo attrasse nell'orbita del grande cretese; ma quando questi si pose contro la dinastia, il Rouffos fu perseguitato e imprigionato rimanendo in carcere nel biennio 1917-19. Recentemente, aderiva al movimento e al regime del signor Pangalos, ch'egli considerò come l'unica personalità capace di favorire la restaurazione e il risorgimento della Patria.

Il signor Rouffos è ammiratore, e non da oggi, dell'Italia; infatti, egli è decorato della fascia di Grande Ufficiale Mauriziano.

* * *

Il signor Anastasio Tavoularis, *che accompagna il Ministro Rouffos, è un giovine uomo politico, che ha avuto sempre un sentimento di simpatia per l'Italia ove ha compiuto i suoi studi da militare.*

E' Ministro delle Comunicazioni. Partecipò alle campagne balcaniche in qualità di colonnello d'artiglieria. Fu addetto militare alla Legazione di Grecia in Roma, ove è conosciutissimo per le numerose amicizie e simpatie che conta nel mondo romano.

E' deputato per Zante. Può dirsi nuovo alla vita politica. Ma il suo debutto quale Ministro è stato brillante.

Il signor Tavoularis si reca in Italia per rendersi conto del grande sviluppo raggiunto dalle nostre industrie in questi ultimi anni e della importanza della nostra produzione.

La missione dei due ministri

Nei circoli diplomatici si pone in rilievo con particolare compiacimento, secondo quanto informa l'« Agenzia di Roma », il significato della venuta a Roma del ministro degli affari esteri di Grecia, signor Louca Kanacari Ruffos e del ministro delle comunicazioni, signor Tavularis, in quanto essa rappresenta anzitutto un nuovo momento dei rapporti italo-greci, tanto nel loro aspetto politico quanto in quello economico. Riconosciuto, al di là di singoli episodi, il parallelismo di notevoli interessi e posizione fra l'Italia e la Grecia i colloqui del ministro greco degli affari esteri con il Primo Ministro d'Italia e i suoi collaboratori valgono a chiarire e avvicinare l'attitudine dei due paesi sia in riguardo ai particolari problemi politici che vengono esaminati, sia in riguardo al riflesso che tali problemi possono avere sui rapporti italo-greci. Tali colloqui ai quali il signor Ruffos, per la autorità che gli viene riconosciuta in Grecia, porta un contributo particolarmente prezioso, non mancheranno di avere favorevoli influenze sullo sviluppo dei rapporti politici fra Roma e Atene.

D'altra parte, prosegue l'« Agenzia di Roma », la missione del ministro delle comunicazioni signor Tavularis sembra dovere essa pure assumere una particolare importanza nello sviluppo dei rapporti economici italo-greci. Il sig. Tavularis, che si tratterrà in Italia qualche settimana, visiterà le maggiori industrie italiane capaci di produzioni militari e aeronautiche, quali la Breda, la Fiat, l'Ansaldo, la Nacchi, etc.

Le manovre di Plastiras contro Pangalos

BELGRADO, 4.

Mentre nei giorni addietro si annunziava che Plastiras doveva lasciare Uskub per recarsi a Parigi, le ultime notizie provenienti da Uskub recano che il generale greco fuggiasco soggiorna ancora ad Uskub dove si è limitato a cambiare albergo, volendo sottrarsi alle assidue insistenze dei giornalisti, fra i quali molti inviati speciali delle redazioni berlinesi.

Questi giornali cercano di avvolgere la permanenza di Plastiras ad Uskub in un certo mistero e sono specialmente messi in rilievo i suoi frequenti colloqui con il console greco.

I colloqui di Nincic a Parigi

PARIGI, 4.

Ieri il Ministro Nincic ha avuto due colloqui con Briand nei quali si è trattato dei rapporti tra Grecia e Jugoslavia e sulle questioni che sono sul tappeto a Ginevra.

Jacques Bainville, nell'*Action Française*, dopo aver rilevato che l'alleanza fra Italia e Jugoslavia si accentua, afferma che altri Paesi, fra cui la Francia sono sul punto di aderirvi. L'iniziativa egli prosegue, è dovuta al Governo fascista. L'on. Mussolini ne aveva dato il tono nell'ultimo discorso di avvertimento per i pangermanisti.

Dopo aver dimostrato la necessità di una unione sempre più stretta tra i popoli balcanici contro l'*anchluss* l'articolo conclude.

Il giuoco si stringe e così il dilemma: bisogna resistere alla Germania, oppure accordarle tutto ciò che essa esige?

Ecco perchè il Governo francese, è impegnato in una politica doppia e bifronte. La Germania non è ancora entrata nella Società delle Nazioni e già bisogna prendere delle precauzioni ed erigere una barriera perchè si vedono le conseguenze di questa entrata.

L'idealismo di Locarno serve per la tribuna. La necessità chiede le alleanze di vecchio stile per le quali non dispiace trovare Mussolini e il suo realismo un po' duro.

Doumer andrà a Londra la settimana prossima

PARIGI, 4.

La partenza di Doumer per Londra, benchè le previsioni sull'esito della discussione finanziaria si mantengano ottimistiche, sarebbe differita non a lunedì, ma alla fine della settimana prossima, probabilmente a venerdì 12 marzo.

La Russia nel giuoco della politica europea

MOSCA, marzo.

(Italo) — *La situazione politica in Europa, maturatasi nel febbraio scorso, è giudicata negli ambienti politici russi estremamente seria e complessa. Questa situazione fa sentire oggi, più che mai, la necessità per la Russia di fare una politica realistica di trattati ed accordi, che le garantisca una certa situazione difensiva, sia che gli avvenimenti si risolvano in un rafforzamento della solidarietà europea e della Lega delle Nazioni, sia che essi portino al fallimento dell'istituzione ginevrina.*

La stampa segue con grande interessamento le polemiche giornalistiche, le schermaglie diplomatiche, i colloqui di uomini di Stato, gli accordi più o meno improvvisi fra Potenze. La diplomazia russa cerca di esercitare la massima vigilanza su tutti gli avvenimenti e, in pari tempo, è intenta a svolgere un'attività quanto mai intensa, per cercare di stabilire contatti e punti fermi, che possano servirle di leva per la difesa di quelli che essa ritiene suoi diritti, nei gravi problemi che attendono imminente soluzione.

La riforma del Consiglio della S. d. N.

La questione dei seggi nel Consiglio della Lega delle Nazioni e la battaglia che si svolge nelle Cancellerie delle Potenze d'Europa, viene discussa e analizzata dalla stampa ufficiale russa, che ne attende ansiosamente il risultato. E' vero, si dice, che la Russia dei Soviety si è sempre dichiarata ostile alla Lega delle Nazioni, alla quale nega ogni valore di mediazione e di equilibrio di pace, e si è dichiarata per conseguenza estranea alla questione; però essa non può disinteressarsene, perchè, qualunque ne sarà la soluzione, questa non mancherà di avere ripercussioni più o meno dirette ed immediate sulla Russia e sulla sua politica, tanto più che non si deve escludere anche l'ipotesi estrema che dal conflitto di tale questione possa derivare il fallimento della Lega stessa; ciò che porterebbe all'annullamento del trattato di Locarno e ad uno sconvolgimento di tutta la politica europea.

La stampa russa, benchè a volte sembra mostrare una certa simpatia per la tesi francese, che sostiene contrariamente all'Inghilterra, l'allargamento dei seggi, in genere è molto riservata.

La diplomazia dei Soviety, mentre sembra ignorare questa complessa, grave situazione, a giudicare dai risultati, evidentemente si avvantaggia di questo stato di fatti per il suo valore politico, che va ininterrottamente e con successo compiendo.

L'accordo finanziario con la Germania

I fatti più salienti di questa sua attività si son avuti, proprio in questi giorni, con l'accordo finanziario con la Germania e con la Conferenza franco-russa: due fatti i quali, se avranno normale svolgimento, sono di forza e valore indiscutibili, essendo essi basati, non su semplice considerazione di temporanea opportunità politica, ma sulle granitiche necessità di interdipendenza economica.

L'accordo finanziario con la Germania riguarda l'apertura di un credito ai Soviety da parte delle principali banche tedesche, per acquisti industriali in Germania, per il valore di ben 300 milioni di marchi oro, con scadenza fino a quattro anni. Oltre a questo accordo, altri ne vengono preannunziati di prossima conclusione: il finanziamento per scambi commerciali, da parte delle Banche tedesche, fino a un miliardo di marchi oro; l'allargamento della concessione tedesca nel nord della Russia, sul Volga, accordata nel 1924 all'ex-cancelliere Wirth; il Consorzio per il monopolio della vendita del platino russo, ecc.

Questi accordi e questi vincoli dovrebbero rappresentare la migliore garanzia per la Russia, contro qualsiasi azione ostile ai Soviety, che potesse essere tentata a mezzo della Lega delle Nazioni, nella quale azione dovesse venire richiesto l'intervento o il consenso della Germania.

La stampa russa, compresa l'Isviestia, non ha mancato di celebrare questo avvenimento, come un fatto politico di prim'ordine più che un fatto economico, perchè esso dovrebbe essere destinato ad avere ripercussioni, oltre che sullo sviluppo delle forze produttive della Russia, presso le altre Nazioni interessate alla rinascita russa, alla sua economia e al riavvicinamento politico generale con essa.

La conferenza franco-russa

La Conferenza franco-russa per una larga intesa politica ed economica tra i due Paesi, iniziatasi il 25 febbraio, è l'altro fatto su cui la Russia crede di poter contare. Tutto il vasto e lungo lavoro preparatorio che l'ha preceduto, la solennità con cui la Conferenza è stata aperta, la forma e la sostanza dei discorsi di Briand, De Monzi, Rakovsky, tutta la vasta eco, che ne ha avuto sulla stampa, dimostrano l'importanza di questo accordo che si sta effettuando, che non dovrà limitarsi a regolare semplici rapporti diplomatici fra i due Paesi; ma che dovrà avere una portata molto più larga, nel campo economico ed in quello politico internazionale.

Infatti, si prevede che l'accordo franco-russo porterà subito un ben diverso atteggiamento nei riguardi della Russia da parte di Potenze presso le quali ha interessi solidali, come pure, nell'interesse della Francia porterà diverso atteggiamento da parte di quelle Potenze, specie orientali, presso le quali la Russia gode di una speciale situazione di favore. Inoltre l'eventuale conclusione di tale accordo potrà provocare una ripresa di trattative anche con l'Inghilterra, avendo già Chamberlain dichiarato, secondo la stampa russa, che dall'esito di queste trattative franco-russe potrà dipendere la ripresa delle trattative anglo-russe.

Se a questi nuovi accordi e intese aggiungiamo quelle che la Russia ha già stabilito con l'Italia e con altre Potenze, vedremo chiaramente come la Russia dei Soviety entri sempre più nell'orbita della politica europea.

L'insuccesso dell'offensiva di Abd El Krim contro i francesi

PARIGI, 4. — I giornali hanno da Rabat: Gli attacchi contro i Mtiu possono essere considerati come infranti. I Mtiu avevano preferito sgombrare le loro abitazion e rifugiarsi al riparo dei posti francesi piuttosto che ritornare sotto il giogo riffano. La tribù dei Beni Meitul impressionata aveva lasciato anche essa i territori. Il primo marzo le truppe regolari si portarono dinanzi alla linea dei posti francesi e occuparono cinque chilometri a nord la posizione di Bu Dedout mentre pattuglie e distaccamenti di partigiani cacciavano il nemico fino al limite della tribù del Mtiua. Questa offensiva brusca del nemico, che sperava un effetto di sorpresa, era stata preparata da lunga mano. Il nemico aveva riunito i migliori guerrieri del Riff per gettarli sulle tribù fedeli ai francesi mentre erano occupate ai lavori agricoli.

L'aggressione riffana è stata marcata dalle più gravi atrocità: donne violentate, fanciulli tagliati a pezzi, prigionieri martoriati. Le perdite dei partigiani francesi sono leggere, delle truppe regolari nulla.

Un aeroplano è caduto in fiamme entro le linee francesi. L'equipaggio è salvo. La notizia dello scacco nemico ha prodotto grandissima impressione presso le tribù del fronte.

Una spedizione inglese massacrata nel Tibet

LONDRA, 4.

Il Daily Mail *annunzia che una spedizione inglese sarebbe stata massacrata nelle montagne del Tibet. Questa spedizione il cui capo era un giovane tibetano anglicizzato Kingang, lontano parente del Dalai Lama, era incaricato di far trasportare a Lhassa macchine elettriche acquistate dal Governo tibetano da una ditta inglese. Nessun membro della spedizione è fuggito al massacro. Le macchine sono state gettate in un burrone.*

La proprietà e la crisi del carbone in Inghilterra

LONDRA, Marzo.

Una comprensione del problema minerario inglese, non è possibile se non al patto di veder chiaro nel sistema della proprietà mineraria in Inghilterra. Il conflitto economico, sociale e politico che è in pieno sviluppo nella Gran Bretagna s'impernia, in gran parte, proprio sul sistema di proprietà: occorre dunque esaminarlo, nelle sue linee fondamentali.

Al contrario di quello che avviene in Francia o in Germania dove le miniere sono proprietà dello Stato il quale può concederle, se crede, per lo sfruttamento ai privati, in Inghilterra la miniera appartiene al proprietario della superficie sotto la quale essa si trova; e il proprietario può disporne come crede: sia sfruttandola personalmente, sia dandola in concessione ad una compagnia, sia (ed è accaduto più spesso di quello che non si creda) non sfruttandola affatto.

Il suolo

La prima conseguenza che ne viene, è che i proprietari di suolo sotto il quale si trovano delle miniere, non concedono l'affitto e lo sfruttamento di queste, se non a prezzi elevatissimi. Inoltre, la concessione vien fatta non stabilendo una cifra fissa annuale, ma stabilendo invece una tassa (da quattro a dieci scellini per tonnellata) per ogni tonnellata di minerale che viene estratta. Le conseguenze di questa viziosa legislazione, come tale riconosciuta dagli stessi conservatori, sono evidenti. Nel 1918, per esempio, le compagnie che sfruttarono le miniere furono obbligate a pagare ai proprietari del suolo la cifra di 5.960.365 lire sterline. O, da un altro punto di vista, ed è il più importante nel 1918 il carbone in Inghilterra avrebbe potuto costare nel suo complesso esattamente 5.960.365 lire sterline di meno.

Ma la storia non finisce qui. La compagnia che ha ottenuto la concessione di sfruttamento della miniera, deve ottenere delle altre concessioni in terreni limitrofi per avere la possibilità d'impiantare almeno una piccola linea ferroviaria con la quale trasportare il carbone. Questo significa, quasi sempre, dover trattare con tre o quattro proprietari differenti; e basta che ci sia la cattiva volontà di uno, perchè non sia possibile far più niente. Supponendo che si siano superate anche queste difficoltà, il disgraziato industriale è ben lontano dall'aver ancora mano libera; giacchè i proprietari che hanno concesso lo sfruttamento delle miniere stabiliscono sempre, per contratto, che i limiti delle diverse proprietà non possono essere alterati. Il che significa che, nel sottosuolo, debbono restare dei robusti strati di carbone per marcare i confini tra due miniere limitrofe. Lo sperpero che in questo modo avviene per la mancanza di sfruttamento, è fantastico: i tecnici lo calcolano ad una cifra ondeggiante tra 3500 milioni e 4 miliardi di tonnellate!

E si passa di meraviglia in meraviglia. Ogni compagnia che sfrutta una miniera, vende il suo carbone separatamente. Il carbone passa dalle mani dell'industriale in quelle di un mercante all'ingrosso che lo rivende ad un altro mercante il quale lo rivende a sua volta. Infine: prima che il carbone arrivi al pubblico, esso passa attraverso quattro commercianti differenti e sale di prezzo in relazione.

E' facile concludere che il sistema di distribuzione in Inghilterra è quanto di più arretrato si possa immaginare. Su questo punto, l'accordo dei partiti politici, è completo. Così, per esempio, Lord Londonderry, che è un grande proprietario di miniere, dinanzi alla Commissione Reale, pochi giorni fa ha detto che i diritti dei proprietari della superficie del suolo vanno aboliti: occorre comprare una volta per sempre questi diritti e farla finita. Inoltre — è sempre Lord Londonderry che parla — dei « mezzani » bisogna cercare il mezzo di farne a meno.

Cattivo sfruttamento delle miniere

C'è poi la questione del cattivo sfruttamento delle miniere. Si calcola a 4000 il numero dei proprietari di terreni nel cui sottosuolo si trovano miniere ed a 1452 il numero di differenti compagnie che sfruttano queste miniere. Ora: ogni compagnia lavora senza affatto preoccuparsi di coordinare il suo lavoro con quello delle altre, con il risultato che i metodi di sfruttamento differiscono da un punto all'altro dell'Inghilterra e, quello ch'è peggio, essendo queste compagnie molto piccole, esse non si preoccupano che dello sfruttamento immediato non curandosi dei nuovi mezzi che la scienza offre e che del resto non potrebbero applicare perchè gli impianti modernissimi sono molto costosi. In questo modo, secondo la relazione di Sir Redmayne, si sprecano circa quattro milioni di tonnellate all'anno. E come queste piccole compagnie non posseggono capitale sufficiente per installare nuovi impianti a maggior ragione non hanno capitale per esplorare il sottosuolo. Il professor Watts, della Società geografica di Londra, ha insistito molte volte sulla necessità che l'Est ed il Sud dell'Inghilterra vengano esplorati. Ma le sue parole son rimaste lettera morta. Dove sono i mezzi finanziari per far ciò?

Riassumendo, c'è quasi da meravigliarsi che in Inghilterra si venda ancora del carbone. Del resto, il paradosso della mancanza di carbone, in una zona carbonifera, è già avvenuto. Nel 1918 il Galles esportò per 40.000 tonnellate di carbone e ne importò per 110.000 tonnellate della stessa qualità!

L'elemento politico, a questo punto, entra per forza in giuoco. E' ovvio che un'industria fondamentale per la Gran Bretagna e che funziona così male, è stata causa di preoccupazioni per tutti i Governi che si sono avvicendati in questi ultimi anni. Le tendenze fondamentali sono due: quella laburista, per la nazionalizzazione pura e semplice delle miniere; quella conservatrice (rapporto di Sir Redmayne, di Sir Duckam, ecc.) per la formazione di « trusts » con abolizioni dei diritti dei proprietari del terreno, con l'eliminazione dei « mezzani » e con la scomparsa delle piccole compagnie. Queste, del resto, sembra che siano anche le conclusioni della Commissione Reale che, entro breve tempo, renderà pubblico il risultato dei suoi lavori.

Ma non si dimentichino gli uomini. Per lavorar le miniere, ci vogliono i minatori.

G. ENGELY.

Oggi si riunisce il Comitato fra Colonie e Ministeri militari

Il pubblico già conosce sommariamente la recente creazione di un Comitato Interministeriale fra le Colonie e i Ministeri militari: le prime notizie su questo nuovo organismo furono comunicate in una intervista concessa dal Sottosegretario Cantalupo al Popolo d'Italia e da noi riprodotta. Fu reso noto attraverso quelle dichiarazioni come il Comitato fra Colonie ed Esteri, che già da quasi due anni opera con risultati eccellenti per il coordinamento dei nostri interessi generali d'Africa con la politica estera del Paese, avesse resa evidente la necessità di adottare il medesimo criterio di collegamento organico e continuativo tra il Ministero delle Colonie e tutti i Ministeri militari.

La necessità di creare questo secondo Comitato è determinata dai continui concorsi che le Colonie devono chiedere di forze di terra, di mare e dell'aria, e dei mezzi inerenti allo impiego delle forze stesse. Inoltre, l'ordinamento delle forze coloniali, su basi particolari, totalmente e continuativamente atte e pronte a rispondere alle specialissime esigenze del loro impiego nelle varie Colonie; e lo sforzo di portare le nostre forze d'Africa (truppa bianca e di colore) alla perfezione resa necessaria e possibile dai criteri più moderni e dalle esperienze più recenti, prospettano problemi di sintesi e di direttiva generale, che involgono la competenza di tutti gli organi statali che devono contribuire alla loro soluzione.

In tali condizioni, il Ministro delle Colonie on. Di Scalea propose al Capo del Governo, nella sua qualità anche di Ministro di tutte le forze militari, la creazione di questo organo unico, riassuntivo e capace di adottare soluzioni rapide e concrete sui vari problemi. L'on. Mussolini aderì con profonda convinzione, e diede gli ordini necessari per la creazione del Comitato, la cui nascita è stata accolta negli alti circoli militari e coloniali con viva soddisfazione, in quanto risponde ad una esigenza da lungo tempo avvertita.

Il Comitato è così composto:

Ministro delle Colonie principe Di Scalea, che ne è presidente; Sottosegretario alle Colonie on. Cantalupo;

Sottosegretari militari Sirianni, Cavallero e Bonzani, in rappresentanza del Ministro delle Forze Militari dello Stato on. Mussolini;

Capo di Stato Maggiore Generale Badoglio, Capo di Stato Maggiore della Marina Acton, Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Piccio;

Direttore generale Affari Politici Amministrativi al Ministero delle Colonie Astuto, Colonnello Capo Ufficio Militare al Ministero delle Colonie Cona, che ne è anche segretario.

Tutte le volte che il Comitato dovrà occuparsi di affari inerenti alla Milizia impiegata in Colonia, parteciperà alla seduta il Comandante generale della M. V. S. N. o un suo rappresentante.

Sui lavori del Comitato, com'è avvenuto per quello con gli Esteri, non saranno fatte alla stampa comunicazioni di nessun genere.

Un insuccesso di Blum alla Camera francese

PARIGI, 4.

La Camera ha discusso nel pomeriggio il progetto finanziario di ritorno dal Senato. La discussione generale si è chiusa abbastanza rapidamente. Il controprogetto comunista, che è stato sostenuto da Cachin, è stato respinto con 399 voti contro 32. Leon Blum ha parlato in favore del controprogetto socialista.

Nonostante il discorso di Blum la Camera con 395 voti contro 188, respinge il controprogetto socialista.

La Camera ha cominciato quindi la discussione del progetto della Commissione e ha approvato il primo articolo che obbliga i cittadini a rinnovare ogni anno sotto la fede del giuramento la dichiarazione dei loro redditi. Il seguito della discussione è stato poi rinviato a oggi.

Alla fine della seduta il Presidente ha invitato la Camera a fissare la data per le interpellanze presentate da Blum e Vaillant Couturier sui falsi biglietti ungheresi. Il signor Briand ha chiesto il rinvio di una quindicina di giorni per attendere che la giustizia ungherese si sia pronunziata sui fatti. Vi sarà certamente, dice Briand, una soluzione in breve termine e io sono convinto e ho la volontà che la soluzione sia conforme ai desideri ben legittimi della Francia.

Voci di un prossimo ritiro di Briand

PARIGI, 4.

Il *Nouveau Siècle* si fa eco di una voce secondo la quale Briand si ritirerebbe volontariamente dal potere al suo ritorno da Ginevra, per cedere il posto a Caillaux.

Il giornale aggiunge che Briand non conserverebbe che il posto di primo delegato della Francia nella Società delle Nazioni. I suoi amici assicurano che egli ha bisogno di riposo. Caillaux sarebbe nella pienezza delle sue energie e Malvy entrerebbe a far parte della nuova combinazione ministeriale.

Domande... indiscrete

Un comunicato offerto in pascolo ai curiosi ci fa sapere che ieri, contandosi li 3 del mese di marzo di questo anno di grazia 1926, si è riunito il gruppo parlamentare popolare. Il che dunque dovrebbe far supporre che esso gruppo esista tuttora, e rappresenti tuttora qualche cosa nella vita politica italiana. Così, come del resto, il partito omonimo.

Ora, in detto comunicato — nel quale tra l'altro si parla nientemeno che della nomina di un nuovo Direttorio nelle persone dei signori deputati Cingolani, Rodinò, Guarienti, Montini e Iacini — leggiamo quanto segue:

« Il partito e il gruppo rivendicano bensì a se stessi la piena responsabilità degli atti compiuti o comunque avvenuti sotto il loro controllo ma non ne assumono alcuna nei riguardi di iniziative ed attività alle quali — come ad esempio quella del *Corriere degli Italiani* — partito e gruppo sono rimasti e rimangono del tutto estranei e di cui non sono del resto in grado di conoscere a sufficienza gli elementi che le riguardano ».

Questa affermazione è in diretto riferimento alla richiesta mossa da Roma Fascista *agli uomini del gruppo popolare per conoscere il loro pensiero sull'opera svolta dai fuorusciti all'estero. Da ciò, due nostre domande che riconosciamo indiscrete, e per cui siamo sicuri di non ottenere risposta:*

1.a *Il prof. Giuseppe Donati, direttore appunto del* Corriere degli italiani, *è tuttora, o no, inscritto al partito popolare?*

2.a *Don Sturzo, che certo di quel foglio è assiduo lettore (o anche inspiratore...) è tuttora, o no, inscritto al partito popolare e ne è, anzi, tuttora il supremo esponente?*

Il comunicato ha ritenuto di potere elegantemente affermare che partito e gruppo non conoscono a sufficienza... Ma le nostre domande, pure essendo indirette, non sono pertanto meno fondate.

Intellettualismo antitaliano

MILANO, 4. — Il *Popolo d'Italia*, sotto il titolo *I cenacoli infausti*, pubblica:

« Il discorso pronunciato a Firenze domenica scorsa da Roberto Forges Davanzati sul Fascismo e la cultura, contiene affermazioni chiarissime che hanno tutta la nostra adesione. Egli ha accusato gli intellettuali dei cosiddetti « cenacoli » dell'Italia prefascista di essere stati i più insidiosi avversari di tutte le virili affermazioni italiane e li ha chiamati responsabili morali di non poche sciagurate debolezze della nostra politica. Quegli intellettuali scocciatori erano soltanto occupati a volgarizzare in Italia tutto ciò che la letteratura e il pensiero straniero producevano. L'Italia era da essi considerata sotto forma di una vera e propria colonia, docile all'imperialismo della cultura di oltre confine ».

Il giornale riporta quindi un brano del discorso dove si rievoca l'azione dei « cenacoli » al tempo in cui la patria cercava di trovare se stessa e mentre questi gruppi si accanivano contro la guerra di Libia. Poi prosegue:

« Verissimo; la peggiore peste dell'Italia dopo il 1900 è stata quella dell'intellettualismo snobistico che aveva cura non soltanto di non essere ma anche di non apparire patriottico: dire di amare la patria e desiderarla forte e temuta non era « chik » per un intellettuale tipo « Vociano ». Le eccezioni furono scarsissime e non si rivelarono del resto che nel momento della crisi della guerra. Gli intellettuali senza anima ed energia nazionale non interessano minimamente la nazione. Diffidiamo fortemente di coloro che affermano di volere essere assenti dalle vicende della vita nazionale perchè tutti compresi soltanto in sogni di arte di pura intellettualità. Quasi sempre sono dei nemici impastati di ipocrisia.

Quanti di costoro hanno firmato il famoso manifesto degli intellettuali antifascisti? Con questa gente bisogna essere brutali. Non conta assolutamente niente che abbiano un passato scientifico apprezzabile e godano di rinomanza. La rivoluzione passa oltre e se ne infischia dei cenacoli. Intellettuali sì, ma prima di tutto italiani. E italiani di buona tempra ».

I nuovi patti agricoli

a Firenze, Catania e Siracusa

Abbiamo notizia che anche a Firenze è stato raggiunto l'accordo per il nuovo patto agricolo.

Le trattative continueranno nelle diverse provincie della Toscana per l'applicazione del patto regionale e per la conclusione di particolari accordi riferentisi a speciali condizioni ambientali.

* * *

In questi giorni, dopo ampia ed esauriente discussione, le Corporazioni Fasciste hanno potuto concludere finalmente il primo contratto di lavoro per il bracciantato agricolo delle provincie di Catania e di Siracusa.

L'importanza di questa nuova affermazione del Sindacalismo in Sicilia, appare evidente se si tiene presente che mai fu possibile, nemmeno negli anni della dominazione rossa, stipulare un patto provinciale collettivo di lavoro per quelle popolazioni agricole.

Il Fascismo ha consentito, col nuovo clima politico instaurato in Italia, che i lavoratori agricoli della Sicilia, attraverso la azione responsabile e tenace delle Corporazioni, acquistassero finalmente il diritto di discutere con serena dignità le condizioni della propria fatica e di assumere il proprio posto di combattimento nella santa battaglia, intesa a restituire all'Italia fascista l'antica potenza economica.

Non v'ha dubbio che anche nelle altre provincie della Sicilia, i conduttori di aziende agricole e i lavoratori, aspirandosi agli stessi principi di leale collaborazione che hanno guidato le rappresentanze sindacali delle provincie di Catania e di Siracusa, sapranno stabilire eque condizioni di lavoro del bracciantato rurale, garantendo in tal modo la tranquillità e l'incremento della produzione.

Un lutto dell'on. Suardo

BERGAMO, 4. — Domenica sera, mentre l'on. Suardo partiva per Roma dopo il sesto Congresso provinciale fascista, il camerata conte dott. Luigi Grumelli Pedrocca, congiunto dell'on. Suardo, sotto il portone di Porta Sant'Agostino veniva urtato da una motocicletta che lo faceva cadere a terra. Il Grumelli batteva il cranio riportando un'ampia frattura che ledeva il cervello. Trasportato all'ospedale vi giunse in condizioni disperate. Oggi poco dopo mezzogiorno è morto.

I funerali avranno luogo nella settimana. Per la sua morte prendono il lutto le famiglie di S. E. Suardo e del sindaco di Bergamo avv. comm. Capuani.

Donna Rachele Mussolini a Firenze

FIRENZE, 4. — Ieri col diretto delle 16.10 proveniente da Faenza, è giunta nella nostra città donna Rachele Mussolini. Essa è accompagnata dai due suoi figli minori; è venuta fra noi per visitare la figlia primogenita, signorina Edda, che trovasi nel Collegio della SS. Annunziata al Poggio Imperiale.

La sottoscrizione de "La Tribuna„ per il monumento a Battisti

Somma precedente L. 107.381,—

Cav. Umberto Spada (Hotel Paix Elvetia) (1) » 400,—
Cav. uff. Alfredo Arista » 10,—
Rag. Califri Fernando, ispettore della « Tribuna » » 10,—
Chiarizzi Giulio (2) » 36,—
Giuseppe Fantappiè, corrispondente della « Tribuna » (3) » 38,—
Giorgini Nob. Ettore » 20,—
Sala Convegno Avieri, Furbara (4) » 29,—
Antonio Zuccarini » 10,—
D'Alessandris Edo (5) » 50,—
Boschi e Figli ingegneri » 100,—
Comitato « Dante Alighieri », Lendinara » 215,—
Comm. Domenico Vannisanti » 100,—
Tommaso Chiaromonte, Berna (6) » 100,—
Cosmo Puftan, Cherso (7) » 30,—
Galgani Concesio, Rimini (8) » 37,—
Pellicioni Antonio, Monsampolo (9) » 38,—
Sebastiano Piras, Bonarva (10) » 40,—
Bedeschi Cesare, Faenza (11) » 20,—
Avv. Carlo Messea, Siena » 5,—
Antonio dott. conte Bonifati » 65,—
Emilio Stola, Taranto (12) » 23,—
Circolo Operai, Vita (13) » 39,—
Cassa di Risparmio, Orvieto » 200,—
Generale Pirajno (14) » 30,—
Andrea Fazio De Luca, Barcellona (15) » 45,—
Del Sabato Giulio, Foiano della Chiana » 5,—
Silvestri Osvaldo, Val di Cadore (16) » 50,—
Boccardi Giuseppe, Grosseto » 5,—
Morichetti Antonio, Fermo » 10,—
Morichetti Angelo, Fermo » 5,—
Mirichetti Giuseppe, Fermo » 5,—
Morichetti Carlo, Fermo » 5,—
Morichetti Assunta, Fermo » 5,—
Morana Arturo, Tripoli (17) » 50,—
Avv. Francesco Sapignoli, Rimini (18) » 30,—
Dino Lazzeri, Bagni S. Giuliano (19) » 27,—
Bettoni Giacomo, Tomba » 3,—
Villani Alessandro, Tomba » 1,—
Marocchi Alessandro ed Enrico Monteleone d'Orvieto » 10,—
Cav. De Antonis Vincenzo, S. Vito Romano (20) » 122,50
Rag. Giovanni Loverro, Bari (21) » 53,—
Dott. Salvatore Fancelli, Ambra » 5,—
Ditta F. I. D. A., Ambra » 5,—
On. comm. Agostino Signorini, Ambra » 10,—
Avv. Lionello Signorini, Ambra » 5,—
Banca Agricola, Val d'Ambra » 10,—
Rag. Giacomo D'Aquino, Avarsa (22) » 29,—
Ing. G. Raffaele Perelli, Cittanova (23) » 53,—
Campana Bonifazii, Vignale Riotorto » 10,—
Rossi Antonio, Vignale Riotorto » 5,—
Mutilato Citi Umberto, Vignale Riotorto » 5,—
Del Zanna dott. Marcello, Poggibonsi » 10,—
Del Zanna Aldo, Livorno » 5,—
Ezio Cellerai, Poggibonsi » 8,—
Sangiorgi avv. Ercole, Poggibonsi » 5,—
Davide Marceglia, Fiume (24) » 61,—
Emanuele Stendier, Messina (25) » 130,—
Muzio Enrici, Messina (26) » 20,—
Dott. Ernesto Benincasa, Ceranzia (27) » 44,—
Giuseppe Pandico, Quagliuzzo (28) » 100,—
Mansueti Giulio, Cittareale (29) » 24,—
Banca di Castiglione del Lago » 25,—
Avv. Sestilio Monottoli, Castiglione del Lago » 13,—
Anna Monottoli Lorenzini, Castiglione del Lago » 10,—
Carlo Vecchi, Castiglione del Lago [illegible]
Dott. Giuseppe Antonini, Castiglione del Lago [illegible]
[illegible] Riotorto (30) [illegible]
Antonio Bonanno, Scandale (31) [illegible]
Tiana Giovanni, Pizzighettone (32) [illegible]
Ten. Alberto Perfetti, Foggia (33) [illegible]
Magg. Raoul Brandt, Fiumicino (34) [illegible]
Raffaele Caroli, Francavilla Fontana (35) [illegible]
Furia Michelangelo, Ronciglione (36) [illegible]
Cav. Giovanni Princicci, Casalbuono (37) [illegible]
Partito Nazionale Fascista Sezione di Tuturo (38) [illegible]
Dott. Enrico De Righi, Savona (39) [illegible]
Mercenti Salari Ruggero, Foligno [illegible]
Latteria Locchetti, Foligno [illegible]
Fornaci Laterizi G. Sordi, Foligno [illegible]
Biondi Luigi, Foligno [illegible]
Muzzarelli Giuseppe, Foligno [illegible]
Petrassi Eolo, Ameglia [illegible]
Avv. Attilio Narra, Tempio Pausania [illegible]
Steno Narra, Tempio Pausania [illegible]
Giuseppe Narra, Tempio Pausania [illegible]
Esposito Pasquale, Torre Annunziata (40) [illegible]
Mastropietro Emanuele, Molfetta (41) [illegible]

L. 111.380.—

(1)–(12) [illegible]

... Palma Domenico 2, P. Tundo 2, G. Trinchera 2, N. N. 1, Emilio Stola fu Angelo 10.

(13) Accardi Giuseppe 2; Abate Salvatore 2; Gucciardi Stefano 2; Marchello Giuseppe 2; Caputo Vincenzo 2; Catalano Isidoro 1; Marchello Filippo 1; Marchello Salvatore 1; Accordi Gaetano 2; Buffa Sebastiano 1; Di Blasi Giuseppe 1; Vivona Francesco 1; Beneventi Leandro 1; Leo Francesco 2; Vesco Ignazio 2; Nanitra Salvatore 1; Vesco Vito 1; Montianielo Pietro 2; Vivinotto Giuseppe 1; Vito Marchello 2; Gucciardi Calogero 1; Machello Antonio 2; Agnanno Francesco 2; Asaro Antonino 1; Monticciolo Nicolò 2; Maltese Giovanni 1; Ponzo Gioacchino 1; Scolisi Antonino 1; Accondi Vincenzo 1; Spanò Isidoro 1; Di Simone G. Battista 1; Ponzo Leonardo 1; Sinione Salvatore 2; Pizzolato Nicolò 2; Nuvolosi Giacomo 1; Inegarra Luigi 1; Leo Antonio 2; Modica Antonino 1; Vannucci Pietro 2,50; Vannucci Agostino 2,50.

(14) M. G. Tunisi 1; cav. G. Silimbani 5; S. G. Paniccia 1; cap. Funaro Raoul 1; cap. Pitrelli 5; ten. A. Cionfi 1; Michele Casali 1; cap. A. R. 2,50; cap. P. Lat. 2,50; magg. Ruggiero 10; generale Pirajno 20.

(15) Andrea Fazio De Luca 15; Trovato Francesco 2; Piccolo Giuseppe 2; Piccolo Stefano 2; Piccolo Luigi 2; Mazzeo Giuseppe 2; Mazzeo Salvatore 2; Mazzeto Giuseppe di G. 2; Mazzeo Sebastiano 2; Cotugno Giuseppe 2; Cotugno Fortunato 2; ing. Santi 2; Abate Antonino 2; Abate Sauli 2; Randazzo Sebastiano 2; Maiorana Antonio 2.

(16) Silvestri Osvaldo 5; Serafini Donato 5; Enrico Coletti 5; G. Coletti Conti 5; Alessandro Raiteri 5; Gio. Batta Da Vià 5; Andrea De L. Milliari 5; Arturo Coletti 5; Bruno Coletti Palmi 5; Serafini Angelo 5.

(17) Morana Arturo 5; Naldi Enrico 5; Rossi Alfredo 5; Nahum Gabriele di Ididia 5; Isacco di Ididia Nahum 5; Felice di Ididia Nahum 5; Vittorio di Ididia Nahum 5; David Hatuma 5; Musci di Ididia Nahum 5; Marco di Ididia Nahum 5.

(18) Avv. Francesco Sapignoli 5; Casira Sapignoli Sabattini 5; in. Mario Calvitti 5; Anna Maria Calvitti Sapignoli 5; dott. Emilio Celli 5; dott. Alfredo Vullesi 5.

(19) Dino Lazzeri 5; Ranelli Bruno 5; Bandini Manlio 4; Pera Adriano 5; Bruno Sbrana 3; Bandini Alfredo 5.

(20) De Antoniis cav. Vincenzo 5; Baccelli cav. Desiderio 5; cav. Napoleoni Arturo 5; Ronci Paolo 5; cav. Mastrantonio Guido 5; Quaresima Silvio 5; Manganelli Vincenzo 5; Zazza Edoardo 3; cav. uff. Trinchieri Giuseppe 5; cav. Mainero Ireneo 5; Frattarelli Guglielmo 5; D'Orazi Giovanni 10; Saulini Pietro 5; cav. Paolacci Luigi 5; Cinti Leone 2; cav. uff. Rocino dott. Pasquale 5; cav. Terenzi Don Giovanni 2,50; Mastrantonio Alino 2; Di Rosa Alfonso 5; Masi Giulio 5; cav. Cenci Vito 5; Nini Don Guarino 2; cav. Zazza Don Augusto 2; Rocca Leone 5; Cocciuti Fernando 3; Patrizi Ferdinando 2; Mastrantonio Alessandro 2; Gentilezza Giov. Battista 2; Coni Giov. Battista 5.

(21) Giovanni Loverro 5; Giuseppe Cassotti 1; Correnti Ambrogio 2; Tampora Pasquale 1; Reale Giacinto 2; Ferrante Pasquale 1; Peccariti Angelo 1; Ferrulli Vincenzo 3; firma illeggibile 2; Palazzotti Guido 5; N. N. 1; Fiasco Michele 2; Angelo Rossano 5; ing. Cafanbrico 10; Rena Mario 5; N. N. 2; N. N. 1; N. N. 2; Derimino Ciro 2.

(22) Giacomo d'Aquino 5; Alfonso Ruta 3; Vittorio Puegri 2; Fascaria Francesco 2; Del Vecchio Sebastiano 2; Carotenuto Giovanni 2; Maurenti Ottavio 2; Gallero Vincenzo 1; Motti Giuseppe 2; Conso Luigi 1; Giuseppe Barbagallo 5.

(23) Ing. Raffaele Perelli 5; ten. RR. CC. Guido Ventura 5; Mingolla Giuseppe 5; Santacroce Agostino 5; Ginetti Vincenzo 5; [illegible]

(24)–(38) [illegible]

... Silverio 5; Maria Milissi, insegnante, 5; Biagio Buonanno, arciprete, 3; Giovanni Russo, caronte 2; Raffaele Nardacchione 2; Alfredo Petrone di Giuseppe 2; Fresza Giovanni, applicato di segreteria, 2; Giovanni Antonio Esposito, guardia comunale, 2; Michele Marino, guardaboschi, 2; Giovanni Iaconianni 1.

(39) Ing. Schiatti Luigi 10; Dott. Paolo Cassinis 10; Dott. Enrico De Righi 10; Pietro Satragno 10; Natale Mazzone 5; Vimercati Severino 3; Turconi Giosuè 3; Tettamanti Carlo 3; Biglino Federico 3; Pisano Luigi 3; Castellano Giuseppe 3; Poggio Giuseppe 3; Oddera Pietro 3; Barletti Giovanni 3; Bonfico Sante 3; Camusso Angelo 3; Maggioni Antonio 3; Pisano Vittoria 3.

(40) Esposito Pasquale fu G. 5; Formisano Domenico di Pietro 2; Marra Massimiliano di Alfonso 2; Scassillo Michele 3; Pappalardo Ferdinando 1; Iovino Anna fu Vincenzo 2; Fratelli Venturino 3; Bottiglieri Nicola 2; Domenico Manco di Francesco 4.

(41) Mastropietro Emanuele 5; illegibile 2; N. N. 2; Gaetano Spinosa 2; Catalano G. 2; N. N. 1; N. N. 1; N. N. 1; N. N. 1; N. N. 1; Mastropietro Giuseppe 1; Mastropietro Antonio 5; Potenza Cornelio 2; Francesco A. 2.

L'offerta delle maestranze della "Terni„

Accompagnati dall'on. Rossoni sono stati ricevuti ieri a Palazzo Chigi da S. E. il Capo del Governo l'on. Elia Rossi Passavanti medaglia d'oro, il cav. Leonello Rossi, capo zona dei Sindacati Fascisti di Terni, i sigg. Nicola Rufini, Guagliozzi Giuseppe, Mazzetti Celso e Faustini Ermanno del Comitato operaio degli stabilimenti della «Terni» per la raccolta delle sottoscrizioni per l'erezione del monumento a Cesare Battisti.

La somma di L. 6210 che tutti gli operai dei predetti stabilimenti hanno voluto sottoscrivere è stata rimessa a S. E. Mussolini il quale ha pregato i presenti di far giungere a quelle maestranze i Suoi ringraziamenti.

Il processo per il delitto sul treno "38„

FIRENZE, 4. — L'udienza odierna per il delitto del treno 38 è destinata a segnare la fine dell'istruttoria orale e l'inizio della discussione delle parti.

Alberto Sbrocchi dichiara che l'imputato Turzi non fu mai un estremista, e quando fu espulso dal partito comunista entrò a far parte del corpo degli « arditi del popolo ».

Il dott. *Maisla*, che fu medico della famiglia Andreoni, dichiara di avere riscontrato sempre nell'imputato un eccezionale nervosismo, ed una tendenza alle idee fantasiose.

Si leggono due sentenze pronunziate dal Tribunale e dalla Corte di Appello di Roma, con le quali l'Andreoni fu condannato a dieci mesi di reclusione per violenza privata.

L'avv. *Gattaschi* torna ad insistere perchè anche il Turzi sia sottoposto ad una perizia psichiatrica. Si oppone il *Procuratore del Re*, rendendo noti i due telegrammi pervenutigli uno da un capitano ed un altro dal maresciallo dei carabinieri del paese del Turzi, in cui è detto che la madre dell'imputato, delle cui condizioni mentali si servono i difensori per chiedere la perizia sul figlio, è stata ricoverata in una casa di salute per il dolore provato in seguito al delitto commesso dal figlio stesso.

Anche la *Parte civile* si oppone alla richiesta della difesa. A questo punto il Turzi grida: — Signor Presidente, mi oppongo anch'io perchè credo di non essere matto.

Essendo esaurito l'esame testimoniale il *P. M.* dichiara di sostenere integralmente l'atto di accusa. Il prof. *Falaschi*, per la difesa Andreoni, chiede innanzi tutto che sia eliminato dal questionario il delitto di tentativo di rapina perchè, avendo la Sezione di accusa ritenuto trattarsi di delitto politico, il Presidente deve, per il decreto 30 luglio 1906, dichiarare senz'altro tale reato amnistiato. Quindi dichiara di sostenere la questione subordinata della complicità non necessaria in omicidio preterintenzionale, e l'altra della semi infermità mentale risultata dalla perizia psichiatrica.

L'on. *Della Seta*, in nome della difesa Turzi, si associa alla richiesta del prof. Falaschi per l'applicazione dell'amnistia e annunzia che sosterrà la complicità non necessaria in omicidio preterintenzionale con le circostanze attenuanti, aggiungendo la questione della semi infermità di mente nonostante che la perizia non sia stata fatta.

La *Parte civile* si dichiara remissiva in ordine all'applicazione dell'amnistia per la tentata rapina. Però si oppone il *P. M.* osservando che la politica estera non deve entrare nel concetto del delitto politico, secondo il decreto su ricordato.

Il prof. *Falaschi* ribatte l'argomentazione. Essendo mezzogiorno l'udienza è rinviata al pomeriggio.

Il Presidente leggerà l'ordinanza risolutiva e probabilmente in serata parlerà il cav. Rossi che siede, unitamente al cav. Pagano, al banco del P. M.

La terrificante vendetta di un marito tradito

Uccide la moglie a colpi di mazza ferrata

NAPOLI, 4. — Un assassinio è stato consumato durante la notte nel vicino comune di Secondigliano e precisamente in una abitazione terranea, sita in vico Perone, ove dimorava, insieme col suo amante, la trentaduenne Giovanna Ramagli. Costei è stata assassinata a colpi di mazza ferrata al capo dal marito Salvatore Salzano, di anni 35.

Ci siamo recati sul posto ed abbiamo potuto così ricostruire i precedenti della tragedia: parecchio tempo fa il Salzano fittava vetture e possedeva perciò parecchi cavalli le cui cure erano affidate a vari stallini. Uno di questi, Enrico Ferrara, di anni 30, durante le ore d'ozio cominciò a corteggiare la moglie del suo principale, Giovanna Ramagli, la quale non si mostrò restia e dopo breve tempo ne divenne l'amante.

Della relazione si accorse il Salzano, ma prima ancora di riuscire a sorprendere la moglie, l'adultera abbandonò il marito e i suoi quattro teneri figliuoli, per seguire il Ferrara.

Tale atto fu deplorato oltre che dal marito anche dai fratelli della donna; poi dopo qualche tempo il Ferrara fu sfregiato. Il fatto per prudenza non fu denunciato alla Polizia, ma gli amanti compresero che per loro nel paese non vi poteva più essere tranquillità e partirono per Genova.

Il Ferrara e l'amante, dopo qualche mese credendo che tutto fosse stato dimenticato fecero ritorno e fittarono una modesta abitazione nel locale anzidetto. Ben presto il marito seppe della loro presenza e ieri sera mentre l'uomo era assente poichè s'era messo a fare il vetturino, si presentava nei pressi dell'abitazione degli amanti a chiedere l'esatto indirizzo. Al sentire il proprio nome la Ramagli uscì di casa, ma a causa dell'oscurità non riconobbe il marito. Questi invece, scortala, entrava rapidamente nello scantinato spingendovi entro la donna e chiudendo la porta. I vicini dicono di aver sentito qualche lamento e rumore di sedie cadute, ma solo alle tre della notte la tragedia veniva scoperta dal Ferrara che tornava dal lavoro.

La Polizia subito accorsa assodava quanto sopra abbiamo narrato e procedeva all'arresto del Salzano che riconosceva di essere stato l'autore dell'omicidio per vendicare il suo onore.

"La casa degli spiriti„ al Lido d'Albaro

Il... campo occupato dalla P. S.

GENOVA, 4. — Come era da prevedersi il chiasso sollevato dai pretesi fenomeni spiritici che si sarebbero verificati nella casetta di via Camilla al Lido d'Albaro non si è ancora quietato. Al contrario, corrono sul fatto le voci più varie e fantastiche. C'è chi ha visto coi propri occhi il luogo *maledetto*, e lo descrive nei più minuti particolari; e c'è chi ha sentito il racconto altrui e lo ripete alterandolo e ampliandolo; e c'è anche chi assicura di aver ricevuto sul volto l'oltraggio di mani inafferrabili.

L'uomo nell'armadio...

Fra questi ultimi come vi riferimmo ieri sera, figurerebbe un ufficiale aviatore che, recatosi sul posto in modo da trovarsi colà a mezzanotte, l'ora sacra ai fantasmi, fu scacciato dalla casa maledetta a pugni e schiaffi. Si apprende adesso che la stessa sorte sarebbe toccata ad un avvocato di cui naturalmente si tace il nome, ma del quale dieci persone almeno vi narrano l'avventura. Il coraggioso professionista, deciso a svelare il mistero, si trasportò, pare, a Lido d'Albaro animato dai propositi i più fieri, e protestando che, volere o no, i maneschi abitanti della casetta di via Camilla, avrebbero dovuto venire con lui ai ferri corti. Siccome però l'essenziale era di non tradire la sua presenza prima del tempo, il temerario esploratore pensò bene di nascondersi in un armadio dal quale sarebbe uscito bruscamente al momento buono, per lanciarsi sugli avversari, ombre o corpi che fossero, munito di una lampadina elettrica tascabile. Colpiti in pieno dalla vivida luce di quell'arma di nuova specie, gli spiriti o i burloni dovevano per forza essere riconosciuti e affrontati come si conveniva.

...e gli schiaffi di mezzanotte

Immobile e silenzioso nel suo nascondiglio l'avvocato aspettò infatti che scoccassero i dodici fatidici tocchi dall'orologio della chiesa vicina e quando l'ultimo lento suono metallico si spense nella calma notte spalancò il doppio battente dell'armadio e piombò come un bolide illuminante nel bel mezzo della stanza. Ma ohimè! La stanza era deserta, completamente deserta. Invano i vividi raggi della lampadina ne rischiararono tutti gli angoli più reconditi. Invano il coraggioso attese di piè fermo qualcuno con cui misurarsi. Nessuna possibilità per lui di duello o di lotta ma... ma soltanto una scarica generosa di pugni e di schiaffi, schiaffi e pugni da cui fu stordito, accecato, e infine scacciato, inseguito, e lasciato sulla soglia della casa mezzo morto di dolore... e di villissima paura.

Ritornato in sè e riaperti a stento gli occhi, il disgraziato scorse poco discosto un biglietto che esaminò con l'aiuto della sua famosa lampadina e su cui era scritto in grossi caratteri neri: « *Un uomo di spirito non si occupa degli spiriti. Ricordatelo bene se non vuoi altre lezioni come quella che hai ricevuto.*

Vendetta d'amanti?

All'ultim'ora veniamo informati che non vedendo chiaro nella faccenda la P. S. ha occupato la casetta di via Camilla al Lido d'Albaro, e che con l'entrata degli agenti gli spiriti hanno evacuato la piazza.

A sfatare ogni leggenda giunge anche l'ipotesi attendibile che i pretesi spiriti sarebbero invece coppie di amanti i quali disturbati nelle loro espansioni dall'avvicinarsi di importuni avrebbero ricorso ad un mezzo persuasivo per sgombrarne il campo dei loro amori.

La nuova istruttoria pel processo Pietravalle

Un confronto Miranda-Russo-Casella

NAPOLI, 4. — Si è iniziata l'istruttoria per il delitto Pietravalle. Il giudice istruttore capo, comm. Novelli, ha interrogato e messo a confronto l'autore della lettera rivelatrice, comm. Miranda, il sig. Russo, che negò, come ricorderete tutto, ed il signor Agostino Casella.

Sembra che, nel confronto durato circa due ore, il Russo, che in pubblica udienza aveva recisamente smentito le affermazioni del comm. Miranda, abbia fatto al comm. Novelli qualche parziale ammissione, mentre il Casella, come anche, con estremo riserbo, ci è dato affermare, per il rigoroso segreto onde è condotta l'istruttoria, pare si sia mostrato fermo nel dichiarare di avere visto nel caffè Targiani al Museo, l'avv. Miranda, e che da lui il Russo aveva appreso che la P. S. era su una falsa via, poichè il vero assassino dell'onor. Pietravalle doveva ricercarsi in un suo figlio naturale.

Domani saranno intesi altri testimoni, fra i quali il figlio del comm. Miranda, avv. Giovanni, ed il commissario di P. S. Manzi.

Una signorina chiamata alle armi

BOLZANO, 4. — Il *Cseske Slovo* ha da Praga che il più bel soldato dell'esercito cecoslovacco sarebbe indubbiamente la signorina Renèe Mühlbach, una ventenne dei dintorni della capitale, se ella accettasse l'atto ufficiale col quale viene chiamata ad arruolarsi sotto le armi, atto che le venne intimato... per errore in questi giorni, poichè nel registro dello stato civile venne segnata per maschio invece che per femmina.

Servizi pubblici interrotti a Catania

da una violentissima bufera

CATANIA, 4. — Ieri per quasi tutta la giornata ha imperversato sulla città un violentissimo temporale accompagnato da fortissimo vento di greco-levante. Per il mare agitatissimo i vapori hanno dovuto rafforzare gli ormeggi.

La ferrovia circum-etnea, le linee telefoniche e telegrafiche ed elettriche, hanno subito gravi guasti e il servizio della luce e quello tramviario per qualche ora sono rimasti sospesi.

Il diretto proveniente da Palermo ha corso un grave rischio. Il vento abbatteva i fili d'alta tensione posti a poca distanza dalla pensilina della stazione centrale e questi andavano ad aggrovigliarsi sul binario dove doveva passare il diretto di Palermo. Fortunatamente il comandante della Milizia ferroviaria cav. uff. Gargano e altri accortisi della cosa si lanciarono oltre il binario riuscendo a far fermare il diretto in tempo.

UN GRANDE GUERRIERO E POLITICO DEL SEICENTO

:: Il Conte Montecuccoli e Cristina di Svezia :: ::

Per conoscere il conte Montecuccoli, è assolutamente necessario seguirlo e studiarlo attraverso le tre complesse manifestazioni, poichè pochi individui ebbero, come il Montecuccoli, un temperamento originalissimo e una mentalità pervia a tutte le luci intellettuali. Questo genio italiano contribuì enormemente ad avvalorare una definizione: la guerra è

un'arte. Ma la versatilità dell'ingegno gli permise di affermarsi in tutto e di far sempre e ovunque risaltare la sua personalità. Abbiamo così il trattatista, lo storico, lo scrittore politico, il poeta, il viaggiatore. Occupiamoci di quest'ultimo.

Il Montecuccoli viaggiatore è interessante e, più che altro, pieno di curiosità. Dal suo diario balza viva e vera una figura di scrittore analitico e preciso, un ricercatore di *nuances*, un cavaliere medioevale, il quale, anche quando conversa con una bella donna, non smentisce però la sua origine e non dimentica i suoi doveri di soldato.

E' sempre il grande capitano, consapevole dei suoi doveri di ospite, ma anche dei suoi diritti. E' l'italiano degno di tal nome che sa imporsi e far dolcemente pesare il suo passato, la sua fama, il suo talento, la sua dottrina e la sua forza morale.

Le pagine di questo Diario che abbiamo sott'occhi e la cui riesumazione è dovuta ad un fine scrittore e ricercatore di documenti inediti: Adriano Gimorri. E' stato il Gimorri a trovare quest'opera inedita del Montecuccoli. E la lode che gli facciamo è più che sincera.

Se è morto l'impero alla grandezza del quale il Montecuccoli diede l'opera del suo braccio e della sua mente, legando ad esso il suo nome e la sua gloria, restano nella storia e nella leggenda gli uomini che di sè improntarono un intero secolo di vita europea.

E il grande Capitano molti ne conobbe o sui campi di battaglia, o nelle Corti, e i suoi viaggi ci avvicinano a quell'epoca meglio di qualsiasi storia.

«Inconsciamente, egli ci ha lasciato in essi l'opera sua più viva. I diarii e le autobiografie degli uomini grandi destano sempre interesse, ma quando le loro pagine furono scritte, con tutt'altro scopo per essere pubblicate, acquistarono di solito pregi insperati».

Così è di queste di Montecuccoli.

* * *

Siamo nel primo viaggio alla Corte di Cristina di Svezia. Il nostro Cavaliere non riesce a celare, sotto il sussiego del nobile secentesco, i sentimenti che gli toccano il cuore. Egli è preso nell'incantesimo della maga, *troppo in alto per lui*, per poter sperare di poter mai giungere ad essa. Uomo di ormai 44 anni e soldato da 28, ridiventa giovane accanto a quella ventisettenne regina.

Gentiluomo di compagnia, giocatore di scacchi, ballerino inappuntabile di eleganza, pronto di spirito, equilibrato ed acuto di giudizio, colto e perspicace, conoscitore della lingua tedesca, della francese, dell'italiana e della latina, famoso guerriero, orgoglioso insieme e modesto nella sua nobiltà, egli sa ispirare con la sua schiettezza di soldato e finezza di diplomatico larghe simpatie in ogni ceto di persone.

Alla Corte di Svezia, ricorda il Gimorri, come altrove, egli attrae a sè il fior fiore della società, diviene quasi il centro di ogni città in cui si rechi. E non solo come messo imperiale. Tutti quelli che lo avvicinavano, dame e cavalieri, principesse e ministri, re e capi di Stato hanno l'impressione di trovarsi davanti a un uomo di gran valore intellettuale e morale. Cristina ne fa gran conto e il suo giudizio si accosta molto all'idea che noi stessi ora abbiamo di lui.

Egli appare a tutti un uomo di grande avvenire. I suoi primi tre diari ci dicono di lui questo ed anche qualcosa di più.

Senza volerlo, egli ci dà nelle sue pagine alcune scene del dramma europeo dell'epoca; la decadenza spagnola e il prevalere della Francia vi si delineano già prima del trattato dei Pirenei e della morte di Mazarino.

«Non dispera egli però dell'impero, anzi ha fede nel soldato e nell'ufficiale tedesco, nè teme la Francia. Assai più egli aveva temuto la Svezia. Il terzo viaggio è dominato dall'incubo della guerra nordica a cui l'impero pareva già dovesse, o presto o tardi, partecipare. Di fronte a questo pensiero tormentoso e continuo, ogni altra cosa passa in seconda linea. Egli si sente anzitutto soldato. L'interesse per Cristina si affievolisce, *scompare il cavaliere e riappare il generale, stanco forse dell'ozio fra tanto rumor d'armi*».

L'Impero era infatti cinto di guerre: Spagna, Francia e Inghilterra, a occidente; Russia, Polonia, Svezia, Brandeburgo a settentrione combattevano: da un giorno all'altro sarebbe necessitato all'Impero entrare nella mischia.

Diverso, osserva il riesumatore di queste pagine, e sotto ogni riguardo, è il quarto viaggio, del 1666. Il generale è ormai anziano: ha 57 anni. Il suo nome è glorioso in tutto il mondo. Pure dalla vuota albagia spagnuola non è dato al vincitore di S. Gottardo il posto che merita.

Sebbene avesse appena 27 anni, regina

regnante dal 1654, Cristina aveva già empito del suo nome tutta l'Europa. «Il suo straordinario precoce ingegno, lo splendore ch'essa diede alla sua Corte, l'energia della sua politica, avevano creato intorno a questa figlia di Gustavo Adolfo una fama leggendaria».

Della sua persona noi sappiamo da altri, più assai che il Montecuccoli, tutto compreso *in un'ammirazione che rasenta l'amore, non si indugia a dirci*. Essa era piccola di statura, con la spalla sinistra un po' curva, di membra e lineamenti sproporzionati, di colore olivastro, con fronte ampia, occhi grandi, naso acuto ed aquilino, bocca piccola e bella e voce *quasi virile*. Nulla di femminile essa aveva *eccetto il sesso*: non il gesto, nè il passo, nè il modo di trattare. Galoppava velocissimamente, giocava al volante, tirava alla pistola. Vestiva bizzarramente, con sottana da donna e «*innocente*», «*collare*» e *cappello da uomo*: «*poco vaga di gioie, fiori e binderli che costumavano le donne, mente nè all'orecchio, nè al collo, nè tampoco al dito s'è mai veduta a portar gemma*.. Doveva ben sembrare una strana regina, cogli abiti in disordine, spesso macchiati d'inchiostro e persino stracciati, coi capelli pettinati al massimo una volta la settimana. Affrettata in ogni cosa che riguardava le ordinarie occupazioni, non impiegava più di un quarto d'ora nel vestirsi, più di mezz'ora nel mangiare.

Aliena affatto dal proprio sesso, nessuna donna era ammessa a servirla o nella camera o a tavola, servendosi essa di valletti forestieri e di nascita plebea. «Orgogliosa e autoritaria, donna in ciò veramente, seppe mettere alla porta il suo favorito de la Gardin che aveva cercato con calunnie di sbarazzarsi del suo rivale il conte Tott».

La rottura clamorosa era avvenuta poche settimane prima che il Montecuccoli giungesse in Svezia.

Tale era la Regina presso la quale giunse il grande generale e politico modenese ed alla quale egli «ispirò tanta simpatia, da esser messo a parte del più gelosi segreti quale quello della sua intenzione di farsi cattolica...»

Il Montecuccoli nota: «... Alli 6, la mattina a buon'ora, vado a riviситare il Linden, mastro delle Cerimonie, il quale alloggia nella casa medesima e lo prego di nuovo per essere intromesso ad inchinarmi a S. M....

... La Regina s'era salassata la mattina e teneva il braccio in una banda (benda) e com'io incomincio a far le riverenze, ella si va pian piano avanzando, si ch'io arrivo dinanzi a lei e gli bacio la mano. Poi gli porto il saluto dell'Imp. e gli faccio il mio complimento. S. M. gradisce assai il saluto dell'Imp. poi si rallegra meco del mio arrivo e mi trattiene da una mezz'ora, con *parole molto obbliganti, dicendomi, ch'altri che un gran cuore* non si sarebbe messo a sì lungo e disastroso viaggio in così fatta stagione, che il mio nome gli era già molto noto; ch'ella cercherà di farmi ogni piacere...»

Cristina amò seriamente il genio italiano? o fu semplicemente in lei desiderio di soddisfare — sia pure per pochi giorni — una grande ambizione? Montecuccoli era, in quel tempo, l'uomo in voga e le donne — a qualunque classe appartengono — sono quasi sempre dominate dalla più grande ambizione. Cristina era una donna: una donna come un'altra; e forse il Montecuccoli, temperamento passionale, anima e cervello, credette ingenuamente a quella donna, fredda e ripugnante calcolatrice. Ma ben presto il conte Montecuccoli riacquistò il dominio di *sè* e l'astuto soldato-diplomatico, pura gloria italica, si ricordò che aveva una difficile missione da assolvere. E non smentì la sua personalità e il genio della sua razza.

FRANCESCO GERACI

(1) MONTECUCCOLI: *I viaggi*, a cura di A. Gimorri - Soc. Tip. Modenese, Modena.

Libri ricevuti

ELENA MOROZZO DELLA ROCCA: *I fiori del Tevere*, romanzo — Bologna, Cappelli.

Il libro si presenta con una deliziosa copertina azzurrina su cui campeggia un ottimo paesaggio di Mario Pompei: delicato il disegno, delicata la copertina, delicatissimo il romanzo nel quale la scrittrice ha effuso tutte le eccellenti qualità del suo spirito e della sua arte. Lettura sana e onesta, i cui requisiti però non vanno punto a scapito dell'interesse e il tutto forma un complesso che va a totale attivo della valorosa scrittrice.

Dieci minuti con... Eugenio Giovannetti

Avere dieci minuti di conversazione con Eugenio Giovannetti non dovrebbe essere cosa molto difficile, giacchè egli, quasi solo oramai tra tutti gli scrittori della capitale, tiene un vero e proprio «salotto letterario» del vecchio stile dove si incontrano ogni venerdì sera i rappresentanti delle più svariate tendenze. Coloro i quali passano notti insonni inventando le più terribili stoccate con cui far tacere, per sempre, (ma soltanto sulla terza pagina dei giornali) i loro avversari ideali, qui bevono insieme in pace arcadica le tazze di the saporose che la canora dea del luogo prepara instancabilmente con leggero accento transatlantico. Il rinomato critico del Secolo *offre a N. N. che tanto gli ha amareggiato la vita un pezzo di zucchero per addolcire la sua bevanda. In un angolo, due attrici, rivali, a quel che si dice, non soltanto sulla ribalta, si scambiano false confidenze, in un altro, Cardarelli dice delle insolenze ad una corte di ammiratori frammentisti.*

E Giovannetti dov'è? Domandatelo ai monti e alle valli, o ninfe, ma non a me. Ben tre venerdì mi sono recato nella ospitale casa di Via Gregoriana, senza mai riuscire a scovarlo. Una volta mi è parso di intravvederlo in mezzo ad un folto gruppo di dame, nascosto con civetteria dietro una tenda moresca, dalla quale occhialava sottanto la sua caramella. Ma la mia strada fu ostacolata, come quella del principe persiano che voleva salire sul monte incantato, da mille tentazioni. Quando arrivai alla porta, lui non c'era.

Non mi restò dunque altro che cercarlo in un'ampia sala di Piazza Sciarra dove egli si reca tutte le mattine quando c'è bel tempo per ricevere gli amici; e lì di fatti, in quell'austero tempio della serietà e dell'aspra scienza, più anacronistico d'una commedia storica di Bernardo Shaw, potei parlare coll'arguto Pétrone de nos jours.

— Raccontatemi il soggetto della vostra commedia «Caravaggio» che Bragaglia deve mettere in iscena tra giorni?

— Volentieri. Attraverso un fosco episodio della vita d'un pittore seicentesco, io avrei voluto drammatizzare il senso religioso della luce e dell'ombra. Ci sarò riuscito? Dipende: come dice il conte Volpi.

Ho anche voluto fare una satira del misticismo in voga, in una commedia in tre atti dal titolo La Mistica alla Moda. *Ho immaginato una nuova religione: quella del misticismo volontario, forte: la religione del due e due fa quattro.*

— Come? Anche tu ti perdi tra le nuvole?

— Sicuro! Misticismo su tutta la linea! E, in prima linea, il misticismo sportivo. Questo piccolo mondo fervente m'occupa da qualche tempo la fantasia. E sto scrivendo un romanzetto umoristico dal titolo: Firpo II, il boxeur colibrì.

... Ma ho sempre detto ch'è di cattivo gusto, per un letterato, parlare in pubblico dei propri progetti. Fate conto, dunque, che queste chiacchiere vi vengano da un altro di seconda mano, e non ci credete troppo.

***

Il referendum su "la grande Roma,,

Ing. Tommaso Mora

Poichè è mio convincimento, come cercherò di dimostrarne le ragioni, che il centro della vita politica e degli affari della futura Roma, dovrà all'incirca rimanere quello attuale, è opportuno considerare nel loro complesso, i due primi quesiti del «referendum» che «La Tribuna» ha indetto in riguardo all'importante problema.

1. e 2. QUESITO. — E' evidente che il centro politico e finanziario deve essere collocato quanto più vicino possibile al centro geometrico della città, perchè ne sia facile e rapido l'accesso dalle zone circostanti e periferiche, avendo la popolazione di tutti i quartieri indistintamente, la necessità di continui rapporti con quel quartiere nel quale hanno sede gli organi essenziali della vita cittadina.

Ora notiamo che:

a) Per quanto la città tenda ad espandersi rapidamente verso nord-est, non è men vero che un formidabile sviluppo avviene anche verso la Via Flaminia, Monte Mario, la Via Trionfale, Piazza d'Armi, il Gianicolo, la via Aurelia, Monteverde e la Via Ostiense, ove sta anzi sorgendo con rapidità il quartiere industriale, l'emporio commerciale di Roma.

E' evidente che gli abitanti di queste zone hanno naturale attrazione per il centro odierno di Piazza Colonna, ed è perfettamente assurdo che essi debbano andare a ricercare il centro delle attività salendo i colli e percorrendo enormi distanze, mentre è ben più logico e facile scendere dai colli a valle.

b) Nella zona dell'attuale centro è ormai saldamente costituito il cuore politico e finanziario della città: vi hanno sede i Palazzi del Governo, la Camera dei Deputati, il Senato del Regno, tutte le grandi Banche e tutte le grandi Società, il Palazzo delle Poste e Telegrafi, ecc. ecc.

Logica conseguenza è quindi, a parer mio, *quella di lasciare il centro cittadino all'incirca ove trovasi attualmente*.

Ciò posto non è affatto da escludersi che possano, anzi che debbano sorgere altrove i centri delle altre molteplici manifestazioni della vita e della attività cittadina.

Così accanto ai già esistenti nuclei di attrazione, sorgeranno i nuovi centri degli studi, dell'arte, del commercio, dell'industria, degli sports, della mondanità e dei divertimenti.

Quest'ultimo anzi esiste già in embrione, e precisamente nei quartieri Ludovisi e Salario, già oggi solcati da strade sufficientemente ampie, dotate di decorosi edifizi pubblici e privati, e che potranno venire ancora facilmente arricchite da nuovi sontuosi edifizi, come Alberghi, Terme, Biblioteche, Teatri, Grandi Magazzini, ecc.

Tali centri che devono essere organicamente collegati fra loro, agli altri quartieri ed al centro della città, con moderni e potenti mezzi di comunicazione attraverso nuove e grandiose arterie, avranno ognuno una funzione essenziale, ma dipenderanno tutti dal centro politico e finanziario, nel quale solamente ha sede la funzione fondamentale della vita di una Metropoli.

Occorre dunque ora studiare come possa sistemarsi la odierna zona centrale di Roma, aprendo ampie e numerose strade adeguate alle future necessità, senza manomettere, anzi ponendo in evidenza i più cospicui monumenti.

Il problema non mi sembra di impossibile soluzione, a meno che non si vogliano posporre le esigenze di una moderna Metropoli, alla conservazione di edifici di secondaria importanza.

Lo stesso Nuovo Piano Regolatore, opportunamente modificato secondo i nuovi più grandiosi concetti, può servire di utile guida ed indicare una conveniente traccia.

Senza addentrarci in uno studio dettagliato (il che del resto sarebbe ora impossibile) e considerando il problema in linea di grande massima, si può dire che gli elementi fondamentali del centro della Metropoli, saranno costituiti dalla attuale Piazza Colonna ampliata convenientemente «ma senza esagerazioni», e da una cintura anulare il cui tracciato potrà essere all'incirca il seguente: Via Marco Minghetti fino al Traforo, Via Due Macelli, Via della Croce fino al Tevere, tratto di Lungo Tevere, Via Zanardelli, e nuova strada (già indicata nel piano regolatore) dalla suddetta via fino al Corso Umberto.

Le vie trasversali di questa cintura anulare (alla quale potrà facilmente aggiungersi un secondo tratto all'altezza del Corso Vittorio Emanuele, e di Piazza Venezia) saranno principalmente, nei vari sensi: Via della Scrofa e prolungamento, Corso Umberto (ampliato), parallela al Corso Umberto fino a Via della Croce, nuova Via da Ponte Umberto a Piazza del Parlamento con prolungamento verso Via Due Macelli.

Se le arterie nuove e quelle vecchie allargate, avranno sufficiente ampiezza (il che risulta in grandissima parte possibile senza che vengano manomesse costruzioni di notevole importanza artistica, poichè in sostanza non si tratterà che di ampliare una zona già determinata di esproprio) se sarà in tutta la zona tolta «la contaminazione tramviaria», se saranno opportunamente eseguite le altre sistemazioni progettate (Fontana di Trevi, Campo Marzio, Augusteum, ecc...), non v'ha dubbio che il nuovo nucleo centrale della città potrà pienamente corrispondere alla sua funzione, quand'anche Roma avrà raggiunto una popolazione di due milioni di abitanti.

Non solo, ma nessuna città al mondo potrà avere nel suo cuore così grande e magnifica dovizia di monumenti, posti di nuovo nella più cospicua evidenza.

3. QUESITO. — Le ricostruzioni da eseguirsi in seguito all'apertura delle nuove arterie nella zona centrale della città, non potranno evidentemente costituire elemento di discordanza con l'ambiente circostante.

Lo stile quindi di essa dovrà nelle sue linee generali ispirarsi alle nostre grandi tradizioni architettoniche, ed a criteri artistici degni della grandezza di Roma; soprattutto senza pedissequi plagi e grottesche deformazioni, ma cercando, se possibile, di dare alla trasformazione dell'antico l'impronta originale dell'epoca dinamica nella quale viviamo, col più stretto senso di equilibrio, di misura e di armonia.

Per questo occorrerebbe veramente che sorgesse l'auspicato nuovo Michelangelo: non è detto che ciò sia impossibile nella nostra terra madre feconda di artisti e nella nostra epoca esaltatrice di ogni forma di attività umana.

Nei quartieri ove sorgeranno i nuovi centri di attrazione, maggior libertà potrà invece avere lo stile; ma se da un lato non si dovrà servilmente imitare l'antico, non dovranno neppure tollerarsi importazioni di goffe architetture teutoniche o di pazzesche fantasie più o meno avveniristiche.

Lo stile dovrà essere moderno, ma austero, grandioso, degno delle tradizioni del passato e delle speranze dell'avvenire.

Giuseppe Zucca

1. — La città vecchia — quello che resta della città vecchia — lasciarla in pace. Chiederle perdono in ginocchio di tutte le offese, di tutti i torti, di tutte le violenze parricide: e lasciarla in pace.

2. — Il centro, i centri nuovi e necessarii della velocità e del fragore, spostarli risolutamente altrove. Ma — si dice — gli edifici dei Ministeri già costruiti? Salute! Gli edifici cambieranno inquilini e i Ministeri cambieranno di casa. Come se avessero fatto qualcosa di diverso, da cinquant'anni a questa parte! Verso dove? Verso dove già, da un decennio, si delinea la tendenza spontanea di maggior sviluppo della Città: verso i monti e verso i colli del Lazio.

3. — Per la creazione del nuovo, aver fiducia nella giovine architettura italiana. Da quando i nostri architetti han ripreso a studiare sui documenti autentici e ad inspirarsi direttamente alla genuina tradizione italiana — direttamente: e non più attraverso le elaborazioni austro-tedesche — io confido in un vittorioso domani.

L'antico, toccarlo con mani oltre ogni dire leggère, intelligenti, reverenti. Ritoccare e ripulire il minimissimo indispensabile. Contritamente rimediare, dov'è ancora possibile, alle ferite che già dànno sangue.

Altro che squarciare, sventrare, radere al suolo, rifare tutto più bello e più grande! Occorre, invece, e d'urgenza, irrorare con pompe ad altissima pressione e con getti a temperature polari, certi vulcanici ingegni iperberniniani. Calma, calma! Si sciolgano! Sgombrino via da piazza Colonna! Si sentiva il bisogno, in verità, di una nuova succursale in pianura al Monumento a Vittorio, di altre scalèe, gruppi scultorei, pennoni; e architetture archeologiche e termali (a tutti gli effetti), per passeggiarci, tutti noi, con tanto di prosopopea, vestiti da antichi romani!

A piazza Colonna, invece, quando i tempi saranno maturi, si ricostruirà, esattamente sulla sua area di un tempo, Palazzo Piombino!

Un pittore: Carlo Socrate

1. — Quello che si chiama vecchia città — specialmente il suo centro — (se è quello che parte da P. Colonna) — non dovrebbe essere toccato e inutile sarebbe anche ingrandire la stessa P. Colonna.

La città è bellissima nei suoi caratteri segnati dai secoli: brutto è tutto quello che (dal settanta in poi) si è fatto nella presunzione di rinnovarlo. Se proprio si volesse fare qualcosa, si potrebbe provvedere ad opere di immediata necessità come la sistemazione dei Lungotevere, un decente palazzo delle poste, la stazione ferroviaria secondo le attuali esigenze.

Quello che appare più necessario nella città chiamata vecchia non è sovrapporre e rovinare, ma pulire ciò che esiste e che l'incuria o le deturpazioni reclamistiche offendono: per esempio vedere palazzo Ruspoli dove le tabelle di vetro Cobianchi che su la maestà della linea architettonica avvertono le più basse cure materiali; e poi restaurare chiese e palazzi veri gioielli di tempi passati (vedi via Giulia).

Per fare la nuova zona monumentale nella detta città nuova, bisognerebbe distruggere quanto è stato fatto così barbaramente e quindi si dovrebbe incontrare tale spesa che, come italiano, sconsiglierei di affrontarla nel presente momento.

2. — Ritengo che il centro degli affari e della politica debba rimanere dove sta, perchè la vecchia Roma non divenga una Pompei per gli sfaccendati ed i touristi, mentre in tutte le grandi capitali è caratteristica la fervida attività del quartiere centrale dove affluiscono come al cuore, le correnti della vita.

3. — Per qualsiasi lavoro da farsi o nella nuova o nella vecchia città, (benchè io sia nemico dei concorsi), ritengo invece per questo caso, il concorso necessario, e se nella mia modestia posso consigliare qualcosa, consiglierei (sempre che i lavori debbano eseguirsi con la fretta accennata, la nomina di un commissario per l'edilizia competentissimo, ma che non sia in modo assoluto un architetto ingegnere.

Nella storia dei popoli le impronte dell'arte hanno segnato la grandezza degli uomini posti al governo: è avviso salutevole quindi per il nostro pensare che i posteri lo giudicheranno in gran parte dalle opere sopravvissute.

Pregevole affresco bizantino scoperto casualmente a Recco

GENOVA, 4. — Alcuni muratori a Recco, lavorando ai restauri della facciata della chiesa di San Francesco, battendo con i martelli sopra la porta principale, facevano cadere alcuni mattoni scoprendo un affresco in ottimo stato di conservazione che è stato giudicato pregevole opera di scuola bizantina.

TEATRI & CONCERTI

"La Walkiria,, al Costanzi

Si annunzia per sabato prossimo, alle 20,30 precise in serata 19.a di abbonamento, la prima della *Walkiria* diretta dal maestro Edoardo Vitale. Di questa monumentale e sfolgorante opera wagneriana saranno interpreti la signora Lina Pasini-Vitale (*Siglinda*), Ira Pacetti (*Brunilde*), Flora Perini (*Fricka*), il tenore Fagoaga (*Sigmondo*), il baritono Rossi-Morelli (*Wotan*) e il basso Sabat (*Hunding*).

Intanto, stasera, replica dell'*Andrea Chénier* con la Pacetti, il Merli ed il Galeffi, sotto la direzione del M. Vitale. Domenica, alle 17, ultima definitiva dell'*Aida* e addio dello applaudito tenore Giuseppe Taccani.

Commemorazione di Chopin alla Sala Pio VI

Auspice l'Associazione «Italia e Polonia» nella bella Sala Pio VI a Via delle Scrofa si è svolta ieri la solenne commemorazione di Federico Chopin. Non gelida accademia, ma religiosa rievocazione del genio polacco rivissuto nella vibrante parola del conte Kulczycki, nelle declamazioni di Luigi Radwan, nelle dolci e appassionate canzoni mirabilmente cantate dalla signorina Graziella Valle.

Ma il pubblico attendeva una gioia artistica profonda e completa. E l'ebbe nella esecuzione della signora Maria Montresor, consorte dell'illustre senatore Luigi. Chopin rivisse con la sua anima vasta e dolente attraverso il magnifico magistero di questa fortissima fibra di artista: e noi nel famoso 9.o *Notturno*, nella poderosa *Fantasia* (op. 49) e nei mirabili *Studi* (op. 25) godemmo tutto il fascino di un'arte tecnicamente impeccabile e di una interpretazione profondamente commossa. Il pubblico tributò a Maria Montresor ovazioni schiettamente entusiastiche.

Un pianista polacco alla Sala Sgambati

Erwin Brynicki, pianista polacco di riconosciuto valore si farà giudicare dal pubblico romano, presentandosi in un concerto alla Sala Sgambati, sabato 6 corrente alle ore 17. Il programma comprende: il *Concerto in re min.* di Vivaldi-Bach, la *Toccata d'organo in do magg.* di Bach trascritta dal Busoni, la *Toccata* di Prokofieff, la *Sonatina* di Bela Bartok, *L'Ape* di Schubert, trascritta per pianoforte dallo stesso Brynicki, una *Fantasia* di Liszt, ed altre composizioni di Rameau-Godowskj e di Schmitt.

All'Accademia di S. Cecilia

Domani, venerdì, alle 16, avrà luogo all'Accademia di S. Cecilia un importante concerto del *Quintetto romano* diretto dall'insigne pianista Giuseppe Cristiani. Il programma comprende un *Quintetto* di Mozart, uno di Amilcare Zanella e il famoso *Quintetto* op. 34 di Brahms.

Margherita Salvi nel "Barbiere,,

NAPOLI, 4 — Così una sala gremitissima ha debuttato ieri sera al nostro S. *Carlo* nella parte di Rosina nel *Barbiere di Siviglia* la signorina Margherita Salvi. Il successo non poteva essere più lusinghiero per la giovanissima e già celebre soprano che può già mettere nell'attivo della sua brillante carriera artistica il crisma solenne del nostro *S. Carlo*, dopo il recente successo ottenuto al *Costanzi* nella stessa parte e in quella di Gilda nel *Rigoletto*.

Un banchetto alla Galli e a Guasti

MILANO, 4. — Ieri sera all'Albergo de la Ville il senatore Mangiagalli ed una novantina fra artisti, letterati e commediografi hanno offerto a Dina Galli e ad Amerigo Guasti un banchetto per festeggiare, caso unico, il ventesimo anniversario del loro capocomicato. Il banchetto è stato eccezionalissimo e veramente cordiale. Dina era scintillante in bianco, Guasti era scintillante in nero ma tutti e due erano raggianti di gioia ed anche un poco di commozione. Ai due artisti, terminato il banchetto, il sindaco Mangiagalli, unico oratore, disse con quella sua piacevole bonomia tutto quanto si può dire per augurare che Dina Galli ed Amerigo Guasti fra venti anni tornino a compiere il secondo ventennio del loro capocomicato. Ai due artisti sono state anche offerte due medaglie d'oro.

Alla fine Dina Galli prese il coraggio a due mani e riuscita a dire: «Grazie, grazie a tutti da noi due, ai vicini ed ai lontani. Io non so dire che le parole che mi fanno dire gli autori ed adesso che debbo parlare per conto nostro mi trovo senza copione e il solo che mi suggerisce è il cuore e mi fa dire grazia. E' poco, lo so, ma me lo detta il cuore».

Il mondo divertente

Un cane avverso alle imposte

PARIGI, 4.

Il cittadino Gregoire di Lorient è una brava persona che vive nel suo paese e, poichè il suo villino è un poco discosto dall'abitato, possiede un buon cane da guardia che, quand'egli s'assenta di casa, lascia libero nel giardino perchè adempia il suo dovere di diligente guardiano.

E il bravo cane è stato così diligente che, vedendo entrar nella proprietà Gregoire il ricevitore delle imposte che andava in giro per un'ispezione, non portando nessun rispetto al grado di solerte funzionario gli si è slanciato audacemente contro, mordendolo ovunque i suoi denti trovavano appiglio.

Chiamato allora al soccorso è giunta immediatamente in suo aiuto la guardia campestre che accompagnava l'agente nel giro delle sue indagini e che era rimasta ad attendere fuor di recinto. Ma il cane a quella comparsa si è maggiormente indignato e lasciando che il ricevitore del fisco si allontanasse a passo piuttosto sollecito, si è scagliato contro la guardia, addentandola al polpaccio per fortuna tutelato dal gambale di cuoio, la quale non seppe far di meglio che imitar l'esempio e seguire i passi del suo superiore.

Era naturale che la cosa dovesse finire in tribunale con una querela contro il signor Gregoire proprietario del cane; ma qui è accaduto quel che il degno agente delle imposte non si pensava mai potesse accadere e cioè un verdetto che, mettendo fuor di causa il signor Gregoire il quale non era stato presente all'accaduto, condannava l'agente delle imposte al rifacimento delle spese, dando in pari tempo solenne ed ampio tributo di lode al cane, difensore della proprietà del suo padrone.

E chi ha avuto le sue, come sempre accade, se le è dovute tenere.

Riviste

"Rassegna del Lazio e dell'Umbria,,

Il terzo fascicolo di quest'anno di questa interessante e bella rivista illustrata diretta da Guglielmo Quadrotta (Roma, Libreria di Cultura, via del Nazareno) contiene: La Rassegna: Il problema dei problemi: le vie di comunicazione; Italiani illustri scomparsi: P. G. Genocchi, L. V. Bertarelli; Luigi Cellucci: L'arte nel Lazio Meridionale; Francesco Sertori: Tuscania; Carlo Buglioni: Il Monte Cacume; A. M. Mistrangelo: «Il fiore dei Santi» (Francesco d'Assisi); Vita e problemi regionali del Lazio e dell'Umbria; Piccola Guida di Roma.

"Savoia,,

E' uscito il numero di febbraio della rivista «Savoia» che contiene i seguenti articoli: Nell'anniversario della Beffa di Buccari (1 febbraio 1918), Gabriele Marelli — Emanuele Filiberto di Savoia, Tito Rimassa.

Gazzettino milanese

Un "giornale dei giornalisti,, — A che punto fu economa una giovine sposa — Il teatro costa troppo! e il cinema?

MILANO, marzo

A Milano sta per uscire un nuovo giornale, non so se settimanale o quindicinale che avrà per titolo: Il giornale dei giornalisti. *Benissimo: vivi e prolungati applausi.*

Il pubblico si chiederà come mai i giornalisti abbiano bisogno di un loro giornale — come lo hanno molte categorie di professionisti e di produttori — dal momento che ne dispongono di tanti, fors'anco di troppi. E la cosa parrà una contraddizione in termini. Invece non lo è, invece risponde ad una necessità, ad un bisogno ed è una iniziativa che va incoraggiata.

Finalmente i giornalisti potranno parlare di se stessi, finalmente potranno rivendicare tanti loro diritti umani e spirituali, potranno avere anch'essi un bel «cuore» di stampa che palpita per le loro gioie e pei loro dolori, potranno, se occorre, farsi anche della réclame. Poichè, bisogna dirlo chiaro, se c'è una categoria di professionisti di cui tanti si servono ed alla quale nessuno è grato, è proprio questa, dei giornalisti.

Sainte-Beuve affermava che c'è sempre in un giornalista un poeta morto giovane al quale l'uomo è sopravvissuto. Verissimo. E se non sono tutti poeti, son letterati, sono intellettuali, gente, nella gran maggioranza di cultura e di ingegno. Ma si sa, il pubblico non li conosce, perchè conosce soltanto che quei pochi che talora «firmano» o quei tanti che «firmano» sempre, nella collaborazione delle terze o quarte pagine e che non sono giornalisti. Mentre i giornalisti sul serio fan da sgabello agli altri e questo «sgabello» glielo preparano ogni giorno, tanto bello, ornato, rifinito, quotidianamente nuovo e fresco e rilucente. Ci lasciano, è vero, nella fucina, brandelli di salute, hanno, è vero, uno stipendio sicuro (quando lo è) ma la soddisfazione è degli altri e di quelli dei quali si fa il nome e lo si invidia e lo si celebra.

Il giornalista che oggi confeziona la Stefani, domani condisce la cronaca, dopo-domani infioretta la nota di varietà, e via dicendo, aspira l'antimonio della tipografia o intisichisce nel lividore delle notti, mentre la luce è per la «novelletta» del professore di ginnasio che ha oramai un suo pubblico o la «recensione» di un impiegato-editore che accumula anche delle cifre.

Dio mio, l'elogio del giornalista, di questo misconosciuto artiere dell'opinione pubblica, non potrebbe essere che ditirambica. Ci voleva un suo giornale. Ma attenti, che la marca di fabbrica non venga adulterata.

* * *

Ecco, ad esempio. Un capo-cronista ha sommosso e commossa, in men di un mese, tutta Milano. Ha cominciato un giorno a dimostrare che la città languiva e le iniziative sparivano, e di buzzo buono, si è messo per trenta giorni e più a galvanizzare energie, uomini, istituzioni e casseforti. Oggi, per merito suo, la Metropolitana sta per essere un fatto, le case che mancavano stanno veramente per sorgere, gli sventramenti, gli ampliamenti che urgevano son per essere definiti. Tutta Milano è in fervore.

Ed egli, questo capo-cronista, tratta ora coi milioni e nel giornale, ogni giorno, deve imbastire bilanci. Si capisce: rinnova la città, questa grande, ricca, pulsante città.

Ma chi glielo riconosce? Credo, però, che sia cavaliere.

* * *

Una vettura si avvia al Municipio per una esecuzione (o funzione) matrimoniale. D'improvviso la fidanzata fa arrestare la vettura nella quale si trova col fidanzato e i testimoni; discende, chiama un vigile e fa arrestare un Tizio che ha veduto per la via, e che una settimana prima l'aveva truffata di L. 92.40.

Ecco una moglie o quasi, che promette bene per l'economia domestica.

* * *

I giornali hanno discusso sulla esattezza della traduzione del nome che intitola l'opera del Mussorgski La Kovantchina, *nuovissima per Milano e per l'Italia.*

Si scrive Kovantchina *oppure* Kovantscina? *Vi furono e vi sono due partiti, l'uno pel tch, l'altro pel sc. Ma perchè mai non ne sorge un terzo che italianamente proponga* Kovancina?

* * *

In questi giorni è stata presentata al Prefetto una petizione contro gli alti prezzi dei teatri; dopo vari considerando, nella petizione è detto «che oramai i teatri non possono più essere frequentati che dalle classi ricche o da quel genere speciale di pubblico che vive di giuochi, di speculazioni, di espedienti».

A Milano i prezzi dei teatri non superano quelli dei cinematografi e, ora che scriviamo, in un cinematografo del centro si pagano otto lire pei secondi posti, quattordici per i primi, e così via aumentando per le poltroncine, le poltrone, i palchi, sino alla cifra di cento lire. E ogni sera la folla è così stipata che qualcuno sviene. Ma state certi che petizioni al Prefetto non ne saranno presentate, neppure in nome della salute pubblica.

bev.

Camille Mallarmé

al Salone di Parte Guelfa

FIRENZE, 3. — Camille Mallarmé ha accettato l'invito dell'*Alliance française*, con così fervida attività guidata dal console di Francia a Firenze, il signor Colonna Cesari, di tenere al Salone di Parte Guelfa una serie di sei conversazioni, quelle *causeries* mallarmeiane tanto care ai migliori dei nostri pubblici, sulla letteratura francese contemporanea. Esse saranno tenute nei giorni di venerdì 5, 12, 19 marzo e 9, 16, 23 aprile alle ore 5 e mezza precise e si svolgeranno sui temi seguenti: *L'ultimo libro di Paul Claudel*, «*Nuovi scrittori*»; «*La poesia di madame de Noailles e la prosa di Colette*; «*Teatro parigino*»; «*Il romanzo a copertina gialla*»; «*Poesia pura* (da André Suarès a Paul Valéry».

L'illustre signora nel trattare ciascuno di questi argomenti, apporterà alla conoscenza degli autori un contributo di notizie e di elementi originali, che la conoscenza diretta di persone, di cose e di ambienti le rende possibile. Sappiamo che sin dalla prima conferenza, ella darà al pubblico la primizia quanto mai preziosa di un documento riguardante la vita e l'opera del grande poeta e drammaturgo Claudel che ne illumina singolarmente il processo intimo di conversione spirituale.

Camille Mallarmé mira, in questa sua serie di conversazioni durante le quali darà lettura dei passaggi di maggior rilievo degli autori studiati, a suscitare nel pubblico un criterio più esatto e più adeguato dell'opera letteraria francese contemporanea, tanto dei poeti e dei prosatori più celebrati quanto di coloro che, pur essendo meno noti, rappresentano tuttavia correnti importanti del gusto e del pensiero odierno.

In Camille Mallarmé noi salutiamo colei che ha scelto l'Italia come sua seconda patria, che dal primo giorno della guerra ha fatto suoi i sogni e i diritti e i destini italiani, che, sola, sulla stampa francese ha fatto conoscere e difeso strenuamente l'Italia della riscossa, l'autrice di *Italie cara*, la prima rivelatrice dell'opera pirandelliana in Francia.

CRONACA DI ROMA

Per la cultura universitaria

I lettori conoscono la emozione suscitata negli ambienti scientifici italiani dalle sgarberie usate ai nostri concittadini, ospitati in alcuni istituti scientifici di Germania e d'Austria, per ragioni di studio.

Ora che l'incidente è stato risolto, dalla energia del Primo Ministro, cade in acconcio di rilevare la lacuna che esiste nella nostra cultura universitaria, alla quale occorre provvedere in nome del decoro nazionale.

Gli italiani sono considerati come ospiti poco graditi negli istituti scientifici stranieri ed oggi, che la loro condizione ha assunto una fase stridente, è necessità che ci si provveda. In realtà il malgrado verso i nostri studiosi di scienze e specialmente mediche ha esistito sempre, però alquanto dissimulato.

Ciò è avvenuto perchè i governi passati, mai pensarono di fornire agli studiosi nostri, un istituto per ciascuna branca delle scienze sperimentali, il quale fosse corredato di tutti i mezzi necessari a completare la cultura, nei diversi campi delle scienze applicate. Il tentativo fatto a Firenze con l'istituzione dell'Istituto Superiore di perfezionamento falli per ragioni intrinseche ed estrinseche ed oggi l'Università di Firenze è relegata fra le Università B.

Intanto il nostro erario mantiene non meno di 800 Istituti Scientifici, ma tutti su piede d'uguaglianza, donde deriva che nessuno di essi è in condizioni di offrire agli studiosi i mezzi di cui abbisognano, cosicchè spendiamo relativamente assai di più che non spendano gli altri Stati d'Europa, mentre gli intellettuali di nostra gente sono obbligati a chiedere ospitalità negli Istituti stranieri, meglio forniti, per raggiungere la loro completa maturità.

La qual cosa produce uno svalutamento considerevole del nostro paese.

Infatti gli scienziati stranieri e gli studiosi d'oltralpe che vedono arrivare gli italiani nei loro istituti, avidi di dissetarsi alle loro sorgenti scientifiche, ritengono che in Italia il livello culturale sia deficiente, e trattano i nostri studiosi con compatimento, e fanno pagare assai caro quel poco di scibile e di mezzi che forniscono. In generale il costo annuale fra tasse, iscrizioni, corsi privati, esercitazioni, ecc., supera il costo del mantenimento, e pertanto i nostri connazionali devono sottoporsi a sacrifici pecuniari considerevoli. Ma su ciò si potrebbe anche passar sopra, ma è invece la umiliazione intima che non si riesce a sanare nell'animo dello studioso italiano, che si vede in ogni circostanza umiliato di fronte agli studiosi delle altre nazioni.

Infatti in Germania, Austria e Francia lo studioso italiano è considerato come di razza inferiore e non viene trascurata occasione per ripetergliele e fargliele comprendere.

Si tenga presente che negli istituti di codeste nazioni vi sono studiosi di tutte le parti del mondo (giapponesi, chinesi, balcanici, americani, ecc.), e che la disistima (dico disistima) che ingiustamente copre i nostri connazionali, viene da tutti costoro considerata come assioma e quando ritornano nei rispettivi paesi essi creano e diffondono, anche in buona fede, un'atmosfera assai sfavorevole all'Italia, mentre viceversa la stima della superiorità scientifica di Berlino, Vienna e Parigi per opera di questi studiosi ritornati ai loro paesi si irradia simpaticamente su ogni altro ramo dell'attività di quei popoli menzionati. Essi quindi guardano la Germania, la Francia e anche l'Austria, come nazioni di ordine superiore, e ne parlano con riverenza e con rispetto trattano i tedeschi, i francesi e gli austriaci.

E' un grande problema nazionale che deve preoccupare la mente del nostro Governo, che per l'ordinamento politico ha raggiunto il suo regolare e definitivo assetto.

Per ogni disciplina d'indole sperimentale appare indispensabile destinare almeno un Istituto, il quale sia realmente fornito di mezzi e di personale tecnico e insegnante adeguato allo scopo.

Riconosco che abbiamo in Italia insegnanti di grande valore ed anche istituti rinomati in alcune discipline, ma sono più che altro il frutto di sforzi individuali e trattasi quindi di casi eccezionali ed in ogni caso di organizzazioni incomplete ai fini di un insegnamento superuniversitario.

Questo richiede, oltre che ricchezza di suppellettili e di dotazione, anche l'operosità non singola, ma collettiva di parecchi illustri collaboratori convergente all'armonico sviluppo delle varie parti che costituiscono la relativa disciplina. In questo senso soltanto si può parlare di istituto di perfezionamento superuniversitario. Ad esso dovrebbero far capo tutti i connazionali che intendono spingere la loro preparazione scientifica oltre il livello comune e professionale.

In tal guisa i nostri studiosi non avrebbero più bisogno di chiedere ospitalità agli Istituti stranieri e si eliminerebbe il falso concetto che generalmente prevale, specialmente fra i profani, che l'Italia sia ancora oggi uno Stato pitocco e di cultura inferiore.

E' evidente che questi Istituti costituirebbero un centro di attrazione e di espansione politica di primissimo ordine, poichè vi accorrerebbero anche gli studiosi che nei loro paesi non trovano Istituti analoghi e sopratutto quelli del vicino oriente sui quali gli italiani dovrebbero esercitare un fascino di superiorità misto a rispetto.

Se per mantenere il grado di grande potenza affrontiamo senza esitare sacrifici finanziari non indifferenti, parmi indubbio che nessun cittadino si rammaricherebbe ove vedesse dedicati alcuni milioni alla creazione di organismi scientifici, che consentissero finalmente di rompere la tradizionale nostra dipendenza da le Nazioni europee e ci mettesse in condizioni di emulare con esse per il primato nelle varie discipline dell'altissima cultura internazionale.

Non è eccessivo d'altra parte l'affermare che la spesa potrebbe essere ricompensata dalle correnti che inevitabilmente verrebbero a determinarsi in rapporto all'attività di tali organismi scientifici.

Dopo la grande guerra così vittoriosamente condotta dalla gioventù italiana e così validamente valorizzata dal nostro Duce sembra opportuno che venga soddisfatto questo impellente bisogno della cultura e del decoro nazionale.

Prof. GIUSEPPE SIRINGIONE
Senatore del Regno

Gli Agenti generali delle Assicurazioni ricevuti dal Capo del Governo

A Palazzo Chigi il Capo del Governo ha ricevuto gli agenti generali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni presentati dall'on. Galli, presidente dell'Istituto stesso, dall'on. Rossoni, segretario generale delle Corporazioni Sindacali Fasciste, dall'onorevole Genelli, presidente del Congresso che ieri l'altro proclamava la costituzione del Sindacato Fascista tra gli agenti generali dell'Istituto Nazionale Assicurazioni.

L'on. Galli, porgendo al Capo del Governo l'omaggio degli agenti generali, ha affermato che essi hanno voluto costituirsi in sindacato con uno spirito di solidarietà tutta fascista non per avanzare pretese, ma per svolgere un'azione animata dalla fede ai fini della maggiore fortuna dell'Istituto e con intendimento di fare atto di disciplina al Capo del Governo, che impersona in sè l'autorità dello Stato e l'idea e le forze direttive della rinascita nazionale. L'onorevole Galli aggiunse che nell'attestare questi sentimenti l'organizzazione produttiva dell'Istituto Nazionale versava L. 20.000 per il monumento a Cesare Battisti. Passò quindi a parlare dell'opera svolta e dei risultati raggiunti dall'istituto.

L'on. Mussolini, che aveva ascoltato l'indirizzo dell'on. Galli con attenzione e con evidente soddisfazione, ha risposto dichiarando di essere grato degli omaggi a lui tributati come Capo del Governo ed affermando che il discorso del capo dell'Istituto gli aveva confermata la constatazione da lui già fatta nel seguire l'opera: e cioè che il Governo n aveva felicemente scelto per affidargli un così alto incarico.

Quindi il Capo del Governo ha improvvisato per gli agenti generali un breve discorso. L'on. Mussolini ha concluso attestando agli agenti la sua simpatia e dichiarandosi fiducioso che essi coopereranno validamente all'opera cui debbono tendere con gli sforzi di tutti gli Italiani.

Conferenza a Rieti sulla Previdenza sociale

Domenica 7 corrente il cav. Ferruccio Aglietti, direttore dell'Istituto Provinciale della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali, terrà una conferenza ai soci del Sindacato Fascisti di Rieti svolgendo il tema: La Pensione ai vecchi ed agli invalidi al lavoro.

La riunione avrà luogo alle ore 10.30 nella sede dei Sindacati, via Giordano Bruno, ex Palazzo di Giustizia.

Un banchetto in onore di Enrico Palomba

Al banchetto offerto ad Enrico Palomba, presidente del Sindacato fra i rappresentanti di commercio, per la concessione dell'onorificenza di commendatore dei Santi Maurizio e Lazzaro, nel salone della Rosetta, hanno aderito con telegrammi e lettere il Governatore di Roma l'on. Fortunati, l'on. Cartoni, il comm. Benigni vice commissario della Camera di Comercio, il comm. Gaspare Ifoni, il com. Ascarelli, il cav. uff. Tarissi, il cav. uff Cossa e moltissimi rappresentanti dei Sindacati delle varie città d'Italia.

Alla tavola d'onore siedevano l'on. Guglielmi, il comm. Pagano, il comm. Paris, il cav. Tagliacozzo. il comm. Ferraguti, il comm. Ambrogi, il comm. Mazzitelli.

Il comm. Pagano ha portato il saluto della Confederazione generale fascista del commercio; ha fatto seguito il comm Paris del Monte di Pietà; il comm. Tagliacozzo e l'on. marchese Guglielmi che ha anche illustrato come amico del Palomba, la sua anima buona ed attiva.

A tutti con la nota finezza e valentia ha risposto Enrico Palomba.

Una portinaia schiacciata dall' ascensore

Una grave sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri in via Milazzo 11, e precisamente nella Casa di salute tenuta dalle Suore di Carità Domenicane della Presentazione della SS. Vergine.

La portinaia, una donna di 60 anni, è rimasta orrendamente schiacciata fra l'ascensore ed il gradino del pianerottolo del primo piano.

Ricostruire il fatto, e più che altro le cause che hanno determinato la sciagura, non ci è veramente possibile, sebbene informazioni ed indagini siano state da noi direttamente assunte e fatte.

Da poco più di due anni presso la Casa di salute suddetta si era occupata, in qualità di portinaia, Filomena Doucet vedova Mucci nata a Vezaponin (Francia) nel 1866 Ella proveniva da Parigi ove aveva alloggiato in via Bayard 20.

Per la sua bontà e per la sua educazione mista a grande rispetto, la donna era ben presto riuscita ad accattivarsi la simpatia delle Suore e di tutto il corpo sanitario. E poichè lo stabile è provvisto di ascensore di vecchio tipo, alla Meucci era stata data anche l'incombenza della sorveglianza dell'ascensore stesso.

Ieri verso le 16.30 due signori, e precisamente Ugo Costa e Francesco Pepe, si sono presentati alla portinaia chiedendo di visitare una loro parente degente nella Casa di salute e propriamente in una camera situata al secondo piano.

La Doucet ha fatto loro l'offerta di salire con l'ascensore, in seguito alla quale i due visitatori hanno subito preso posto entro l'apparecchio.

E qui dobbiamo entrare nel campo delle ipotesi. Infatti non sappiamo precisamente, nè potremo mai sapere, se gli abiti della portinaia, per una sciagurata coincidenza, siano rimasti impigliati nello sportello dell'ascensore o se la donna sia rimasta con un piede sul gradino del pianerottolo e con l'altro su la sporgenza in legno dell'ascensore medesimo, dato che esso è sprovvisto dell'abituale cancelletto, perchè di vecchio tipo come abbiamo già detto.

Fatto sta che la Meucci ha toccato il bottone elettrico e l'ascensore ha iniziato la sua salita, tenendo sospesa nel vuoto la portinaia la quale, inebetita, non ha potuto, pensando alla seconda ipotesi, avere la presenza di spirito di riaprire lo sportello dell'ascensore perchè esso si fermasse immediatamente. Stando poi alla prima ipotesi i signori Costa e Pepe non possono essersi accorti della donna che, impigliata con gli abiti, stava penzoloni.

La portinaia nel sentirsi sollevare deve avere subito intuito il pericolo estremo a cui andava incontro ed ha emesso un grido invocante aiuto, ma nello stesso tempo l'ascensore ha raggiunto il pianerottolo del primo piano. Sospinto dalla forza elettrica esso ha proseguito la salita, ostacolata dal corpo della povera donna che è così rimasta orrendamente schiacciata tra l'ascensore ed il gradino del pianerottolo stesso la cui sporgenza in lamiera è stata tutta contorta. L'ascensore si è fermato.

In breve tempo è stato dato l'allarme e sanitari, monache, infermieri sono prontamente accorsi per rendersi conto di quanto era accaduto. Dinnanzi allo spettacolo raccapricciante, e nello stesso tempo indescrivibile, tutti sono stati invasi da orrore.

Vedendo inutile ogni loro tentativo di soccorso e resisi conto nel tempo stesso che la povera portinaia doveva essere morta istantaneamente, si è subito pensato di telefonare ai pompieri del Comando di via Genova i quali con un carro attrezzi si sono subito recati sul luogo. Essi hanno dovuto, infatti, lavorare per diverso tempo, rompendo anche parte del pianerottolo, prima di liberare il povero corpo informe della vecchia portinaia.

Il cadavere poi, ricoperto da un bianco lenzuolo, è stato messo a disposizione dell'Autorità giudiziaria, rimanendo piantonato in seguito agli ordini impartiti dal cav. Modesti, Commissario di P. S. del Viminale, subito accorso sul luogo.

Verso le 19 è giunto anche il Pretore del Mandamento il quale, dopo le constatazioni di legge, ha rilasciato il *nulla osta*, per la rimozione del cadavere.

Annega in una vasca da bagno

Una macabra scoperta è stata fatta ieri dai famigliari del Duca Pietro Salvati, abitante in Piazza Campitelli 3, piano terra. Infatti nella vasca da bagno è stato trovato morto il cameriere Fioravante Pratolini di anni 29 da Lanciano.

Del fatto è stato immediatamente avvertito il Commissario di P. S. del quartiere il quale si è recato sul posto accompagnato dal dott. comm. Giuseppe Montechiari il quale abita appunto nello stabile segnato col numero 17 della medesima piazza.

Il medico ha esaminato il cadavere del Pratolini dichiarando poi che la sua morte era avvenuta per annegamento.

In seguito ad indagini espletate dal cav. Guerriero è risultato che il cameriere in questi ultimi giorni aveva manifestato dei disturbi circolatorii e perciò si presume che lo sventurato sia stato colpito da malore mentre trovavasi nella vasca e sia conseguentemente annegato.

Il cadavere, messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato rimosso soltanto dopo che il Pretore, fatte le constatazioni di legge, ha rilasciato il nulla osta.

Quale dovrà essere il nuovo centro cittadino

Il Foro littorio che dovrebbe sorgere lungo il viale della nuova stazione (progetto dell'arch. Marcello Piacentini).

Nella volontà da parte del Duce di fare di Roma una grande metropoli senza per questo togliere alla vecchia città i suoi aspetti caratteristici, è apparsa evidente la necessità di creare un nuovo centro negli stessi gangli vitali dell'Urbe.

Questi centri sono: piazza delle Terme, Porta Pia, Porta Salaria, Via Veneto con Porta Pinciana, Piazza Barberini, Trinità dei Monti, Piazzale Flaminio. Da ognuno di questi centri partono grandi arterie di quartieri moderni e di sviluppo futuro.

Potrebbe inoltre spostarsi sul proprio asse e verso sud la stazione di Termini fino al di là delle mura, mettendo così a disposizione della Città un grandioso quartiere monumentale, solcato nel centro da un magnifico viale largo almeno 80 metri. Da questa nuova Stazione, destinata specialmente alla grande velocità e ai depositi, dovrebbero proseguire verso l'interno della Città i treni viaggiatori, innestati alla Metropolitana, per raggiungere l'altra nuova Stazione (Nord) che sorgerà presso il Viale Angelico. Questa sarà di transito per la linea dell'alta Italia, e quella nuova Sud sarà di testa: viceversa per le linee dell'Italia meridionale quella Sud sarà di transito e quella Nord di testa.

Il nuovo asse dunque della vita e del traffico della Città partirebbe dalla nuova Piazza della Stazione, attraverserebbe Piazza dei Cinquecento, Piazza delle Terme, Piazza S. Bernardo, Piazza Barberini, Trinità dei Monti, Piazzale Flaminio. Con quest'asse sarebbero in immediato contatto Piazza dell'Indipendenza e il nuovo quartiere del Macao, Porta Pia, Porta Salaria, Via Po, Via Veneto, i Prati, il quartiere Flaminio, Piazza d'Armi.—

Questo insieme di arterie costituirebbe il nucleo fondamentale e ricco della Città. Ad esso si connetterebbero gli altri quartieri nuovi già esistenti (Esquilino, S. Giovanni, S. Lorenzo, Porta Maggiore, Flaminio, Prati, ecc.), e quelli in via di formazione (Salario, Nomentano, Aniene, Piazza d'Armi, ecc.).

Di questi quartieri i più prossimi alla nuova Stazione, e quindi in prosecuzione del grande asse, si svilupperanno nell'avvenire — che non bisogna pensare troppo lontano — verso Sud, verso il meraviglioso altipiano che raggiunge i Castelli romani.

Al nuovo centro infine si connette la Città vecchia, la quale rimarrà definitivamente inalterata.

Si ritrovano le posate di Bragaglia

Fra le « Cronache e le attualità » del suo noto Circolo di via degli Avignonesi, l'amico Carlo Bragaglia dovette registrare la non gradita nota della scomparsa di una quantità di argenteria Brogi, di cui era fornito il ristorante del Circolo.

Denunziato il furto, la Questura si diede attorno a scoprire i ladri e per ricuperare, se possibile, l'argenteria scomparsa. Le ricerche furono laboriose; ma, infine, hanno condotto a risultanze encomiabili.

In quanto che, in seguito ad una perquisizione operata dai sottufficiali Rodati, Gessi, Petrolini, Cicatelli e Averna, della polizia giudiziaria, nella bottega da fruttivendolo in via Terenzio 27, di proprietà di Giovanni Ceci, di anni 59, da Alatri, fu ritrovata e sequestrata una cassa contenente precisamente l'argenteria ed altri oggetti del Bragaglia: posate, tazze da caffè, piattini, bicchieri e bicchierini di cristallo, tovaglie, tovaglioli, zuccheriere ed altri oggetti del genere.

Il Ceci fu imbarazzatissimo a spiegare come e perchè quella cassa di roba si trovasse nella sua bottega... Disse però che quella cassa *doveva* essere stata lasciata lì da certo Vittorio Baghetti fu Antonio, di anni 26, da Ascoli Piceno, abitante in via Principe Amedeo 2.

Su questa indicazione, gli agenti arrestarono il Baghetti. Questi, a sua volta, interrogato dichiarò che quella roba era proprietà della sua amante Maria Falli, di anni 26, da Amatrice, la quale, abbandonando il tetto coniugale, l'aveva asportata per suo uso.

Gli agenti però non rimasero persuasi da questa dichiarazione, tanto più che ebbero la impressione che il Baghetti fosse caduto in qualche contraddizione. Così, arrestarono anche la Maria Falli, che fu anche più involuta e imbarazzata nelle sue dichiarazioni.

Sopravvenne, a questo punto, il Carlo Bragaglia... E questi riconobbe gli oggetti riposti nella famosa cassa, e dichiarò che erano proprio quelli che gli erano stati rubati.

Così è che l'ottimo Baghetti è stato inviato iersera nel capace e ospitale ostello di Regina Coeli, accompagnato da una buona denunzia per furto qualificato.

I tentati suicidi

Ecco la cronaca dei tentati suicidi della giornata.

— Un temperamento sensibile ha Elvira Paolella di Luigi, romana, abitante in località Ponte Salvetti (Porta Furba), che ha nel sangue l'impeto caldo e travolgente dei suoi 21 anno

La giovine Elvira nella propria abitazione, per motivi di famiglia che non ha voluto dichiarare, ha ingoiato della creolina. All'ospedale di S. Giovanni, dopo la lavanda allo stomaco, è stata trattenuta in osservazione.

— All'ospedale di S. Giacomo a mezzo dell'automobile 55-10696 è stata accompagnata certa Noemi Pisani, abitante in via Cola di Rienzo 180, affittacamere, perchè nella propria abitazione tentava suicidarsi ingoiando sostanze narcotiche e procurandosi avvelenamento.

La Pisani non ha voluto dichiarare quali siano le ragioni che l'hanno spinta a tale triste passo.

Dai sanitari del suddetto nosocomio la poveretta è stata trattenuta in osservazione

Onorificenza

Il signor avv. Giulio Massetti, Segretario particolare del Direttore Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia su proposta di S. E. il senatore Indri, Presidente della Cassa stessa.

Congratulazioni vivissime per la meritata distinzione che premia l'intelligente, attivo e simpatico funzionario.

Mondo Romano

La caccia alla Volpe

Ieri gli « Oriolo Hounds » si riunirono alla Stazione dell'Anguillara. Le traccie di una prima volpe vennero seguite dai cani nei pressi del fosso della Casaccia. Inseguita velocemente, traversava la Via Cassia e si dirigeva verso la tenuta della Riccia dove si imbucava dietro i seminati dando un galoppo di 17 minuti. Si continuarono le ricerche nella macchia di Monte Maiale dove la muta incontra due volpi e si divide. La prima inseguita dall'Huntsman, usciva dalla macchia, traversando i quarti di Valle Caresza; dopo quindici minuti di galoppo si imbucava nelle Spallette di Sant'Andrea. La seconda inseguita dal « Whip » riesciva tre volte dalla macchia di Monte Maiale e veniva presa ed uccisa al pulito. Gli onori della testa e della coda alla Signorina Arrivabene ed a Miss Flanery. Ottima giornata di sport per quanto il « Scent » fosse mediocre.

Il prossimo appuntamento è indetto per sabato corrente 6 marzo alla Storta.

Un pranzo

S. E. l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale ha offerto un pranzo al quale sono intervenuti le LL. EE. il Ministro Federzoni e signora, signora Grandi, m.sa Paulucci De' Calboli, b.ne e b.ssa Beanverger, Mr. e Mme. Mastny, conte e c.ssa Martini-Marescotti, m.sa Misciattelli, ecc.

Una conferenza d'arte

A palazzo Corrodi il dott. Ettore Sestieri ha tenuta la seconda conferenza d'arte del suo ciclo.

Con parola acuta e pure facile e piana, sempre seguito dalla più viva attenzione dell'uditorio, egli ha trattato della formazione degli stili nell'arte della pittura e l'attraente tema è stato integrato da una rassegna di nitide proiezioni scelte tra le migliori creazioni dell'arte italiana.

E il pubblico che attraverso la parola dell'oratore aveva potuto senza difficoltà addentrarsi nei problemi più sottili della critica figurativa, alla fine del suo dire salutò con un lungo e insistente applauso la nobile fatica del dott. E. Sestieri cui si deve la annuale e benefica istituzione storico-artistica.

* * *

Continuano animatissimi i thè danzanti nei magnifici saloni dell'Hotel de Russie.

Il sesto "Sunday Dinner" al Grand Hotel

Al Grand Hôtel sono già cominciati i preparativi per il sesto *Sunday Dinner* che avrà luogo domenica prossima e che promette di essere uno dei più brillanti della stagione. Per la speciale occasione la Direzione ha stabilito di assegnare in premio — tra le Signore presenti — tre elegantissime *trousses* in tartaruga, ultima creazione di una grande Casa italiana.

LITTORIA

Fondazione Ernesta Besso. — Giovedì alle ore 16,30 lezione di canto corale e lezione di modisteria; alle ore 18 il prof. Luigi Pietrobono commenterà il sedicesimo canto dell'Inferno Dantesco.

Venerdì alle ore 18,30 conferenza di cultura classica, prof. Giovanni Staderini.

Sabato ore 16,30 lezione di modisteria; ore 18,30 conferenza di storia del Risorgimento.

Società Sportiva «Monte Sacro». — La fiorentissima e prima Società del Quartiere «Monte Sacro», inaugurerà prossimamente i suoi nuovi locali.

Pertanto si invitano tutti i Soci a trovarsi alle ore 10 di domenica prossima 7 corrente presso la nuova Sede. Interverrà il presidente sig. David Munzi, fiduciario dei Sindacati.

In tale occasione si esporranno le direttive per le prossime gare primaverili. Nessuno deve mancare.

Conferenza del prof. Luigi Tombolini. — Questa sera, alle ore 20, nella Sala dell'Orfanotrofio S. Maria degli Angeli, in via XX Settembre 97-C, il prof. Luigi Tombolini terrà a cura del centro di cultura del Gruppo Fascista Macao la seconda conferenza con proiezioni del programma dal titolo: La Cappella Sistina in Vaticano, descrizione critico-storica dei quadri dei primitivi; i ritratti nel quadro del Signorelli. Non occorrono biglietti.

Gruppo Trasimeno. — Con l'autorizzazione del sig. Ispettore di Zona, si è costituita una Sezione Escursionisti presso il Gruppo Fascista Trasimeno.

Essa indice per Domenica 7 febbraio una gita ad Ostia con il seguente programma: Ore 8; adunata alla stazione di S. Paolo (Ferrovia Roma-Ostia); ore 8,30: partenza; ore 9: arrivo a Ostia (Scavi); visita agli Scavi; ore 11,45: partenza per Ostia-Mare; colazione; ore 17: partenza per Roma; ore 17,50: arrivo a Roma. Direttori della gita saranno i sigg.: Verduchi Enzo e De Meo Gino.

Preventivo lire 10 compreso: viaggio andata e ritorno a Ostia-Mare con fermata agli Scavi di Ostia; ingresso alle antichità; ingresso allo stabilimento «Roma» di Marina; riduzione del 15 % sulle consumazioni di pasticceria nel Buffet del Lido. Ognuno deve portarsi la colazione. La gita è libera anche ai non soci.

L'Accademia Forense di Coltura Fascista

E' stato costituito il Consiglio direttivo dell'Accademia Forense di Coltura Fascista, eretta dal Sindacato Fascista Avvocati di Roma sotto gli auspici della Corporazione delle Professioni Intellettuali ed organizzata da un primo Comitato provvisorio.

Il Consiglio definitivo è rimasto così costituito. S. E. l'on Rocco, Ministro della Giustizia, Presidente onorario; on avv. Arturo Vecchini, gr. uff avv. Giacomo Di Giacomo, segretario generale della Corporazione delle Professioni Intellettuali, vice-presidenti onorari; prof. Giorgio Del Vecchio, Rettore della R. Università di Roma; Longhi gr. uff. Silvio Presidente della Cassazione del Regno; Brofferio comm. avv. Giuseppe, segretario nazionale del Sindacato Avvocati e Procuratori; Grisostomi Marini gr. uff. avv. prof Gaetano della R. Università di Roma; De Bernardis avv. comm. Cesare, segretario provinciale della Corporazione di Professioni Intellettuali; Todaro avv. comm. Renato, segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma; Leva avv. cav. uff M. Domenico, segretario del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori di Roma; Paletti avv. comm. Luigi; Russo avv. Antonio; Vecchini avv. Aldo, e con funzioni di segretario l'avv. Luigi Fioroni e l'avv cav. Federico Turano, consiglieri.

L'inaugurazione avrà luogo tra pochi giorni con un discorso di S. E. Rocco, dopo di che l'Accademia inizierà il regolare svolgimento di conferenze settimanali nell'aula degli Avvocati al Palazzo di Giustizia.

NEI SINDACATI FASCISTI

Sindacato Personale Nettezza Urbana. — Ieri sera presieduta dal rag. Locurcio ha avuto luogo l'Assemblea della categoria Spazzini appartenenti al Sindacato Fascista n. 21. Il rag. Locurcio ha portato il saluto della Corporazione ed ha assicurato che quanto prima sarà esaminato l'organico dei dipendenti comunali.

Il Segretario D'Andrea ha fatto la relazione sul lavoro d'organizzazione.

Si è quindi proceduto alla nomina dei rappresentanti per il 1926, furono eletti: Pennacchia, Pizzicone, Pomponi, Proietti, Bassimilliani, Benvenuti. A segretario fu riconfermato D'Andrea.

Sindacato Riassicurazioni Private. — Ha avuto luogo una importante assemblea del Sindacato Fascista de «La Riassicuratrice».

Presiedeva il sig. Ernesto Peres, Segretario Nazionale per le Società di Riassicurazione private, assistito dai sigg. Quairolo e Jacovacci, membri del Direttorio de «La Riassicuratrice».

Sul regolamento, chiedono ed ottengono la parola vari soci, ai quali risponde esaurientemente il Peres, dopo di che si passa all'approvazione di un «Ordine del Giorno» presentato da un gruppo di impiegati in cui:

« L'Assemblea plaude all'opera svolta dal Direttorio a tutela degli interessi degli organizzati; dà mandato ai dirigenti il Sindacato di risolvere, entro brevissimo tempo, le questioni che hanno carattere di maggiore importanza; conferma al Direttorio la più illimitata fiducia, e, ringraziando la Direzione di Roma della Riassicurazione, per l'interessamento benevolo apertamente dimostrato, prega la Segreteria Nazionale per le Società di Riassicurazioni private e quella del Sindacato de «La Riassicuratrice» di denunciare subito al Direttore dott. Paolo Minzi, l'inqualificabile atteggiamento poco opportunamente assunto verso il Sindacato, da funzionari della Società che pure conoscono le leggi del Sindacalismo Fascista e che, per altro, ricevono ordini dalla Direzione».

L'ordine del giorno viene approvato alla unanimità.

Il sig. Peres passa quindi a trattare la questione della previdenza, ed anche in questo campo informa i soci delle definitive deliberazioni prese e delle richieste avanzate alla Società.

L'assemblea scatta in piedi ed applaude vivamente e lungamente quando il sig. Peres informa che, su proposta del socio Pierangeli, anche la «Riassicuratrice» ha aperto una sottoscrizione per il monumento a Cesare Battisti e che invierà al Duce del Fascismo e Capo del Governo, S. E. Benito Mussolini, la modesta somma raccolta. Formidabili alalà al Duce, all'on. Rossoni e all'instancabile avv. Aldo Lusignoli, chiudono al imponente riunione che ha termine al canto degli inni nazionali, alle ore 19,30.

Una straordinaria proiezione all'Augusteo

Domani venerdì alle 21 all'Augusteo si proietterà « *Il rifugio delle Plejadi* » meraviglioso diario cinematografico del viaggio di esplorazione e di caccia del magg. Zammarano nella nuova colonia italiana di Oltregiuba.

La bellissima e attesa proiezione è a beneficio delle opere di assistenza dell'Infanzia del Governatorato e del Fascio per alleviare i danni della guerra.

I biglietti all'« Enit », al *Fascio*, e al Botteghino del Teatro.

DIARIO SACRO

Venerdì 5 Marzo

S. Foca Martire del Ponto, protettore dei Naviganti. Il suo corpo riposa in S. Marcello. In Roma esisteva una chiesa in suo onore.

S. Giovanni Giuseppe della Croce Confessore, Francescano degli Alcantarini di Napoli (morto nel 1734), canonizzato nel 1839.

Dedicazione della chiesa di S. Giovanni Calibita.

Pio Esercizio del Primo Venerdì del Mese in onore del S. Cuore.

Stazione a S. Vitale.

Gli iscritti al Fascio Romano di Combattimento

In ossequio alle disposizioni emanate dalla Direzione del Partito, la Segreteria Politica del Fascio Romano di Combattimento inizia da oggi la pubblicazione degli elenchi dei fascisti che hanno rinnovato la tessera per il 1926.

Il tesseramento iniziato quest'anno col 1 febbraio ha dato risultati eccellenti.

In un solo mese **cinquemila fascisti** hanno provveduto a mettersi in regola con la Segreteria Amministrativa.

E' questa una nuova prova della mirabile disciplina e della salda compagine dei fascisti romani.

La Segreteria Politica intende che per l'anniversario della fondazione dei Fasci tutti gli iscritti debbono avere compiuto il proprio dovere.

L'ufficio tessere rimane aperto tutti i giorni, dalle ore 8.30 alle ore 20.

Gli Ispettori di Zona ed i Dirigenti i Gruppi Rionali sono invitati a svolgere opera attiva di propaganda inviando circolari ai ritardatari perchè il tesseramento si compia con la maggiore celerità.

A

Abbate Luigi, impiegato FF. SS., Via Principe Eugenio 10 — *Abignente Nob. Emilio*, possidente, Piazza Cairoli 2 — *Abignente Nob. Mariano*, possidente, Piazza Cairoli 2 — *Abitini Orlando*, chauffeur, Via Campanella 14 — *Aboaf Alessandro*, armatore industriale, Via Mercede 37 — *Aboaf Cesare*, industriale, Via Mercede 37 — *Acanfora Girolamo*, capo divisione Min. R. Casa, Via Giusti 5 — *Acciardi Francesco*, avvocato, Via Velletri 40 — *Acerbo Giacomo*, deputato al Parlamento, Via Brenta 2 — *Acitelli Giovanni*, vigile del fuoco, Via Genova 3 — *Adami Settimio*, commerciante, Piazza Borghese 85 — *Addeo Pasquale*, antiquario, Via del Babuino 73 — *Aducci Pietro*, rag. Ministero Finanze, Piazza Martiri Bel Fiore 2 — *Agostini Mario*, ragioniere, Via Babuino 101 — *Agresti Antonio*, giornalista, Via Ciro Menotti 20 — *Ajò Mario*, avvocato, Via Federico Cesi — *Albanesi Ettore*, impiegato Postale Via Lago Terrione 14 — *Albanesi Luigi*, usciere capo Ministero LL. PP., Passeggiata di Ripetta 11 — *Albanesi Mario*, usciere Minist. LL. PP., Passeggiata di Ripetta 11 — *Alberti Duccio*, bancario, Via Montevideo 1 — *Alessi Antonio*, ingegnere, Via Crescenzio 2 — *Alessi Federico*, impiegato Azienda Tramviaria, Via Orvieto 25 — *Aletti Ugo*, industriale, Via Paolina 25 — *Alimei Mario*, avventizio Min. Finanze, Via Castelfidardo 56 — *Alba Mario Alfredo*, pubblicista insegnante, Via Tacito 7 — *Allegra Giovanni*, 1. commissario Ministero Poste, Via Livenza 6 — *Allegro Giuseppe*, impiegato, Via dei Serpenti 32 — *Alpestri Alberto*, medico chirurgo, Via Torino 127 — *Alpi Giovanni*, capo sezione Min. LL. PP., Via Sebino 16 — *Altieri Tommaso*, perito geometra, Via S. Martino ai Monti 47 — *Altobello Enrico*, consigliere Corte d'Appello, Via Bergamo 7 — *Amadei Tullio*, vigile del fuoco, Via Genova 3 — *Amatucci Lorenzo*, ufficiale pensionato, Via Girgenti 17 — *Ambron Emilio*, studente, Viale Parioli, 18 — *Ambrosi De Magistris Curzio*, industriale, Via Montecatini 6 — *Amici Ippolito*, farmacista, Via Ripetta 24 — *Amodeo Gennaro*, impiegato statale Via Nicolò Tommaseo 18 — *Amori Ermanno*, impiegato, Via Scanderbeg 31 — *Anamia Attilio*, postelegrafonico, Via Buonarroti 51 — *Andreotti Antonino*, capo tecnico Aeronautica, Via Monteverde Villa Tasso — *Andreuzzi Giuseppe*, industriale, Viale Vaticano 23 — *Andrich Filippo*, maresciallo capo P. S., Via delle Carrozze 82 — *Angelelli Bruno*, studente, Via Sebino 11 — *Angelelli Romeo*, commissario regio, Via Colosseo 21 — *Angeleri Achille*, colonnello P.A.S., Via Porta Maggiore 21 — *Angelici Ruggero*, segretario giudiziario, Via S. Giovanni Laterano 86 — *Angelini Giuseppe*, impiegato statale, Via Flaminia 163 — *Angelini Tito*, industriale, Via Genova 24 — *Angelucci Cola*, colonnello della riserva, Via Milano 19 — *Angiolino Angelo*, ingegnere, Via Felice Giordano 8 — *Annaloro Giuseppe*, commerciante, Monte Mario (Dazio) — *Annesi Ignazio*, segr. procuratore generale Corte d'appello, P. Montanara 33 — *Annessa Francesco*, elettricista, Lungotevere Testaccio 2 — *Annibali Renato*, materassaio, Piazza S. Eustachio 17 — *Ansuini Adolfo*, imprenditore, Via delle Mantellate 15 — *Ansuini Gioacchino*, gioielliere, Corso Vittorio Emanuele 14 — *Antico Roberto*, avvocato, Via Piemonte 39 — *Antinori Giuseppe*, ragioniere, Via Porta Castello 25 — *Antoldi Arrigo*, ufficiale R. Esercito a riposo, Via Giuseppe Ferrari 4 — *Antolini Torello*, cameriere, Viale Jonio — *Antonelli Giuseppe*, avvocato, Via Monserrato 34 — *Antonielli Ugo*, ispettore antichità, Via Baselle 137 — *Antonietti Antonio*, imp., Via Bravaria 97 — *Anzellini Lorenzo*, tram., Via Orti Alibert 7 — *Aphel Carlo*, avvocato, Viale Mazzini 9 — *Aphel Fausto*, pensionato, Viale Mazzini 9 — *Apolloni Renato*, rag. Consor. Mutui, Via Famagosta 68 — *Appeddu Gavino*, applicato al Debito Pubblico, Via Monte Velino — *Aquilano Francesco*, ingegnere, Via delle Stalle 6 — *Arabia Guerrinone Guido*, avvocato, Via Frattina 110 — *Arcangeli Nemorino*, fattorino, Via Salaria 111 — *Arcangeli Umberto*, maresciallo vigili urbani, Via Alessandria 88 — *Arceci Attilio*, pubblicista, Via Tacito 41 — *Arcuri Rosario*, capo sezione Min. LL. PP., Viale della Regina 142 — *Ardenti Giulio*, possidente, Via di Pietra 87 — *Ardenti Romolo*, studente universitario, Via di Pietra 87 — *Arditi Di Castelvetere Giacomo*, segretario Min. guerra, Via Viminale 58 — *Ardissoni Michele*, archivista, Via Panisperna 216-A — *Ardovino Aldo*, impiegato, Via del Montoro 8 — *Arduini Arduino*, impiegato, Via Famagosta 45 — *Arena Giov. Battista*, commerciante, Via Gregoriana 12 — *Arena Alessi Antonino*, commerciante, Via Gregoriana 12 — *Argan[illegible] Olinto*, ingegnere, Via Principe Eugenio 60 — *Argirò Luigi Filippo*, avvocato pubblicista, Via Monginevra — *Armandolini Pietro*, impiegato Min. Interni, Piazza Vittorio Emanuele 124 — *Armato Alfredo*, direzione gen.le Industria, Via Mercede 12 — *Armeni Alberto*, grande invalido, Villa Felicetti (Parioli) — *Arnoda Giuseppe*, impiegato bancario, Via Salaria 142 — *Artioli Romolo*, archeologo, Castel S. Angelo — *Asinari di S. Marzano Ottavio*, ten. col. P.A.S., Via Crescenzio 76 — *Asinati Roberto*, direttore orchestra, Via Tacito 84 — *Asta Giuseppe*, funzionario telegrafi, Via Telemaide 23 — *Astuto nob. Lucchesi Riccardo*, Direttore Gen. Min. Colonie, Via Annibale Caro 13 — *Attori Eugenio Flavio*, commerciante, Via Umbria 2 — *Augusti Romano*, studente, Via Castelfidardo 50 — *Aureli Giuseppe*, oste, Via Aurelia 61 — *Auri Alberto*, impiegato poligrafico, Via Spezia 61 — *Avazza Giulio Michele*, possidente, Via Emanuele Filiberto 108 — *Avena Carlo*, costruttore edile, Via Aurelio Saffi 66 — *Avena Francesco*, archivista Ministero Tesoro, Via Cimarosa 1 — *Azzali Alberto*, postelegrafonico, Via Torino 117 — *Azzolini Vincenzo*, impiegato Stato, Via Pietro Micheli 20.

B

Baccari Romildo, chauffeur, Via Germano Sommeiller 12 — *Baccarini Ascenzo*, vigile del fuoco, Via Governo Vecchio 11 — *Bacci Luigi*, insegnante R. Istituto Superiore, Via Volturno 58 — *Bachini-Albi Febo*, pensionato dello Stato, Via Caio Mario 7 — *Bagnaia Pietro*, commesso, via Veneto 60 — *Baietti Guido*, costruttore, Viale del Re 184 — *Baldani Renato*, professore di lettere, Via Germanico 101 — *Baldassarri Vittorio*, ragioniere, Via Cavour 266 — *Baldassarrini Sirio*, impiegato Ministero Finanze, Via Emanuele Filiberto 7 — *Baldassarri Vincenzo*, conserv. Museo Nazionale, Via Gaeta 67 — *Baldassarri Alfredo*, impiegato, Via Giov. Castel Bolognese 50 — *Baldi Ubaldo* cassiere Banco Roma, Via Zingari 22 — *Baldieri Angelo*, commesso, Via Andrea Doria 67 — *Baldini Siro*, impiegato Banca d'Italia, Via Pigneto 26 — *Baldoni Domenico*, salariato municipale, Villa Umberto I — *Baldoni Pietro*, Impiegato Comunale, Via S. Maura 49 — *Balducci Solferino*, agricoltore, Corso d'Italia 97 — *Balestra Aristide*, commerciante, Via Famagosta 8 — *Balestri Sesto*, assistente al Senato, Via del Salvatore 12 — *Ballerini Giuseppe*, generale R. E., pensionato, Via Rubicone 1 — *Ballesio Roberto*, aggiustatore meccanico, Via Balilla 1 — *Balsoni Vittorio*, pellicciaio, Via Vittoria 3 — *Bandini Ferdinando*, ingegnere, Via Belsiana 1 — *Banzo Oscar*, possidente, Piazza Cenci 1 — *Baraldi Arduino*, trattore, Via del Mancino 9 — *Baraldi Edgardo*, trattore, Via del Mancino 9 — *Baratucci Giulio*, commerciante, Via Germanico 101 — *Barbadoro Armando*, maestro musica, Via Torino 117 — *Barberi Francesco*, proprietario, Via dello Statuto 58 — *Barberi Giacomo*, amministratore, Via dello Statuto 58 — *Barberini Augusto Tommaso*, rappresentante, Piazza Barberini 52 — *Barbieri Augusto*, geometra, Via Leonardo da Vinci 90 — *Barenghi Francesco*, industriale, Via S. Croce in Gerusalemme 104 — *Barenghi Mario*, capo di gabinetto di S. E. Ciano, Via Prenestina — *Barillari Michele*, ragioniere, Via Principe Amedeo 110 — *Barisonzo Riccardo*, impiegato FF. SS., Viale Regina Margherita 169 — *Barni Alberto*, colonnello posizione ausiliaria, Via Famagosta 8 — *Barocchi Randolfo*, direttore teatrale, Via delle Tre Pile 7 — *Barone Antonio*, 1. cancelliere R. Pretura, Via Candia 66 — *Barone Luigi*, magistrato, Via Ferdinando di Savoia 10 — *Barra Ottavio*, medico chirurgo, Via Giuseppe Manno 3 — *Barrera Piero*, albergatore, Via Nazionale 13 — *Barretta Rinaldo*, assistente edile, Via L. Manara 25 — *Barrozzo Francesco Luigi*, guardia privata, Via Cicerone 12 — *Bartoli Antonio*, v. presid. Fed. Sind. Fascisti, Via Giandomenico Romagnosi 7 — *Bartoli Basilio*, ufficiale telegrafico, Via Giulia 28 — *Bartoli Perugino*, ufficiale in P.A.S., Via Crescenzio 82 — *Bartolini Luigi*, impiegato statale, Via Isonzo 29 — *Bartolomei Lamberto*, impiegato, Via Forlì 18 — *Bartolucci Alfredo*, ispettore Gen. di Sanità, Via Metauro 8 int. 6 — *Bartolucci Filiberto*, studente universitario, Via Metauro 8 — *Bartolucci Quinto*, pensionato, Via Scrofa 109 — *Baruffi Pericle*, capo sez. Ministero Guerra, Via Gaetano Donizetti — *Barzellotti Mario*, possidente, Via Ezio 32 — *Bassani Ettore*, pensionato, Via Pompeo Magno 3-a — *Bastianelli Filippo*, ingegnere, Corso d'Italia 19 — *Bastianelli Raffaele*, medico chirurgo, Via dei Villini 2 — *Bastianini Carlo*, impiegato privato, Piazza del Paradiso 68 — *Battelli Alfonso*, ispettore Ministero PP. TT., Via Governo Vecchio 96 — *Battiati Sebastiano*, sottocapo serv. cons. legale, Via Antonio Musa 7 — *Battista Vittorio*, studente ingegneria, Via Principe Amedeo 9 — *Bazona Dino*, geometra, Via Grosseto — *Bassani Giorgio*, studente, Via Girolamo Fracastoro 7 — *Beccari Guglielmo*, impiegato privato, Via Venti Settembre 58 — *Becker Ernesto*, ragioniere Camera Commercio, Via Monte della Farina 30 — *Beer Guido*, prefetto del Regno, Via Bartolomeo Eustachi 5 — *Belardi Vittorio*, ing. civile, Via della Greca 13 — *Belfiore Salvatore*, censore nel R. Riformatorio Gabelli, Via S. Michele 26 — *Bellagamba Corrado*, ragioniere, Via Candia 3 — *Bellatreccia Giuseppe*, chauffeur, Via Luigi Carmine 5 — *Bellavista Spiridione*, capitano di vascello in P. A., Via Varese 16 — *Bellesi Antonio*, impiegato, Via Emanuele Filiberto 120 — *Belli Bellino*, magistrato, Via Prefetti 46 — *Belli Ferdinando*, pensionato, Viale Principe di Piemonte 355 — *Belli Giovanni*, Funzionario Min. Econ. Naz., Via Rubicone 34 — *Belliconi Alberto*, impiegato Società Gas, Via Candia 141 — *Bellini Cesare*, v. direttore Soc. la Riassicuratrice, Via Brescia 25 — *Bellini Francesco*, pensionato, Via Viminale 38 — *Bellini Piero*, ingegnere, Via Montebello 62 — *Bellini Vincenzo*, ragioniere, Via delle Alpi 32 — *Belloni Cesare*, amministratore contabile Via S. Martino ai Monti 36 — *Belloni Norberto*, impiegato Banca d'Italia, Salita S. Nicola Tolentino 1-b — *Belzon Piero*, deputato al Parlamento, Via di Villa Albani 2 — *Benaglia Alberto Edoardo*, magistrato, Civitacastellana — *Benetti Riccardo*, impiegato Stato, Via delle Muratte 25 — *Bedendo Guido*, v. intendente Ministero Finanze, Via Panisperna 164 — *Bedoni Mario*, direttore capo ufficio Commerc., Via Torre Argentina 12 — *Bene Pietro*, impiegato R. Università, Via Monte del Gallo 2 — *Benincasa Ignazio*, cons. amm. Min. Interno, Via Milazzo 8 — *Bennati Tullio*, vigile del fuoco, Via Mastro Giorgio 81 — *Benni Antonio Stefano*, industriale, Piazza Venezia 11 — *Benucci Carlo*, ragioniere Istituto Italiano, Via Arno 105 — *Benussi Valerio*, giornalista, Via Aurelio Saffi 5 — *Benvenuti Leo*, impiegato privato, Via 24 Maggio (Palazzo Rospigliosi) — *Berardi Vincenzo*, commerciante, Viale Regina Margherita 86-a — *Berardelli Adolfo*, avvocato, Via Gregoriana 56 — *Bergamini Luigi*, meccanico, Via Enrico Toti — *Berlingeri Alfredo Pompilio*, possidente, Viale Regina Margherita 206 — *Bernacchia Cincinnato*, appaltatore, Via Foscolo 32 — *Bernardi Stefano*, assistente edile, Via della Cisterna 8 — *Bernardini Amedeo*, negoziante, Via Fabio Massimo 17 — *Bernardoni Alberto*, generale di divisione in pensione, Via Parione 27 — *Berni Fedele*, impiegato Ministero Esteri, Corso Trieste 15 — *Bertolatti Cesare*, commerciante, Via Nomentana 191 — *Bertucci Epaminonda*, 1. Uff. Dog. Min. Finanze, Via Babuino 125-a — *Bessa Adolfo*, assicuratore, Via della Mercede 11 — *Betti Quirino*, impiegato privato, Via Cavour 266 — *Bettinali Giovanni*, colonnello P. A., Via Urbana 78 — *Bevilacqua Mario*, impiegato, Via Gracchi 71 — *Bianchelli Umberto*, commerciante, Corso Umberto I 381 — *Bianchi Alfredo*, esercente bar-tabaccheria, Via Nomentana 187 — *Bianchi Felice*, appaltatore, Via Foscolo 38 — *Bianchi Giuseppe*, falegname, Via della Corda 2 — *Bianchi Vittorio*, trattore, Piazza Madama 27 — *Bianco Guglielmo*, segretario Min. Interno, Via Giulio Cesare 6 — *Bianconi Pietro*, v. consigliere P. S., Via delle Mantellate 7 — *Bielli Amilio*, stuccatore, Via Porta Metronia 219 — *Bielli Tullio*, canc. Tribunale, Via Labicana 118 — *Billi Duilio*, direttore tecnico Stab. Poligrafico Stato, Via Gino Capponi 43 — *Bini Antonio*, albergatore, Corso Umberto 138 — *Biondo Giuseppe*, 1. commiss. Direz. PP. TT., Via Piave 41 — *Biraghi Pietro*, ingegnere, Via Scipioni 275 — *Biral Napoleone Vittorio*, segretario P. S., Via In Publicolis 42 — *Bisacca Torino*, impiegato Stato, Via Reggio 16 — *Blandino Domenico*, ragioniere di Pref., Via del Parlamento 28 — *Blasetti Cesare*, pensionato, Piazza Cornacchie 55 — *Blasetti Francesco*, pittore, Via Margutta 33 — *Blasi Vincenzo*, infermiere, Via Alessandria 100 — *Bocchini Vito Ugo*, chauffeur, Via delle Fornaci 39 — *Bocci Orlando*, tenore, Via dei Gracchi 195 — *Boccolini Giuseppe*, commerciante, Via Tiburtina 162 — *Bodrero Alessandro*, Ministro Plenipotenziario, Ambasciata Italiana Belgrado — *Bodrero Pompeo*, possidente, Via Livenza 7 — *Bolaffi Guido*, operaio aeronautica, Via degli Scipioni 17 — *Bollati Felice*, impiegato Min. Finanze, Via Pacini 31 — *Bollino Domenico*, legatore, Via della Ferratella 42 — *Bombagi Artidoro*, assistente edile, Via Giov. da Castelbolognese 9 — *Bon Claudio*, archivista capo, Via Donizetti 30 — *Bon Vincenzo*, impiegato privato, Via Alessandria 174 — *Bonanni Pio*, negoziante legnami, Via Portuense 14-b — *Bonarelli Riccardo*, geometra Genio Civile, Via Federico Cesi 12 — *Bonci Erminia*, vigile urbano, Via Candia 101 — *Bonduri Cesare*, pensionato, Via Alpi 17 — *Bonelli Giovanni*, ing. Ministero Interno, Via Machiavelli 70 — *Bonfiglio Gaetano*, ragioniere, Via Leonardo da Vinci 78 — *Bonora Renzo*, avvocato, Via Cavour 228-b — *Bonoli Federico*, medico chirurgo, Via Boezio 13 — *Bonsignore Osvaldo*, studente, Via Umbria 7 — *Borgianelli Francesco*, avvocato, Via Napoli 79 — *Borlescia Edoardo*, ragioniere, Via Crescenzio 74 — *Bornigia Alfredo*, commerciante, Via Lombardia 14 — *Bosco Lucarelli Antonio*, avvocato, Via Giuseppe Ferrari 40 — *Botti Luigi*, vigile del fuoco, Via Genova 3 — *Bottone Umberto*, pubblicista, Via Porta Maggiore 144 — *Bove Francesco*, macchinista FF. SS., Via Enrico Toti 2 — *Bossini Ugo*, magistrato, Viale Parioli 66 — *Bracaglia Arcangelo*, avvocato, Via Vespasiano 12 — *Bracaglia Camillo*, avvocato, Piazza Cancelleria 62 — *Bracci Braccio*, medico chirurgo, Min. Comunicazioni — *Bracci Devoti Costantino*, possidente, Via dei Cappuccini 6 — *Bracci Devoti Emilio*, proprietario, Via Condotti 61 — *Bramante Armando*, meccanico, Via S. Pancrazio 8 — *Bramante Gabriele*, industriale, Via Finanze 6 — *Branchi Giulio*, infermiere, Via Cremera 11 — *Brandi Gino*, procurat. Assic. Nazionali, Via Nazionale 183 — *Brenciaglia Angelo*, possidente, Via Salaria 89 — *Brenciaglia Giorgio*, possidente, Via Principessa Clotilde 11 — *Brenciaglia Mario*, avvocato, Via della Consulta 50 — *Brenda Antonio*, studente, Piazza del Popolo 3 — *Brenda Pietro*, pittore, Piazza del Popolo 3 — *Brenna Enrico*, ispettore forestale Corporazioni Forestali, Viale del Re 182 — *Brescia Salvatore*, archivista Min. Tesoro, Via Scarlatti 2 — *Brevetti Paolino*, messo esattoriale, Via Tor dei Specchi 2 — *Brizi Alessandro*, direttore generale Agricoltura, Via Palestro 1 — *Brizi Ernesto*, studente, Via San Martino ai Monti 36 — *Brocco Renato*, possidente, Piazza Cavour 19 — *Brofferio Angelo*, studente, Via Plinio 21 — *Brofferio Giuseppe*, avvocato, Via Plinio 21 — *Brofferio Tullio*, studente, Via Plinio 21 — *Brogno Cesario Salvatore*, pensionato, Via Cimarosa 3 — *Brongo Emanuele*, segretario part. S. E. il Ministro della P. I., Via Rubicone 34 — *Brucchietti Giuseppe*, professore liceo, Piazza Chiesa Nuova 11 — *Bruna Fortunato*, impiegato Corte Conti, Via Giuseppe Verdi 9 — *Brunasso Celestino*, 1. cancelliere Corte d'Appello, Via Montebrianzo 74 — *Brunelli Roberto*, dottore in legge, Via S. Basilio 50 — *Bruni Pietro Antonio*, capo div. M. Tesoro, Via Giovanni Antonelli — *Bruno Alfonso*, capo div. Agricoltura, Via Confida 22 — *Bruno Ernesto*, capo ufficio stampa, Via Appia Nuova 286 — *Bruno Francesco*, ingegnere, Viale Pola 12 — *Bruno Michelangelo*, insegnante, Via Arco del Monte 20 — *Brusaporci Antonio*, chauffeur, Via dei Ramni (Case dei Ferrovieri) — *Bruschi Cesare*, chirurgo dentista, Via della Rosetta 7 — *Bruti Liberati Edmondo*, possidente, Via Nicola Ricciotti 9 — *Buccelli Giuseppe*, alunno d'ordine Pensioni, Via di Torre Argentina 40 — *Bucci Galadini Giuseppe*, commerciante, Via Maddalena 12 — *Bufacchi Agostino*, elettricista, Via della Marmorella 4 — *Bufi Sebastiano*, maggiore R. Esercito P.A.S., Via Bucellai 35 — *Bulgarini Menotti*, tramviere, Via Volturno 42 — *Buonaccorsi Delio*, impiegato comunale, Via del Pigneto 148 — *Busi Gino*, segretario Corte Conti, Procura Generale Corte dei Conti — *Busi Bio*, specialista malattie nervose, Via Corsica 3 — *Buzzetti Attilio*, gioielliere, Corso Vitt. Emanuele 231 — *Buzzetti Carlo*, gioielliere, Corso Vittorio Emanuele 231 — *Buzzetti Natale*, gioielliere, Corso Vittorio Emanuele 231.

Scuola di Educazione Civile

Piazza Risorgimento, 46, Scuola Comunale Pianciani, venerdì 5 marzo, alle ore 20 precise, il prof. Giovanni De Villa, parlerà sulla *Profilassi della tubercolosi infantile*. Dopo la conferenza farà delle consultazioni gratuite.

Le madri sono avvisate nel loro stesso interesse.

L'adunata dei volontari di guerra romani

Presieduto da Augusto Pescosolido si è adunato il Consiglio Direttivo e la Commissione Assistenza e Propaganda della locale sezione dei Volontari presenti tutti e 25 i componenti.

La decisione del R. Governatore di Roma, che su proposta del Consiglio dei Volontari, dedicherà nuove importanti vie della Capitale a città e terre irredente e a uomini illustri della Dalmazia, è stata accolta con grato animo dai Volontari.

Il Presidente Pescosolido ha quindi intrattenuto il Consiglio sull'attività svolta e sul nuovo programma da fissarsi per l'attuazione delle idealità volontarie.

Alla elevata discussione parteciparono Luigi Bonghi, Ezio Garibaldi, Gerardo Santacilia, Leonida Petretti, Ezio Aletti ed altri.

Il Consiglio dette al Presidente Pescosolido ampio mandato di riferirne all'Assemblea generale.

Discusso e approvato quindi il bilancio consuntivo dell'esercizio 1925, che si chiude con un notevole margine dovuto alla cospicua elargizione ricevuta dal defunto consocio comm. Ludovico Dragoni, fu deciso di convocare l'Assemblea generale dei soci, che sono ormai circa 500, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione morale e finanziaria; 2) Congresso generale e programma dell'Associazione; 3) Elezione delle cariche sociali; 4) Varie.

Il Consiglio infine, d'accordo col Comune di Roma, decise di portare a compimento entro brevissimo tempo la erezione dei busti ai Martiri Fabio Filzi e Damiano Chiesa da collocarsi sul Cavalcavia del Pincio vicino ai busti degli altri Martiri redenti.

GLI SPETTACOLI

ALL'ADRIANO — Sempre molto pubblico e molti applausi ai grandi spettacoli di varietà.

ALL'ARGENTINA — Oggi Febo Mari darà due spettacoli. Alle 17: *Facciamo divorzio* di Vittoriano Sardou. Alle 21: *Gallibì* di Forzano.

AL QUIRINO — Come è stato ripetutamente annunziato, domani sera alle ore 21 andrà in iscena la nuovissima operetta in tre atti di Carlo Lombardi: *La Dama di Montmartre* musica del giovane e valente maestro Ermete Liberati. La Compagnia Bertini-Gioana ha allestito questa operetta, che recentemente a Milano e a Torino ha riportato un vivissimo successo, con particolare cura. La messa in iscena sarà come al solito ricchissima ed improntata alla più grande signorilità. Gli interpreti principali saranno Pina Gioana, Italo Bertini e il Pozzo.

Questa sera alle 21 ultima replica a richiesta del trionfante *Paganini* di Franz Lehar.

AL VALLE — Raffaele Viviani e Luisella Viviani sono stati iersera molto applauditi da un pubblico scelto e numeroso. Stasera, a prezzi popolari, ripresa di *'E zingare*.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

Al Supercinema "IL CIGNO"

lavoro dalle linee severe, larghe, aristocratiche con un insieme di ottimi artisti. Basti dire: Adolphe Menjoun brillantissimo, pieno di graziose ed inesauribili trovate e gli altri, perfettamente ambientati. I quadri si susseguono con quella rara sapienza di stile e con quei mezzi tecnici che costituiscono l'elemento essenziale della Paramount, e sempre mantenuti a quell'altezza protocollare anche in quegli spunti in cui l'etichetta è messa da parte dalla stessa A. R. l'Arciduca.

Abbiamo l'episodio della caccia, allorchè la bufera sorprende la principessa cavalcata, che è pieno di squisita arguzia e parecchi altri i quali dimostrano tutta una sottile satira, simpaticissima.

Il *Cigno*, dato anche la trama seducente e sentimentale ha riportato un vero successo.

Attraentissima e molto applaudita la *Minora* col suo bellissimo gruppo di danzatrici ricche di grazia e di estetica che formano un originale «scenario vivente».

A completamento del programma vengono proiettate interessantissime proiezioni, su lo sviluppo di alcuni vegetali, che dovrebbero farsi su larga scala, perchè risponderebbero magnificamente a dare nozioni di quella botanica la più elementare da molti ignorata e tornerebbero di grande vantaggio agli studenti che unirebbero in maniera assai geniale la teoria alla pratica.

Al Moderno "IL NIDO"

Lavoro leggero, effuso di tutta una soave dolcezza materna che ci riporta alla tenera età *infantile*, a quel «nido» ove la nostra mamma ci fu vigile, tenera, appassionata custode e che poi gli anni fecero abbandonare così, naturalmente, portandoci lontano, chiamati a nostra volta a comporre altri nidi. Così è la vita!

Tante sopite tenerezze ridesta in noi questo *Nido*, tante luci scolorite dal tempo risorte fulgide e forti nella nostra anima e da qui il successo che ieri sera ha avuto la film.

Spettacoli del 4 Marzo 1926

TEATRO ARGENTINA
COMPAGNIA DRAMM. FEBO MARI
GIOVEDI' 4 — Ore 17 Unica recita diurna con la commedia di Sardou:
Facciamo divorzio
SABATO 6 — Ore 21 Ripresa di GUTEIBI di G. Forzano.

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1925-26
GIOVEDI' 4 — Ore 21 (f. abb.) a prezzi popolari:
ANDREA CHENIER
SABATO — Ore 20,30 (19. abb.) Prima rappresentazione de LA WALKYRIA. Esecutori: Pasini-Vitale, Pacetti, Perini, Fagoaga, Rossi-Morelli, Sabat. Direttore Vitale.
DOMENICA 7 — a prezzi popolari: Ultima rappresentazione di AIDA per recita d'addio del tenore Taccani.
(Telefono automatico 41827)

TEATRO ODESCALCHI
COMPAGNIA DI PROSA A SEZIONI
GIOVEDI' 4 — Ore 17,15 e 21,30 ROMANTICISMO.

TEATRO QUIRINO
COMP. OPERETTE BERTINI-GIOANA
GIOVEDI' 4 — Ore 21: Replica dell'operetta di F. Lehar:
Paganini

ELISEO — Compagnia Operette Marasca Eller — Ore 21: *La figlia dei Faraoni*.

MANZONI — Compagnia napoletana Scarpetta — Ore 21: *Tu mo' che faciarrisse!*

VALLE — Compagnia di Operette e Varietà Viviani — Ore 21: *'E zingare*.

SALONE MARGHERITA — Comp. Riviste Les Bluette — Ore 21,30: *I diavoli rosa*. Super-rivista di Ripp e Bel Ami. Novità.

VARIETA'

APOLLO — Ore 21,30: Scelto programma.

CINEMATOGRAFI

CAPRANICA — *Una donna comprata*.
COLA DI RIENZO — *Quello che non muore*.
CORSO — *Il ballerino di mia moglie*.
IMPERIALE — *Transatlantico*.
MODERNISSIMO — *Il piccolo Robinson Crusoè*.
MODERNO — *Il vecchio nido*.
REGINA — *Grand Hotel Paradis*.
SUPERCINEMA — *Il cigno e Attrazioni*.
VOLTURNO — *Transatlantico*.

La Radiofonia

(*Dal* RADIO ORARIO *organo ufficiale della U. R. I.*)

Programma di Giovedì 4 Marzo

Ore 20,30: Notizie Stefani; Borsa; Bollettino metereologico. — 20,40: appr. Selezione dell'operetta «Addio Giovinezza» del m.o G. Pietri. Esecutori: Dorina, soprano Maria Ferretti; Mario Salviati, tenore Eugenio Lodovici; Leone Dalpredo, comico Sandro Bonaccioni; Mamma Rosa, N. N.; Antonio Salviati, N. N.; Teresa Salviati, N. N., orchestra della U. R. I., diretta dal m.o Alberto Paoletti. Atto I. Introduzione (orchestra); Duetto, Dorina, Mario; Quintetto; Entrata di Elena e duetto; Duettino: Dorina e Mario, Finale I. Atto II.: Duettino: Dorina e Mario, Scena Dorina; Duetto comico Dorina e Leone; Duetto Dorina e Elena; Finale 2. Atto III: Introduzione per orchestra; Sestetto; Finale 3.; L'Eco del mondo. Divagazioni di attualità di Guglielmo Alterocca. — 22: Segnale orario. — 22,50: Ultime notizie.

Bollettino Giudiziario

NELLA MAGISTRATURA

Lanzalone Federico, cons. Corte di appello di Catania, è collocato a riposo, per limite di età.

Guidone Luigi, sost. proc. Corte di appello, Lanciano, destinato a tribunale di Roma.

Ligi Pompeo, richiamato in ruolo, nominato consigliere Corte di appello Teramo.

Girardi Vincenzo, giudice, Montesarchio, id. Campobasso.

Zinzi Saverio, id. Catanzaro, id. Sciacca.

Thermes Ettore, id. Girgenti.

Capobianco Domenico, id. Perugia, id. Aquila.

De Capua Antonio, id. Roma id. Lanciano.

Casoria Antonio, id. Castellammare di Stabia id. Matera.

La Feria Gaetano, id. Cremona id. Cremona Tribunale.

De Lellis Gerardo, id. Sorgono, id. Oristano.

Testa Mario, id. Villanova Monteleone, id. Aquila.

Battaglia Giuseppe, id. Castellammare del Golfo, id. Cropani.

Majorano Carlo, id. Eboli, id. Napoli.

Arlati Carlo, id. Gorizia, id. Pordenone.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1926-28: Giovanni, Desio; De Luise Pietro, Napoli; Pellegrini Giampietro Domenico, Napoli; Flesca Giuseppe, Villa S. Giovanni; Canale Francesco Saverio, Gallina; Nicoletti Angelo, Vallo della Lucania; Della Corte Orazio, Nocera Inferiore; hilone Gioacchino, Naso; Preda Vincenzo, Buccino.

Accettate le dimissioni da Marocco Salvatore, dalla carica di vice pretore del mandamento di Caltanissetta.

Raffaglio Giovanni, pres. sez. trib. Bolzano, destinato a presiedere la Commissione per liquidazione danni di guerra; Lachner Giovanni, giud. trib. di Bolzano, destinato con le funzioni di presidente supplente della Commissione stessa.

NELLE CANCELLERIE E SEGRETERIE

Shettini Ernesto canc. capo Napoli, seg. di Pro. Gen. ff.; Piano Ernesto da Napoli corte app. id. trib.; Colella Arturo canc. da S. Croce del Sannio a Venafro; De Meo Carlo id. Rocca S. Casciano, id. Trieste; Pischedda Salvatore id. Milano id. Saronno, Tringali Vincenzo id. Saronno, id. Milano; Francillo Amedeo id. Piedimonte d'Alife, id. Chiaramonte; Costarasa Carmine id. Chiaramonte, id. Lagonegro. Lunetta Pietro id.; Grimaldi in aspettativa per infermità; Citro Giovanni canc. Paula trasferito Villa S. Giovanni; Civetta Antonio id. Clusone id. Bergamo; Scomina Edoardo id. Chioggia id. Cividale nel Friuli; Muccioli Donato id. Trento id. Bologna; Pantanelli Cesare Augusto id. Rimini id. Bologna.

Favilla Domenico canc. Palestrina sospeso grado per proc. penale; Bianco Michele canc. Avellino seg. sez. proc. id.; Pelosi Giuseppe id. Chiusano S. Domenico, trib. Avellino; Piccirillo Luigi id. Gallarate id. Milano; Biosa Francesco Alfredo id. S. Marco Argentano id. Bolzano; Dini Giacomo id. Alessandria id. pret. Ferrara; Gombardella Crescenzo seg. r. proc. Gerace a canc. trib. Gerace; Condemi Luigi id. Gerace alla r. proc. Gerace; Panetta Fortunato id. Salerno id. Ardore; Iannone Sante id. Roma id. Milano; Maraffa Corrado id. trib. Roma id. pret. Roma; Riccelli Alberto id. Vicenza id. Roma; Miola Antonio id. S. M. Capua Vetere id. Napoli; Giorgi Giovanni id. Verona id. Brescia; Amoroso Guglielmo id. Guardiagrele id. Chieti; Rebec Federico id. Adria id. Albona; Perhavec Albino id. Postumia id. Decimomannu; Conso Ugo id. Vittorio Veneto id. Portomaggiore; Troncone Alberto id. Omegna id. Ferrara; Girelli Ricciotti id. Brescia r. proc. Brescia; Perusi Angelo id. Trieste sez. trib. Padova; Schizzerotto Severino id. Belluno id. Padova; Tanci Nettuno id. Casteggio id. Livorno; Garro Salvatore id. Brindisi id. Corato; Casini Pietro id. Castelnuovo nei Monti id. Reggio Emilia; D'Argento Silvino id. Terni id. Offida; Bertana Giuseppe id. Soave id. Ivrea; Russo Riccardo id. Corigliano Calabro id. Rossano; Occhionero Giovanni id. Milano id. Vittorio Veneto; Bramanti Oreste id. Messina id. Palmi; Marrapese Gaetano id. Acerra, id. Campobasso; Mattulich Luciano id. Trieste id. Pola; Albanese Carlo id. Pola id. Trieste; Biancorosso Roberto id. San Severo id. Mazzara del Vallo; Marini Ettore id. Ancona id. Taranto; D'Angelo Nicola id. Pesaro id. Ancona; Sattora Leone id. Lussino, id. Oristano; Cannata Francesco id. Oristano id. Lussino; Baiocchi Domenico id. Ancona id. Pesaro; Fagiani Gabriele id. Otranto id. Lecce; La Porta Michele id. Santa Maria Capua Vetere id. Gorizia; Antico Giovanni id. Adria id. Carrara; Piovesana Ruggero id. San Vito al Tagliamento id. Chioggia; Lanza Giuseppe id. Udine id. San Vito al Tagliamento; Lamuraglia Giuseppe id. Padova id. Grosseto; Ruggiero Vincenzo id. Corteolona id. Pavia; Giomni Filippo id. Cassino, id. Santa Maria Capua Vetere; Vinci Amedeo id. Chiari id. Verona; Cervico Giovanni segr. Venezia id. Genova; Mariconda Antonio id. Foggia id. Bari; Savatteri Antonio id. Milano id. Bono; Wlasak Giuseppe id. Gorizia id. Canale d'Isonzo; Clari Luigi id. Canale d'Isonzo id. Gorizia; Soleti Adolfo id. Viterbo id. Roma; Piazza Guido id. Tagliacozzo id. Viterbo; Vero Giovanni id. Ceva id. Cuneo.

Collocati in aspettativa: Bras Mario, Wlasak Giuseppe, Urso Gallo Pietro, Pampanelli Francesco, Manenti Stanislao, Smecchia Francesco, Caproni Davide, Zurich Giovanni, Giandella Vincenzo.

Costantini Arturo canc. Voltri a disp. Ministero colonie; Donzelli Giuseppe segr. r. proc. Roma id. Ascoli Piceno; De Finis Clodomiro id. Segni id. Roma; Andreani Pasquale id. Arienzo id. Cervinara.

GLI SPORTS

L'attraente riunione di domenica al Motovelodromo Appio

Il programma che verrà fatto svolgere nella seconda riunione al motovelodromo Appio è molto interessante e ci farà assistere a fasi emozionanti specie nel match che opporrà la coppia Girardengo-Binda a quella non meno formidabile composta da due atleti cari alle folle romane - Linari-Brunero.

Anche il Gran Premio Roma, individuale su 100 giri di pista, ci darà modo di assistere a fasi emozionanti specialmente nella disputa dei dieci traguardi. A questa prova parteciperanno: Girardengo, Binda, Linari, Brunero, Lazzaretti, Frascarelli, Di Gaetano, Ciaccheri, Calzolari, Trasciatti, Ciotti, ecc. Inoltre tutti gli iscritti al Gran Premio Roma disputeranno una prova a eliminazione e una gara handicap.

Nelle due prove riservate ai puri laziali si sono già iscritti: Averardi, Spadolini, Magnani, Cimarelli, Ugolini, Aizpuru, Matucci e Romani. Per questa gara le iscrizioni devono essere inviate non oltre venerdì al sig. Cavazzini, in via Pozzo delle Cornacchie, 15.

A completare il ricco programma verrà fatta disputare una gara podistica di km. 3, libera a tutti. La gara è approvata dalla *Fisa*. Le inscrizioni si ricevono presso la sede sociale dell'Audace C. S. in via Frangipane, 38 e si chiuderanno sabato sera alle ore 22.

Nuvolari, Saetti e Miro Maffeis parteciperanno al Circuito di Ostiense

Il giorno della prova si avvicina e ormai uscendo dal riserbo fin qui impostosi, scuotendo l'ultima indecisione che sempre anche i più forti provano dinanzi alle grandi competizioni appunto per le linee imponenti dell'organizzazione, i campioni più famosi cominciano ad inviare la loro adesione.

Oggi è la volta del vincitore del G. P. della Federazione Italiana Club Motociclistico, Tazio Nuvolari, che con una lunga lettera improntata a grande ammirazione per la prova superba si dichiara pronto a partire da Mantova per allinearsi domenica prossima tra i più grandi «centauri» di tutta Italia. Il nome di «Tazio» è universalmente conosciuto per aver sempre figurato nelle grandi prove internazionali ed avervi brillato nella più fulgida luce. Appunto per questo egli ha inteso che la sua diserzione dalla nostra prova sarebbe un fatto nuovo poco coraggioso per le sue consuetudini sportive e non ha più voluto tardare ad inviare la sua partecipazione. Egli scenderà per la prima volta sui campi sportivi romani, ma i buoni «sportmen» sanno già tutto il valore del grande campione. «Tazio» non ha quindi bisogno di presentazione, basta il suo nome per far tornare alla mente degli sportivi i suoi trionfi che vanno dal Lazio a Monza attraverso Belfiore, Tortona, Cremona...

Dire di più di fronte ai fatti ci sembra inutile. Aggiungeremo solo che Nuvolari porta nella gara la nota della più pura idealità sportiva e di conseguenza lotta con tutta l'energia di cui il suo fisico è capace. La sua presenza basterebbe quindi da sola a dare l'indice esatto della straordinaria importanza della gara.

I campioni d'Italia Mario Saetti e Miro Maffeis completano l'*equipe* della *Bianchi* che si presenta fin d'ora assai temibile.

Ma le iscrizioni non si arrestano qui. Noi siamo sicuri che tutte le case si faranno rappresentare alla nostra prova e che una schiera poderosa dei più forti «centauri» d'Italia sarà domenica agli ordini dello «starter».

Ecco l'elenco degli ultimi iscritti:

Malvisi Domenico (Guzzi); Roccatani (Sunbeam); Raggi Olindo (X); Cambiaso Luigi (H. R. D.); Piana Gualtiero (P. M.); Riva (Guzzi); Ghersi Pietro (Guzzi); Di Gennaro Vincenzo (A. J. S.); Bandini Terzo (A. J. S.); Pallavicini Alessandro (Augusta); Moscatelli Ugo (Turci Train); Nuvolari Tazio (Bianchi); Maffeis Miro (Bianchi); Saetti Mario (Bianchi); Pizzioli Armando (Molaroni); Brugi Riccardo (Molaroni); Brogini Giorgio (Scott).

Il servizio radiotelefonico sui treni tedeschi

BERLINO 2.

Da circa due mesi funziona sul diretto Berlino-Amburgo un servizio radiotelefonico. I viaggiatori del treno possono mettersi in comunicazione con qualunque utente di qualsiasi città tedesca e le conversazioni si svolgono in ottime condizioni. In considerazione appunto degli ottimi risultati ottenuti, la Società ferroviaria tedesca ha deciso di estendere il servizio in tutti i treni diretti delle 19 linee più importanti della Germania.

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO

Anonima con Sede in Roma
Capitale L. 5.000.000 interamente versato

Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno Ventiquattro (24) Marzo 1926, alle ore 16, nella Sede Sociale, in via dei Crociferi, N. 41 per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione: comunicazioni dello stesso in ordine alla esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria del 7 marzo 1925.

2. — Relazione dei Sindaci.

3. — Presentazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 1925, e deliberazioni relative.

4. — Nomina di Amministratori.

5. — Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, e determinazione della indennità ai Sindaci effettivi, per l'esercizio 1926.

I possessori di azioni al portatore, per intervenire alla Assemblea, dovranno depositarle entro il giorno diciotto (18) Marzo 1926, sia presso la Sede Sociale in Roma, sia in qualunque delle Filiali dell'Istituto, oppure presso la *Banca Commerciale Italiana* (Sedi di Milano, Roma e Napoli).

I possessori di azioni nominative dovranno invece ritirare il biglietto di ammissione all'Assemblea direttamente dalla Società.

Qualora non fosse valida la prima adunanza per difetto di intervenuti, la seconda avrà luogo il 25 (venticinque) Marzo 1926, alla medesima ora e nel medesimo locale.

Roma, li 3 Marzo 1926.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

"ILVA"

Alti Forni e Acciaierie d'Italia
SOCIETÀ ANONIMA
Sede in Genova - Via Ippolito d'Aste, 5
Capitale Sociale L. 150.000.000
interamente versato

Avviso di convocazione di Assemblea

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale *Ordinaria* per il giorno 30 Marzo 1926, alle ore 10,30, in Genova, presso la Sede Sociale, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.) Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

2.) Relazione del Collegio Sindacale.

3.) Bilancio al 31 Dicembre 1925 e deliberazioni relative.

4.) Determinazione del numero degli Amministratori e nomina di Amministratori.

5.) Nomina dei Sindaci e determinazione dei loro emolumenti.

Il deposito delle AZIONI AL PORTATORE dovrà essere eseguito *entro il giorno 19 Marzo p. v.*, presso:

La *Banca Commerciale Italiana*: Roma, Genova, Torino, Milano, Firenze, Lucca, Napoli, Trieste, Venezia.

Il *Credito Italiano*: Roma, Genova, Torino, Milano, Firenze, Napoli, Bari, Livorno, Trieste, Bologna.

La *Banque Française et Italienne pour l'Amerique du Sud*: Parigi.

Ed entro il 13 Marzo p. v., presso la Sede Sociale in Genova.

Per le AZIONI NOMINATIVE non sarà necessario detto deposito, bastando che gli Azionisti figurino inscritti come tali nel libro dei Soci entro il 13 Marzo prossimo venturo.

Genova, 25 Febbraio 1926.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Informazioni e ultime notizie

Il Congresso Califfale
e gli interessi italiani

Nei vari centri islamici più importanti dell'Africa araba e della Penisola Arabica sono cominciate le così dette riunioni nazionali, preparatorie del grande Congresso musulmano dal quale dovrebbe uscire il nuovo Califfo eletto: Congresso che doveva aver luogo fin da due anni or sono, e che è stato continuamente rimandato per la impossibilità di mettere d'accordo su un solo personaggio se non la totalità almeno la grande maggioranza dei rappresentanti delle organizzazioni, confraternite e popolazioni islamiche. Com'è noto, le candidature più importanti sono state sottoposte ad esame assai accanito: prima si è parlato del Re d'Egitto, S. M. Fuad I, poi di Abd-el-Cherim, poi di Ahmed es Scerif il Senusso, poi di Bin-Saud il vincitore della recente e sanguinosa lotta nella Penisola, poi di un Principe turco fratello dell'ex-Sultano, poi di un Principe egiziano fratello dell'ex-Kedivè. Una teoria di nomi, di figure più o meno romantiche, di personaggi più o meno dotati di forza propria e reale. La verità è che il mondo musulmano è in un periodo singolare, insieme di decadenza e di effervescenza, e che perciò anche le figure minori possono aspirare e riassumere nelle proprie mani la suprema autorità religiosa.

Ciò che più ci interessa da vicino, non tanto è la presunta candidatura di Ahmed Scerif, al quale abbiamo inferto un colpo certo durissimo con la occupazione di Giarabub, quanto la eventuale partecipazione al Congresso per il Califfato di elementi che rappresentino le varie parti dell'Africa musulmana occupata e dominata da europei. Ci limitiamo per oggi a segnalare le ostilità molto accentuate che si levano, nei circoli nazionalisti egiziani, contro una tale partecipazione. E' singolare anche il fatto che si grida l'allarme sopratutto contro una presunta partecipazione dei rappresentanti della Libia, in quanto si ritiene che queste popolazioni siano in definitiva quelle che più hanno accettato il dominio occidentale, e che perciò potrebbero rappresentare, al Congresso, più la voce dell'Italia che quella delle popolazioni dominate.

Noi non abbiamo da polemizzare con i giornali egiziani che sostengono questa tesi: ma ci limitiamo a raccogliere la voce che autorevolmente circola nei nostri ambienti che si occupano di questioni islamiche e coloniali: che cioè le condizioni dello effettivo dominio italiano in Libia ed in Africa orientale sono tali, che l'Italia si disinteressa della lotta per il Califfato. E' un fatto che non ci appartiene. I rappresentanti della Libia possono o non possono parteciparvi: su questo punto il nostro Paese non crede di dovere assumere atteggiamenti decisi. Per quanto riguarda la Libia, noi siamo a Giarabub non solo per forza di armi, ma anche col consenso delle popolazioni, e la cronaca dell'ultimo mese dimostra che la Senussia non rappresenta non diciamo la Libia, ma neppure la sola Cirenaica. Per quanto riguarda l'Africa orientale, noi siamo in eccellenti rapporti con tutte le formazioni musulmane di Eritrea, della Somalia e della Costa Araba.

E' quindi inutile preoccuparsi di mene italiane al Congresso per il Califfo. L'Italia si preoccupa ed agisce unicamente nel senso di rafforzare *direttamente* il proprio dominio in Africa.

Movimento di Prefetti

Con RR. DD. 4 corrente è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

SEVERINI comm. dr. Emilio - Prefetto di Ascoli - collocato a disposizione con funzioni ispettive.

BACCAREDDA comm. dr. Efisio - Prefetto a disposizione - destinato ad Ascoli.

BASILE comm. dr. Giulio - Prefetto di Campobasso - collocato a disposizione con funzioni ispettive.

IRACI comm. avv. Agostino - Nominato Prefetto di Cambobasso.

COTTA gr. uff. dr. Adolfo - Prefetto di Pisa - destinato a Verona.

TERZI comm. dr. Egisto - Prefetto di Spezia - destinato a Pisa.

CACCIOLA comm. dr. Simone - Vice-prefetto - nominato Prefetto di Spezia.

FRIGERIO gr. uff. dr. Pietro - Prefetto di Verona - collocato a riposo per aver compiuto 40 anni di servizio.

LIMONGELLI comm. dr. Alfonso - Prefetto a disposizione - collocato a riposo.

BOTTI comm. dr. Giuseppe - Vice-prefetto - nominato Prefetto e collocato a disposizione con funzioni ispettive.

FORNACIARI comm. dr. Bruno - Vice-prefetto - nominato Prefetto e collocato a disposizione.

MONTUORI comm. dr. Francesco - Vice-prefetto - nominato Prefetto e collocato a disposizione con incarico R. Commissario Napoli.

CIOFI DEGLI ATTI comm. dr. Alessandro - Vice-prefetto - nominato Prefetto e collocato a disposizione con funzioni ispettive.

PACCES comm. dr. Angelo Umberto - Vice-prefetto - nominato Prefetto e collocato a disposizione.

In questo nuovo importante movimento di Prefetti, va segnalata la nomina, per la sede di Campobasso, dell'avv. Agostino Iraci, come quella che riguarda persona estranea fin qui alla burocrazia.

L'Iraci è infatti un professionista, pratico tuttavia dell'amministrazione di enti locali, per essere stato sindaco di Foligno, e per coprire da due anni, con molta saggezza, la carica di Presidente del Consiglio provinciale umbro.

E' giovanissimo, essendo nato a Magliano Sabino solo 38 anni fa; insegna materie economiche e giuridiche nella scuola industriale di Foligno; dirige la « Rivista economica dell'Umbria »*; è segretario della Camera di Commercio umbra.*

Fascista del 1919, è uno dei maggiorenti più autorevoli del glorioso fascismo della sua regione.

Il Prefetto di Palermo a Palazzo Chigi

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi, alla presenza del Ministro dell'Interno il gr. uff. Cesare Mori, Prefetto della Provincia di Palermo.

L'on. Mussolini ha rivolto al gr. uff. Mori parole di vivo compiacimento e di alto elogio per l'azione risoluta ed efficace fin qui svolta contro la delinquenza in talune plaghe della Sicilia, aggiungendo l'esortazione a proseguire con sempre maggior energia nell'opera intrapresa per la tranquillità e la prosperità della nobilissima isola.

I lavori del Senato

Il Presidente del Senato on. Tittoni ha avuto oggi — a Palazzo Chigi — un colloquio con il Capo del Governo S. E. Mussolini sui lavori della Camera Alta.

Il Senato — che si riaprirà il 9 corr. — esaminerà innanzi tutto i disegni di legge militari; e prenderà le vacanze pasquali solo dopo aver discussi tutti gli oggetti che sono all'ordine del giorno. Si calcola così che il Senato resterà aperto sino verso la fine del mese corrente.

Le tariffe dell'energia elettrica
e la loro revisione

Stamane S. M. il Re ha firmato il decreto — ier l'altro approvato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati — sulle tariffe dell'energia elettrica.

Il decreto riordina la materia degli aumenti di tariffe dell'energia elettrica e dei sovraprezzi termici. Esso consente una *revisione periodica alla data del primo gennaio millenovecentoventotto e successivamente all'inizio di ogni quinquennio e fino alla scadenza del relativo contratto la revisione delle tariffe e decidere se debbano essere mantenuti fermi, o aumentati ulteriormente o diminuiti gli aumenti dei prezzi dell'energia elettrica* compresi nei contratti stipulati anteriormente al 31 ottobre 1919. E' anche ammessa la revisione per quei contratti di data posteriore fino al 22 luglio 1923, purchè essi sostituiscano precedenti contratti che avrebbero dovuto ancora avere vigore soltanto quando tale contrattazione sia avvenuta per le revisioni consentite dai Regi Decreti-legge 31 ottobre 1919 n. 2264 e 13 marzo 1921 n. 288.

Qualora manchi l'accordo tra le parti, sulla revisione dei prezzi giudicano i Collegi arbitrali ordinari con le norme del Codice di Procedura Civile.

Per il *sovraprezzo termico* che si applica quando l'energia è prodotta col carbone — il decreto stabilisce che esso sovraprezzo *sia o sotto forma di aumento fisso riveduto periodicamente oppure con una speciale clausola «carbone» proporzionata al prezzo del combustibile.* Questi aumenti sono applicabili fino alla scadenza dei relativi contratti.

Il decreto prevede — in fine — *la facoltà di revisione delle tariffe convenute prima dell'entrata in vigore del R. Decreto-legge 25 febbraio 1924 n. 456 per l'applicazione degli aumenti consentiti dagli articoli uno e tre di detto decreto-legge in relazione ai nuovi canoni annui demaniali.*

Per le nuove costruzioni
della Marina da guerra

A Palazzo Chigi iersera, presso il Capo del Governo e Ministro dei dicasteri militari S. E. Mussolini, si sono adunati il Ministro delle Finanze S. E. il conte Volpi, il Capo di Stato Maggiore Generale S. E. Badoglio, il Capo di Stato Maggiore della Marina ammiraglio Acton ed il Sottosegretario alla Marina contrammiraglio Sirianni. La riunione è durata circa tre ore. E' stato ampiamente trattato il problema delle nuove costruzioni per la Marina da guerra, che era già stato esaminato — nei giorni scorsi — nella conferenza che il Primo Ministro ebbe con il Comitato degli ammiragli.

Il Ministro Federzoni a Milano

Il Ministro dell'Interno S. E. Federzoni partirà da Roma per Milano questa sera. Giungendo domattina a Milano egli attenderà alla stazione S. A. R. il Principe Ereditario, che accompagnerà poi al Palazzo della Provincia, dove si svolgerà la grande cerimonia.

S. E. Federzoni si tratterrà a Milano domani e sabato e sarà poi domenica a Modena.

Un discorso del Ministro Rocco a Bari

Il ministro guardasigilli, on. Rocco, domenica a Bari pronunzierà un discorso in ricordo degli avvocati caduti in guerra.

Si assicura che l'on. Rocco parlerà sul riconoscimento giuridico dei Sindacati.

L'on. Pisenti espulso dal P. N. F.
e l'on. Spinelli deplorato

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« *Su proposta del Commissario straordinario per il Friuli, on. Moretti, il segretario generale del partito ha espulso l'on. Pisenti per grave indisciplina.*

Ha inoltre deplorato l'on. Spinelli di Pistoia per aver propalato notizie fantastiche e dannose alla compagine del Partito. »

Il boicottaggio tedesco in azione

Per le informazioni assunte da fonte germanica l'« Agenzia di Roma » segnala che, mentre nel mese di gennaio scorso il commercio estero della Germania ha avuto una notevole attività per un aumento delle esportazioni ed un diminuzione delle importazioni, il traffico per la via del Brennero verso l'Italia è diminuito di circa due terzi in confronto del precedente mese di dicembre.

Verso un compromesso per l'assegnazione
dei seggi permanenti alla Società delle Nazioni

PARIGI, 4.

Dato il tenore della stampa e le voci correnti nei circoli politici si può dedurre che la quistione dei seggi permanenti nella Società delle Nazioni è avviata verso un compromesso.

Si dice che il problema dei seggi permanenti sarebbe rinviato a una Commissione, la quale dovrebbe riferire in merito entro il mese di luglio, epoca in cui si prenderebbe una risoluzione definitiva.

Nell'attesa la Germania avrebbe il seggio permanente promessole ed essa potrebbe in tal modo partecipare alla discussione da iniziarsi da qui a qualche mese e che dovrebbe concludersi con l'assegnazione di alcuni nuovi seggi permanenti.

La delegazione francese che partirà per Ginevra stasera è composta delle seguenti persone: delegati, signori Briand, Paul Boncour, Loucheur, consiglieri tecnici: Peycelon, direttore del gabinetto del Presidente del Consiglio Fromageot, giureconsulto, Reveillaud, vice-presidente del Consiglio della Prefettura della Senna, Massigli, segretario generale della Conferenza degli Ambasciatori, colonnello Requin e capitano di corvetta Delemeze.

L'atteggiamento del Governo inglese

LONDRA, 4.

(Engely.) *Oggi Chamberlain farà alla Camera dei Comuni dichiarazioni sul rapporto di Ginevra. E' ormai evidente che il Gabinetto inglese ha ceduto alle pressioni dell'opinione pubblica britannica ed ha deciso la concessione di un seggio permanente alla sola Germania.*

Il Times *nel suo editoriale dice letteralmente:* « Durante queste ultime tre settimane il paese si è espresso con caratteristica unanimità sopra un particolare problema di politica estera ».

Ed aggiunge che la Germania non fu mai consultata circa la Polonia, la Spagna ed il Brasile come membri permanenti quando invece la Germania avrebbe dovuto in proposito essere consultata.

Il conservatore Daily Mail *ed il Liberale* Daily News *d'accordo, scrivono che Chamberlain ha accettato il punto di vista della Germania.*

Il Daily News *in neretto scrive che il gabinetto si è arreso alle domande di tutti i partiti sulla questione dell'allargamento del Consiglio della Lega delle Nazioni.*

Il Gabinetto ha deciso ieri che l'Inghilterra sosterrà l'immediata ammissione della Germania con un seggio nel Consiglio della Società delle Nazioni e che le domande delle altre Nazioni saranno discusse dopo l'entrata della Germania nella Lega.

Quale sarebbe la base del compromesso

LONDRA, 4.

(Engely.) — *La* Morning Post *di solito bene informata riceve da Ginevra: Sabato notte e domenica nelle conversazioni che precederanno l'assemblea, si proporrà, riguardo la questione dei seggi, un compromesso del seguente tenore: Il Consiglio raccomanderà all'inizio dei lavori l'entrata della Germania nella Società delle Nazioni con un seggio permanente* nel Consiglio.

Quindi sarà tenuta una seconda sessione del Consiglio, con la Germania partecipante, nella quale il Consiglio raccomanderà all'Assemblea l'aumento di un solo seggio non permanente. Questo compromesso darà modo all'Assemblea di indicare la Polonia come nuovo membro del Consiglio e contenterà la Germania che parteciperà ufficialmente al Consiglio stesso.

L'atteggiamento della Spagna

MADRID, 4.

Il colloquio tra il Re, il Presidente del Consiglio generale Primo de Rivera ed il Ministro degli Esteri Yanguas è durato più di un'ora.

L'« Agenzia Fabra » pubblica che durante l'importante conversazione il Re ha sanzionato le decisioni prese ieri l'altro dal Consiglio dei Ministri circa l'atteggiamento della Spagna verso la Società delle Nazioni.

Un complotto antibolscevico

VIENNA, 4.

Cinque ufficiali dell'armata bolscevica sono stati arrestati a Mogriley Bodolsk, piccola città della riva russa del Niester, mentre tentavano di penetrare in Rumenia. Essi erano guidati dal col. Ustinovic. Indosso vennero trovati documenti che permisero alle autorità bolsceviche di scoprire un vasto complotto contro il governo di Mosca. 200 persone vennero arrestate a Mogriley e in parte giustiziate dopo un procedimento sommario.

Arresti ed esecuzioni sono pure avvenuti in altra città sulla riva del Niester. La Polizia di Mogriley ha scoperto un deposito clandestino di munizioni e pare che il capo della milizia locale fosse implicato nel complotto. Il comandante Mogriley è fuggito e 100 soldati suoi fedeli sono stati tratti in arresto.

Il col. Ustinovic e altri due ufficiali furono fucilati dopo tre giorni di detenzione.

Cameriere che eredita un milione di dollari

PARIGI, 4.

Il cameriere del Caffè di Bordeaux che ha ereditato un milione di dollari si chiama Natale Soulan ed ha 45 anni. Egli è nato a Buenos Ayres da una famiglia degli Alti Pirenei. Tornò in Francia in tenera età insieme al fratello. Quest'ultimo dopo il servizio militare riparti per l'America e per molto tempo non diede più notizia di se. Solo una volta si fece spedire dal fratello delle bottiglie di cognac che poi non pagò.

Natale Soulan si guarda bene dal mostrare ai giornalisti la sua emozione per l'inaspettata fortuna che gli capita e dichiara di voler continuare a fare il suo mestiere. Infatti egli seguita tranquillamente a servire i clienti e a prendere le mancie.

Italiano trovato assassinato a colpi di pietra

MARSIGLIA, 3.

(*Belli*) — Nel vicino paese di Martiguez, l'altra sera, verso le ore 11, l'italiano Pantaleone Pes, celibe, è stato trovato, presso il teatro Commedia, con la testa insanguinata; era spirato da pochi momenti.

Si suppone che la vittima, che abita in quel posto, stava rincasando, quando fu sopresa e abbattuta con una grossa pietra pesante più di trenta chili e che è stata trovata insanguinata vicino al corpo.

Il furto sembra sia stato il movente del delitto, del quale si ignora l'autore.

Fino a questo momento, le ricerche fatte dalla gendarmeria e dalla polizia, non hanno dato nessun resultato.

Proprietario di S. Remo aggredito e derubato a Marsiglia

MARSIGLIA, 3.

(*Belli*) — Il signor Giovanni Montersino, di anni 74, proprietario a San Remo, di passaggio a Marsiglia, volle visitare la Kermesse installata sul piazzale dietro la Borsa e tra i numerosi curiosi vi fece la fortuita conoscenza di quattro connazionali che gli proposero di fargli visitare la città.

Il fidente Montersino accettò con piacere, ma fu condotto in una località solitaria, aggredito, battuto e derubato dell'orologio e della catena d'oro, di una spilla da cravatta e del danaro per circa 4000 franchi.

Le corse ai Parioli

All'Ippodromo dei Parioli si è svolta oggi l'ottava giornata di corse al galoppo della prima riunione primaverile che ha dato i seguenti risultati:

PREMIO CERVETERI L. 12,000, m. 3800. 1. *Re Sole* kg. 69 di Roesler Franz (Massenga; 2. *Night Dreams*; 3. Ghila.

Quattro lunghezze, lontano — Totalizzatore L. 6.50.

PREMIO ACQUEDOTTO, L. 5500, m. 2100. 1. *Noro* kg. 56 di Tito Calvesi (Temperini; 2. *Vodice*; 3. *Silence*. — N. P. *Rossana, Storo, Ciclamino, Rayko.*

Una lunghezza, due lunghezze, due lunghezze. — Totalizzatore L. 14.50, 6, 6.50, 6.

PREMIO MONTORIO, L. 10,000, m. 2600. 1. *Alma Tadema* kg. 69 di Doria Marone (Pandolfi); 2. *Maumee*; 3. *Astore*. — N. P. *Miss, Coughnawaga, Dominio, Petit Parisien.*

Cinque lunghezze facili, 3 lunghezze, 3 lunghezze. — Totalizzatore L. 9.50, 5.50, 6, 6.

PREMIO ANDEED. L. 8000 m. 1600. 1. *Ardan* kg. 57.50 Scuderia Pavese (Blackburn); 2. *Ita*; 3. *Rag-a-Muffin*. — N. P. *Clivio.*

Un'incollatura; due lunghezze; 4 lunghezze — Totalizzatore L. 35, 9, 7.

R. Forges Davanzati, *direttore responsabile*
Maurizio Maraviglia, *vice direttore*
Guido Milelli, *redattore capo*

LE BORSE

Borsa di Roma

Affari più animati con tendenza generale migliore su denaro più abbondante ed assorbimenti facili. Ben difesi su Piazza e da fuori Piazza Fiat e Viscosa. Molto contrastati i fondiari. Resistenti i bancari e scarsamente attivi; in buon contegno e stabilizzati i Fondi di Stato.

Dopo Borsa attivo ed a prezzi ben tenuti: Fiat 447; Comit 1313; Beni Stabili 590; Consolidato 92,15; Viscosa 343,50; Immobiliari 729; Risanamento 1005; Amiata 332.

Cambi leggermente più tesi sul Londra ed il New York; più debole il Parigi che chiude in dopo borsa a 93.

Rendita 3.50 % Cont. 71.07 — Fine 71.30 — Consolidato 5 % Cont. 91,87 — Fine 92,15 — Venezie 3.50 % 69.

AZIONI: Banca d'Italia 1681 — Istituto Credito Fondiario 423 — Commerciale 1313 — Credito Italiano 900 — Banco di Roma 116 — Istituto Credito Marittimo 582 — Commerciale Triestina 656 — Banca Naz. di Credito 547 — Consorzio Mob. Fin. 620 — Meridionali 583 — Navigazione 570 — Lloyd Sabaudo 294 — Cosulich 237 — Nav. Alta Italia 240 — Libera Triestina 437 — Tramways 308 — Cotoniere 115 — Snia-Viscosa 343 — Soie de Chatillon 250 — Terni 473 — Elba 52 — Metallurgica 137 — Ilva 255 — Ansaldo 203 — Fiat 434 — Azoto 310 — Montecatini 230.50 — Monte Amiata 332 — Antimonio 87.50 — Valdarno 126, 30 — Seso 127.50 — Tirso 210 — Elettrochimica 148 — Forni elettrici 17 — Gas di Roma 840 — Unes 93.50 — Zuccheri Romani 105 — Eridania 438 — Distillerie 119 — Molini Pantanella 233 — Pilatura Riso 438 — Oleifici 189 — Bonifiche Ferraresi 449 — Fondi Rustici 235 — Immobiliari 730 — Beni Stabili 599 — Impresa Fondiaria 112.50 — Risanamento 1006 — C. F. Regionale 131 — Aedes 11.60 — Acqua Marcia 1740 — Condotte d'Acqua 505 — Serino 382 — Marconi's Wireless 138 — Spalato 371 — Isonzo 157.

CAMBI: Parigi 93 - 93.20 — Londra 120.75 - 120.85 — New Yor 24.825 - 24.85.

Borsa di Milano

Riunione decisamente migliore per attività di affari e tendenza. Meglio tenute le Viscosa e le Fiat su interventi difensivi di Piazza e fuori Piazza. Chiusura più calma. Dopo borsa in buon contegno con le Fiat sul 450 e le Viscosa a 343.

Cambi appena più tesi ad eccezione del Parigi che ricade sul 93 in dopo borsa.

Rendita 3.50 % 71.35 — Consolidato 5 % 92.125.

AZIONI: Banca d'Italia 1680 — Banca Commerciale Italiana 1312 — Credito Italiano 900 — Banco Roma 116 — Credito Marittimo 535 — Meridionali 597 — Mediterranee 307 — Rubattino 470 — Costruzioni Venete 215 — Libera Triestina 436 — Cosulich 235 — Coton. Cantoni 6400 — Cascami Seta 1230 — Tessuti Stampati 1140 — Linificio Canap. Nazionale 550 — Man. Coton. Meridionali 114 — Man. Tosi 392 — S. N. I. A. 345 — Unione Manifatture 610 — Ansaldo 255 — Metall. Italiana 140 — Miniere Elba 52 — Miniera Montecatini 238.50 — Automobili Fiat 445 — Automobili Isotta 5 — Automobili Bianchi 100 — Off. Mecc. Breda 316 — Off. Mecc. Miani 137 — Off. Mecc. Reggiane 5 — Adriatica di Elett. 198 — Edison 693 — Viscola 1230 — Marconi 135 — Acciaierie Terni 471 — Distillerie Italiane 119 — Industria Zuccheri 500 — Raffineria L. L. 475 — Petroli d'Italia 52 — Pirelli 830 — Fondi Rustici 234 — Beni Stabili, Roma 588 — Eridania 430 — Esp. Italo-Americana 640 — Brasital 255.

CAMBI: Parigi 93.06 — Londra 121.13 — New-York 24.93 — Belgio 116.30 — Olanda 99.9 — Pesos oro 22.95 — Berlino 5.939 — Bukarest 10.90 — Vienna 0.0351 — Praga 73.80.

Borsa di Genova

Dopo un'apertura in ripresa e con le Fiat a 452 si ripiega registrando ancora falcidie impressionanti sui titoli più speculativi. Notansi ricerche tanto fisse che a premio su l'Unione fondiaria.

Rendita Italiana 3.50 % 71.33 — Consolidato 5 % 92.07.

AZIONI: Banca d'Italia 1677 — Banca Commerciale Italiana 1312 — Credito Italiano 899.50 — Banco Roma 113 — Aedes 11.50 — Meridionali 597 — Mediterranee 306 — Rubattino 570 — Cosulich 236 — Lloyd Sabaudo 298 — Snia 345 — Eridania 430 — Raffineria L. L. 478 — Industrie Zuccheri 498 — Gulinelli 131 — Acciaierie di Terni 469 — Ansaldo 202 — Ilva 256.50 — Miniere Elba 52.75 — Ferriere Voltri 444 — Metallurgica 140 — Molini Alta Italia 235 — Semolerie 984 — Silos 630 — Itala 5 — Spa 25 — Acquedotto Pugliese 269 — Tramvays Genovesi 675 — Officine Elettriche Genovesi 325 — Industriale 100 — Fiat 447 — Beni Stabili 549 — Libera Triestina 437.

CAMBI: Parigi 93.80 — Londra 121.12 — New York 24.93 — Svizzera 479.90 — Spagna 351. 75.

Borsa di Torino

Rendita 3 1/2% 71,10 — Consolidato 5% 91,875 — Banca d'Italia 1680 — Banca Comm. Italiana 1312,75 — Credito Italiano 900,50 — Ferrovie Mediterranee 508 — Meridionali 586 — Rubattino 569 — Cosulich 233,50 — Navigazione Alta Italia 243 — Libera Triestina 299,75 — Automobili Fiat 447 — S. N. I. A. 342,50 — Cotonificio Valle di Lanzo 326 — Beni Stabili 595 — Montecatini 239.

CAMBI: Parigi 93,10 — Svizzera 480 — Londra 121,15 — Belgio 113,40 — New York 24,94 — Berlino 5,945 — Praga 74.

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3% 70 — Magona d'Italia 634 — Fonderia Veraci 735 — Elba 52 — Monte Amiata 331,50 — Meccaniche 131 — Valdarno 126,50 — Molini Biondi 233 — Digerini Marinai 84 — Self 287,50 — Birra Paszkowski 20 — Conserve Torrigiani 17,50 — Scia 162 — Testi 65,50 — Fondiaria Incendio 1250 — Fondiaria Vita 1240.

CAMBI: Parigi 93,05 — Londra 121,1125 — Svizzera 480 — New York 24,935 — Belgio 113,40.

Borsa di Napoli

La Fiat che continua a dominare il mercato per le continue vendite apre a 436 e dopo essersi spinta a 446 rimane ferma sul 444. Anche i Beni Stabili che ieri avevano chiuso a 620 per ordini di vendite precipitano a 585 per poi risalire a 592. Le Risanamento perdono una ventina di punti sul prezzo di ieri quotando prima 998, poi 1004. In chiusura si nota qualche lieve miglioria per le Fiat che oscillano fra 442-445, per i Beni Stabili e per le Risanamento che segnano al listino i primi 598 le altre 1006.

Rendita 3,50 % 71.22 — Consolidato 5 % 92.15 — Buoni Novennali 95.50 — Banca d'Italia 1680 — Banca Comm. Italiana 1312,50 — Credito Italiano 900 — Meridionali 597 — Rubattino 570 — Terni 477 — Risanamento 1000 — Beni Stabili 598 — Cotoniere Meridionali 114,75 — Gas di Roma 850 — Società Meridionale Elett. 289 — Acquedotto Napoli 388 — Fondiaria Regionale 129 — Ferrovie Vomero 1140.

CAMBI: Inghilterra 120.70 — Stati Uniti di America 24.88 — Russia 128.12.

Comune di Cremona

A tutto il 30 marzo p. v., aperto concorso pubblico soli titoli (laurea ingegneria civile e servizio almeno quinquennale in Comuni capoluogo circondario o presso Provincie ed Opere Pie) al posto d'ingegnere capo ufficio tecnico comunale.

Stipendio annuo L. 16,000 che sale con aumenti periodici quinquennali a L. 24.000, computando a tale effetto servizio comunque prestato presso Comuni, Provincie, Opere Pie e le solite due indennità di caroviveri.

Più ancora annue L. 3000 assegno grado ed altra annue L. 5000 assegno servizi speciali, esenti queste ultime imposta R. M.

Richiedere bando di concorso Segreteria Generale Municipio.

Sindaco: *Mandelli.*

PICCOLA PUBBLICITA'

Gli avvisi economici si accettano presso l'Ufficio di Pubblicità de LA TRIBUNA in Via Milano, 37.

1) DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

TEDESCO perfetto poliglotta corrispondente, contabile, stenodattilografo, disponibile 1. aprile, offresi. Krüger. Paolo Giovio, 7. Milano.

3) AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

PECORINO finissimo. Sardo, Romano vendo partite grosse. Scrivere Melis, Viale Regina ventuno.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listini. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5159.

VENDESI ottimo stato semifissa orizzontale Esterer 50 HP combustione legna cascami segheria, motore a vapore surriscaldato camino in lamiera. Casella Postale 1006 Bagnolo Mella.

8) SMARRIMENTI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

MANCIA di lire mille riportando Grand Hotel spilla brillanti e zaffiri, perduta fra Piazza di Spagna, Foro Romano, Via della Scrofa e Via delle Terme.

9) VILLINI — CASE — TERRENI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

CASTELMARINO Vendesi piccolo Villino mobiliato, con giardino, sul lago di Castelgandolfo. Fermata Tram. Rivolgersi Avignonesi, 32, int. 4.

10) APPARTAMENTI E LOCALI
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

AFFITTASI appartamento libero 9 camere bagno termosifone, accessori. Parioli. 65.

CEDESI NEGOZIO CO STIGLI IN VIA MILANO 10.

CONIUGI soli cercano appartamento libero 2 o 3 camere, qualsiasi località, possibilmente centro. Casella 42 «Tribuna».

GARAGE per una macchina affittasi in Villino, con buca, getto acqua, banco officina, camera chauffeur. Rivolgersi Avignonesi 32 int. 4.

14) AUTOMOBILI — BICICLETTE — SPORTS
L. 0,80 a parola, minimo L. 8

509 FIAT - torpedo lusso non collaudata, disponibile subito vendesi. Scrivere Cambriani, Via Nomentana 255.